# DIBATTITO de l'acisos news

dalla Patagonia all'Australia
**Il DIBATTITO**
è anche sul Web
**www.jeaccuse.eu**

PERIODICO MENSILE POLITICO SINDACALE A DIFFUSIONE REGIONALE E PARZIALMENTE NAZIONALE

ANNO XXXII - N. 8

Direttore responsabile: Francesco Gangemi - Cell. 349.8425507 - Amministrazione: Via Santa Caterina, 38 89121 Reggio Calabria - Tel. e Fax 0965.45079 - Email: dibattitonews@tiscali.it - C/C Postale n. 10148898 300 € Abbonamento sostenitore - Autorizzazione Tribunale di Reggio Calabria n. 14 del 2005 - € 2,00

12 SETTEMBRE 2011

Spedizione in abbonamento postale tariffa R.O.C. Poste Italiane in A.P.D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - CNS/CBPA - SUD/RC/11/2007 Valida dal 30/1/2007
In caso di mancato recapito inviare CPO di Reggio Calabria per la restituzione al mittente previo pagamento resi


# Speciale

## Gli impresentabili

Dr. V. Macrì

Dr. A. Cisterna

## I calabresi si ricompattano ed è scontro con i palermitani

Quando giornalisti, pennivendoli, delatori, sciancati e ruffiani sapranno interpretare tutti i linguaggi degli usignoli che dai primi anni novanta (1993 in poi) cantano per rabbia perché non riescono a destabilizzare e a delegittimare non la casta ma i togati onesti, imparziali e sereni è meglio aprire la gabbia e farli scappare. A tal proposito mi viene in mente, senza scomodare Cicerone o Carnelutti o altri scienziati e filosofi del diritto romano giacché gli attori sono così insignificanti da non meritare alcuna citazione, una storia persiana.

Ai tempi di Salomone, per i letterati del pennino avvelenato Shelomòh = a pacifico, re di Israele, due bande di magistrati separati dal futuristico ponte sullo stretto, acquistarono un usignolo dalla mente raffinatissima. Che per anni fino ai giorni nostri, canta fra lo stupore di mafiosi, pentiti protetti che avevano libero accesso nelle stanze romane che in sostanza non contano nulla ma che fanno irreparabili danni. Altri uccellacci si avvicinarono e dissero qualcosa all'orecchio dell'usignolo cattivo e vendicativo. Da quel momento tutti si convinsero, poeti e navigatori, nel corso dello storico processo di Catania promosso dal coraggioso avvocato Ugo COLONNA, che l'incomparabile usignolo non avrebbe cantato più. Le bande oramai disperate di magistrati furono convocate dall'allora commissione parlamentare antimafia presieduta da Ottaviano DEL TURCO. E prima ancora dal procuratore nazionale della DNA SICLARI. Fu così che la mente raffinatissima disse a Salomone: "*Un tempo non conoscevo né cacciatore e né gabbia. Poi mi trovai davanti a una trappola attraente e ci cascai spinto dal desiderio di destabilizzare e delegittimare i vertici del Tribunale. L'uccellatore mi portò via e mi vendette al mercato e mi ritrovai*

a pag. 2

**Partito dal Sud lo Stato feudale affidato ai giudici mafioinquisitori s'è esteso a tutt'Italia. Viltà e complicità lo sostengono. Il Dibattito ha denunciato l'esistenza tra inquisitori antimafia di conflitti acuiti dalla diversa valutazione delle dichiarazioni Lo Giudice. Catanzaro, colonizzata da massicce emigrazioni di magistrati da Reggio Calabria salva Mollace mentre a Reggio Calabria Cisterna è in difficoltà per una diversa valutazione dei P.M. "Palermitani". Su l'"Espresso" giornalisti idioti danno per scontato che i mafioinquisitori abbiano la custodia della verità. Senza ricercarla e senza meriti. E così Il Dibattito ritiene sia arrivato il momento di chiedere la costituzione di una Commissione Parlamentare d'Inchiesta sull'esistenza di una casta costituita in una vasta associazione a delinquere di stampo mafioso che con l'uso distorto della giurisdizione, l'uso della lupara giudiziaria e delle calunnie contro i pochi giornalisti che ne denunciano le malefatte ne preparano l'eliminazioni con aggressioni devastanti. Nel silenzio di ogni istituzione.**

**Il Dibattito**

## Ci risiamo. Di Landro scrive altra informativa al CSM: eliminate il Direttore de "Il Dibattito" e giornalisti che vi collaborano

## Dudù-Salomè danza al teatro greco di Taormina e chiede a Erode-CSM la testa dei giornalisti de Il Dibattito promettendo nuove esibizioni

## Per festeggiare l'Unità d'Italia: settembre 1861 – i "liberatori piemontesi " bruciano il Santuario della Madonna di Polsi e fucilano in piazza a Bovalino il canonino don Antonio Franco

REGGIO/CATANZARO ANDATA E RITORNO - CLAMOROSO

## La cricca politico/istituzionale acquista palazzi, ville e appartamenti per decine di milioni di euro e paga i mutui con i canoni di affitti rivenienti dal Comune e dalla Regione

## ANAS: A3 IL REATO PIU' LUNGO D'ITALIA

## Il Magistrato Macrì Vincenzo alla ricerca di propaganda

PRIMO PIANO
COMPARTIMENTO ANAS

## Giulietta e Romeo

## FALSO N. 2 DI TANU GRASSO

### Chi nasce con la camicia e chi vive senza mutande

**EDICOLE DI MESSINA OVE È POSSIBILE TROVARE IL "DIBATTITO NEWS"**

CAMPICIANO Grazia, Viale della Libertà (allo sbarco della Caronte-Tourist) - GALLO Orazio, Via Tommaso Cannizzaro (di fronte al Bar Venuti) - SACCA' Marcello, Piazza Arrosto, 3 (tra il Carcere di Gazzi e il Policlinico Universitario) - STRACUZZI Antonino, Piazza Cairoli (lato monte) - VIDEO OSCAR di Panebianco Rosario, Via Consolare Pompea, 1587 (Villaggio S. Agata)

# PRIMO PIANO - GLI IMPRESENTABIULI

dalla prima pagina

*nella gabbia delle bande che adesso sono davanti a te. Cominciai a lamentarmi notte e giorno e l'uccellatore scambiò per canti di carrierismo la mia rabbia. Fino a quando un altro uccellaccio mi disse: smetti di piangere perché è a causa dei tuoi lamenti che ti tengono in gabbia".*

Il re pacifico tradusse qualche frase dell'uccellaccio tanto che le bande decisero non di liberarlo ma di tenerlo in gabbia non avendo compreso i suggerimenti di Salomone. Esauritasi la guerra di mafia con circa ottocento morti ammazzati iniziò la guerra tra bande di magistrati. La 'ndrangheta riuscì a trovare un accordo con alcuni ritocchi al codice del disonore, le bande non si fermarono di fronte a nulla fino a quando il coraggioso Ugo COLONNA non fece incardinare lo storico processo di Catania che si concluse in primo grado con le condanne del SNA LEMBO, del boss SPARACIO e di altri affiliati. Pochi conoscono lo scontro micidiale tra bande di magistrati degli anni novanta e pochi conoscono i veri protagonisti. Il Dibattito seguì puntualmente gli scontri fin dai tempi del morto ammazzato notaio MARRAPODI (le intercettazioni telefoniche tra Vincenzo MACRI' e lo stesso notaio, che s'intrecciavano per colpire al cuore il già ottimo e galantuomo presidente della Corte di Appello di Reggio Calabria, il dr VIOLA, il presidente del Tribunale dr Pontorieri, il dr Montera fino a miseramente incastrare il galantuomo dr FOTI: frutto acerbo di un accodo tra le bande di Messina e quelle di Reggio Calabria che definii "patto scellerato". I professionisti e i pennivendoli della carta stampata, a parte gli sciancati che non meritano menzione, forse non hanno letto la relazione dell'ispettore ministeriale dr NARDI, né le udienze dello storico processo promosso dalle coraggiose denunce dell'avvocato Ugo COLONNA,

Dr. F. Mollace

né il resoconto stenografico della riunione svoltasi a Reggio Calabria mercoledì 18 marzo 1998, né le denunce fatte da Salvo BOEMI nei confronti di MOLLACE, ritrattate dallo stesso Salvo, per dirla con PENNISI, davanti al Tribunale di Catania, né le memorie presentate dal galantuomo dr FOTI che subì la gogna del carcere a causa del patto scellerato tra le bande di Messina e di Reggio Calabria (assolto il dr FOTI dal Tribunale di Messina presieduto dal dr SAVOCA con formula piena e ,per inciso, il dr Vincenzo MACRI' redarguì minacciosamente all'aeroporto di Fiumicino il Savoca per l'assoluzione del dr

Dr. P. Pollichieni

FOTI), né le dichiarazioni rese nel corso del mio processo su denuncia della mente raffinatissima dai testimoni a mio discarico (VIOLA, FOTI, MONTERA e PONTORIERI), né conoscono le intercettazioni telefoniche tra MOLLACE e il boss di Cosa loro CHIOFALO, né i favori ottenuti dalla suocera Settineri del boss di Cosa loro da Mollace e da Cisterna, né l'emblematica vicenda PINTUS, né l'insabbiamento dell'indagine sulle carrette del mare e sui siluri sparati nei mari della Somalia dove trovò la morte la giornalista di RAI 3 e il suo operatore, né la scomparsa di procedimenti penali riguardanti alcuni componenti della banda messinese, né l'aggiustamento di processi, eccetera, eccetera. Andiamo al punto. Senza dubbio nei giorni che seguiranno ci sarà qualche sorpresa. Nell'attesa mi limito a poche riflessioni. Condivido in pieno la nota dell'onorevole PITTELLI inviata a un quotidiano locale. Non dovrebbero rientrare nel costume di giornalisti seri e dei soliti pennivendoli le difese d'ufficio nei confronti di taluni magistrati corrotti e collusi. Alle cui difese partecipa accoratamente PENNISI. Quest'ultimo ricorda malinconicamente i processi contro la 'ndrangheta in cui fu protagonista assieme a Salvo. Ne parleremo, dr PENNISI, in particolare del ruolo dello scassinatore LAURO e dell'allora Colonnello PELLEGRINI. Il Dibattito ha sempre portato avanti e si è sempre schierato con magistrati galantuomini e ha sempre combattuto e combatterà i

Dr. G. Pignatone, Proc. RC

corrotti e i collusi ovunque essi prestino servizio. L'attuale scontro tra i palermitani e i soliti calabresi giova soltanto alla masso/'ndrangheta. L'obiettività m'induce non certamente a elogiare PIGNATONE per meriti che non sono suoi o per i demeriti per aver egli fino ad oggi non "toccato" i ladri del regime calabrese. Conosco la fatidica frase, dr PIGNATONE: non sta a me dire chi deve arrestare. Il quotidiano nazionale "Il Riformatore" rammenta che il procuratore di Santa Maria Capua Vetere nutre il desiderio di sedersi sulla poltrona più prestigiosa della Procura di Napoli. Stessa aspirazione sembra abbia lei, dr PIGNATONE. Deploro la banda che si è ricompattata per l'ultimo canto

Dr. M. Prestipino

dell'usignolo. CISTERNA e MACRI' farebbero meglio a denunciare GENCHI se il collega Travaglio ha scritto il falso. Non l'hanno fatto e non lo faranno. PIGNATONE avrebbe dovuto arrestare MOLLACE e Cisterna, oltre i ladri di regime. E non l'ha fatto. Lei, PIGNATONE, è scivolato sull'asciutto di "porta a porta". Un Capo di Stato ricorda che la critica ai magistrati è il sale della democrazia. Il nuovo ministro della Giustizia tace e tal proposito propongo qui di seguito due articoli de "Il Riformista" del 10.2011 pag. 8 a firma di Alessandro CALVI. e Riccardo ARENA:

***Il Risiko delle Procure inizia da Roma e Napoli***

*A definirlo risiko poco si sbaglia. Entro fine anno, infatti, cambierà la guida di alcune delle principali procure italiane. Roma e Napoli, soprattutto ma poi, a cascata, anche altrove potrebbe cambiare qualcosa. Dietro le quinte, le grandi manovre sono già cominciate. Tutto normale. E, però, alcuni dei nomi più accreditati per questo giro di walzer – e si tratta, detto per inciso, di alcuni dei migliori magistrati che questo paese possa vantare – sono stati direttamente o indirettamente collegati da notizie di stampa ad alcune delicate inchieste giudiziarie, reali o addirittura soltanto presunte. E così il puzzle togato rischia di essere condizionato, se non addirittura inquinato.*

*Ogni storia è diversa, ciascuna storia ha una diversa origine e diversa è anche la ribalta stilla quale si dipanano gli avvenimenti. E calabrese il palcoscenico sul quale va in scena una rappresentazione che appare quanto meno inquietante per come si è districata. In questi giorni, infatti, sono circolate notizie di diffuse in prima battuta da Sky Tg 24 sulla Procura (il Reggio Calabria, una delle più esposte sul fronte della criminalità organizzata. Ebbene, secondo tali notizie il procuratore capo Giuseppe Pignatone, insieme a Renato Cortese e Stefano Russo, al vertice della Squadra mobile e del Ros reggini, sarebbero indagati dai magistrati di Santa Maria Capua Vetere. Il capo della procura campana, Corrado Lembo, ha però immediatamente smentito «in modo assoluto» l'iscrizione del suo omologo calabrese nel registro degli indagati. Secondo le indiscrezioni, l'inchiesta sarebbe partita da alcune affermazioni di Saverio Spadaro Tracuzzi, capitano dei Carabinieri accusato di concorso esterno in associazione mafiosa e arrestato per presunti rapporti con la cosca Lo Giudice su ordine proprio di Pignatone. Tracuzzi avrebbe denunciato di aver subito pressioni da Cortese e Russo i quali avrebbero tentato di estorcergli informazioni false.*

*Come detto, Lembo ha immediatamente e categoricamente smentito. La smentita, se ce ne fosse stato bisogno, ha restituito intatto l'onore a Pignatone, ma come è ovvio il rischio di questo genere di vicende è nel fatto che non sempre certe tossine smettono immediatamente di circolare. E non è tutto. Poche settimane prima, inflitti, le cronache avevano dovuto registrare la notizia secondo la quale Alberto Cisterna risultava indagato per corruzione in atti giudiziari. Cisterna è procuratore aggiunto alla Dna, dunque uno stretto collaboratore del procuratore nazionale antimafia, Piero Grasso. L'iscrizione nel registro degli indagati, venne precisato, sarebbe però nulla più che un atto dovuto, dopo alcune dichiarazioni di un pentito, Antonino Lo Giudice. Si tratta dell'uomo dal quale, secondo l'accusa, Tracuzzi avrebbe ricevuto somme di denaro in cambio di informazioni sulle inchieste calabresi.*

*Ombre, e però ombre e notizie che a volte si accavallano, se non altro perché si guadagnano la ribalta nelle stesse ore e che alla fine rischiano di influenzate anche il risiko delle procure. Per capirne il perché si deve fare attenzione ai nomi che la storia calabrese contiene. Pignatone, infatti, è in corsa per la successione a Giandomenico Lepore, capo dei P.m. napoletani, titolari di alcune inchieste molto delicate, dalla P4,* all'affaire *Milanese. Ma tra i pretendenti alla poltrona di Lepore – sulla quale c'è chi vedrebbe bene anche l'aggiunto Francesco Greco – c'è anche Corrado Lembo, lo stesso magistrato che ha subito smentito l'inchiesta di Pignatone. Facile immaginare le suggestioni alle quali avrebbe dato luogo la mancanza di quella smentita. Ma Pignatone potrebbe essere anche un candidato di vaglia per la poltrona ora occupata da Grasso il quale, a sua volta, si dice che potrebbe atterrare a Roma al termine del proprio mandato. Già, perché anche a Roma si sta giocando una complessa partita che pur avendo una sua specificità, come quella calabrese, ha finito per intrecciarsi con quella napoletana. Come è ovvio, infatti, una eventuale candidatura di Grasso alla successione di Giovanni Ferrara non avrebbe concorrenti. E però anche Grasso per ora deve fare i conti con un'ombra, seppure indiretta, rappresentata dalla vicenda Cisterna.*

*Roma, poi, è una piazza dove da tempo le acque si sono fatte alquanto agitate. Un autorevole candidato alla poltrona di Ferrara, infatti, già da tempo si è dovuto ritirare dalla corsa. Si tratta dell'ex aggiunto Achille Toro, travolto dalle polemiche e dalla cosiddetta guerra tra la procura di Roma e quella di Firenze, seguite alla apertura della inchiesta sul GS. Un secondo candidato, tuttora in forza come aggiunto a piazzale Clodio, ossia Giancarlo Capaldo, è in difficoltà a causa delle notizie su un pranzo con Marco Milanese e Giulio Tremonti contenute nelle inchieste napoletane. Capaldo, si è difeso a tutto campo e non le ha mandate a dire ai colleghi napoletani. Si veda soprattutto il suo recente colloquio con l'Espresso. Anche la sua corsa, secondo molti appare ormai molto rallentata. Storie diverse, appunto. Storie ciascuna con una propria origine, coi) un propria ribalta. E, però, storie che rischiano di veder svolgere l'atto finale tutte sulla stessa scena. E l'autunno è ancora lontano.*

→

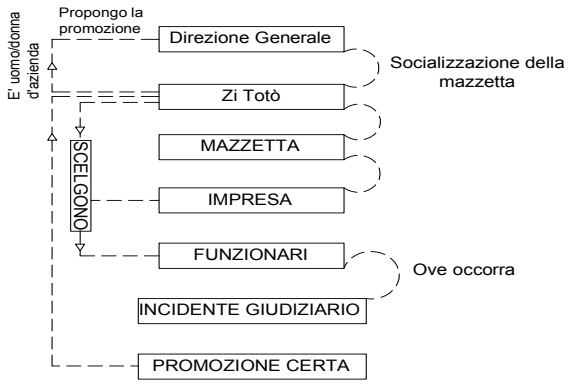
# ANAS: A3 il reato più lungo d'Italia

Dr. Eugenio Facciolla

Dr. Nicola Gratteri

**Nostra inchiesta (vedi servizi precedenti).** Osservo che mentre in alcuni compartimenti è iniziato un processo di ribellione ai sistemi collusivi dei gerarchi ANAS, negli uffici di Reggio Calabria l'omertà persiste. E questo m'inquieta. I dipendenti onesti, anziché leggere le fotocopie de "IL DIBATTITO", non inizino a denunciare le malefatte dei corrotti? Sono stati minacciati forse? Per chi non lo sapesse l'A3 è stata definita *"il reato più lungo d'Italia*" mentre la SS 106 è ancora in stato embrionale. Eppure, nonostante gli sviluppi giudiziari coprano l'arco temporale 2001 (Dr. Eugenio Facciolla) - 2011 (Dr. Nicola Gratteri), niente si è fatto per arrestare il connubio criminalità-colletti bianchi. Tutto questo va a discapito della gente onesta. La cosiddetta "Operazione Tamburo" e le dichiarazioni del pentito Di Dieco hanno determinato successive e analoghe operazioni giudiziarie in cui i vertici dell'ANAS spa sembra non siano stati neanche sfiorati. Gli ottimi procuratori Facciolla e Gratteri è chiaro non si sono fermati davanti al pedigree di alcun indagato ma ricordo a me stesso che certa magistratura e gli apparati a essa collegati sarebbero governati da oscuri manovratori che pian piano stanno sospingendo l'Italia nel baratro. D'altra parte se il ministro delle infrastrutture si complimenta con l'ANAS per i traguardi raggiunti nella costruzione dell'autostrada SA-RC, allora o i calabresi sono miopi millantatori oppure il gotha delle lobbie italiane ha la necessità di mantenere in essere un sistema di malaffare generalizzato dove tutti, diciamo tutti, possono inzuppare il biscotto. Vorrei segnalare ai lettori che la famigerata tassa ambientale della quale ha parlato per la prima volta il pentito Di Dieco ha permesso di definire il rapporto sinallagmatico da cui è scaturito l'impianto indiziario dell'ultima operazione della DDA ***"Circolo Formato***" nella quale si riparla dei lavori di ammodernamento della SS 106. Con quest'ultima operazione sono state suffragate le conclusioni dell'operazione ***"Crimine***" e sono finiti nelle patrie galere tantissimi esponenti delle cosche di Marina Gioisoa Jonica. Finanche il sindaco, Rocco Femia, e l'assessore ai Lavori Pubblici e all'Ambiente, Ieraci Vincenzo sono stati coinvolti nell'indagine. L'affare che le famiglie di Marina di Gioiosa Jonica intendevano portare a termine riguardava il totale controllo dei lavori di costruzione della nuova SS 106. Lavori che, fanno rilevare gli inquirenti, si estendono sul territorio jonico calabrese con un investimento previsto (per ora) di circa 450 milioni di Euro.

Sempre a proposito della SS 106 alcune novità riguardano le determinazioni del civico consesso della città di Locri. Il 26 maggio 2009, il Consiglio Comunale (delibera n. 21) dibatte sui lavori in questione e il Sindaco Macrì afferma "*che risulta veritiero il rallentamento dei lavori e spiega che è stato motivato da una revisione di prezzi non concessa. Ma i lavori in zona Canneti e Moschetta stanno andando avanti e ci hanno assicurano che riprenderanno a pieno regime in settembre 2009 e finiranno a settembre 2010*". Nella stessa seduta il consigliere Romeo Vincenzo, dichiara "*di essere d'accordo sullo svincolo (*Canneti, ndr*), ma auspica a breve la progettazione della viabilità tenendo conto di questa nuova arteria*". Il 30 giugno 2011, la nuova assise comunale (Sindaco Lombardo Giuseppe) si dichiara contraria alla costruzione dello svincolo in località Canneti poiché la soluzione progettuale attualmente in esecuzione é del tutto impraticabile e inaccettabile. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla delibera di Consiglio Comunale 18/2011. Una circostanza curiosa di questa vicenda riguarda la dichiarazione dell'ex sindaco Macrì (oggi consigliere di minoranza). Nella predetta riunione consiliare il consigliere Macrì "*precisa che già la precedente amministrazione si era resa conto della inadeguatezza dello svincolo e si era immediatamente attivata presso l'Anas per ottenere una modica, <u>purtroppo la porta era sbarrata</u> dal fatto che il progetto era già esecutivo e lo stesso essendo in esecuzione non poteva essere modificato*".




In pratica il Consiglio Comunale a voti unanimi (quindi, anche lo stesso Macrì) si dichiara contrario alla soluzione di quanto già realizzato (cfr dichiarazione consigliere di minoranza Passafaro). A prescindere dalle valutazioni e/o motivazioni politiche sorgono non poche perplessità su quanto precisato dall'ex sindaco Macrì. Non è chiaro, quindi, come oggi la comunità Locrese, possa incidere sull'infrastruttura realizzata e se eventuali migliorie faranno esorbitare notevolmente, *more solito,* i costi d'esecuzione. A chi imputare i maggiori costi: all'ANAS o al Comune di Locri?

In buona sostanza il consigliere ex-sindaco Macrì, oggi (e non allora) si è reso conto dell'inadeguatezza dello svincolo in località canneti. Meglio tardi che mai. Intanto, sul versante Tirrenico cresce sempre di più l'esborso finanziario per la costruzione dell'A3. Circa 2,5 miliardi di euro in più erano stati già annunciati dall'ANAS oltre al risarcimento al contraente generale (circa 130 milioni di euro) per non eseguire l'ammodernamento del tratto Villa San Giovanni - Reggio Calabria. Ora, pare vi sia un ulteriore fabbisogno di circa 2,5 milioni di euro. A tali somme se ne aggiungeranno delle altre poiché a oggi non è chiara la data d'ultimazione dei lavori. A tal proposito il sindaco di Cosenza si dice indignato (CO 30.07.2011). Vittorio Sgarbi (31.07.2011 - Newz.it) ha avuto modo d'infuocare la platea della Villa Zerbi a proposito della gestione circa transitabilità nei periodi di fermo cantieri. Infine. il pidiellino, on. Nino Foti, (Mediterraneonline.it, Newz.it – 4.8.2011) si dichiara "*<u>Indignato dalle bugie di Ciucci sulla data di fine lavori</u>*". Ingegner Petruzzelli tranquillizzi Ciucci e "**Zi Totò & C**." che le notizie edite da "IL DIBATTITO" non sono frutto di informazioni riservate viceversa le rivelazioni sono pubbliche. L'unica nota dolente – per l'ANAS – è che questo giornalaccio, il cui editore è nulla tenente (almeno pare) è vero DI LANDRO, mette insieme e arricchisce le notizie con le gesta di alcuni dipendenti pubblicizzati nelle scorse edizioni. E' rimasta irrisolta la questione morale ampiamente denunciata da oltre un anno che vede coinvolti Mister "*<u>€ 3.500,00/mese</u>*" e Miss "*<u>Mi tocca di diritto - gravemente malata</u>*". Sempre l'onorevole Pidiellino Foti nel proprio documento chiede a Ciucci di sapere a quanto ammontano le riserve dell'IMPREGILO. IL DIBATTITO, invece, chiede a Ciucci come mai il Responsabile del Procedimento del 5° Macrolotto a distanza di circa tre mesi non ha firmato la perizia di variante tecnica.

Ing. Petruzzelli, lei il 2 agosto si è dovuto scomodare per recarsi a Motta San Giovanni e ascoltare le richieste del Comitato Torrente Oliveto. Il Sabbiante e Socia come l'hanno presa? Glielo dico. L'hanno presa male perché la sua presenza, la sua Petruzzelli, ha oscurato la loro visibilità. Petruzzelli vigili attentamente cosa succede all'interno dei suoi uffici catanzaresi affinché l'alito carognesco di "**Zi Totò**" non contagi altri dipendenti a parte Mister Panettone e la Colombina già toccati all'ala. Vigili pure sulle cazzate che i due stanno commettendo sulla Statale 106 avendo fatto realizzare aiuole, incroci molto pericolosi (come da segnali da loro commissionati) che invadono la corsia di emergenza. Nelle more il cono d'ombra allarga sempre di più la sua base e a distanza non si vedono segnali di fumo. Vale la pena riportare uno stralcio delle intercettazioni: **Di Dieco**: "*E quindi... quindi il Massaro prese i lavori a patto di versare una percentuale, una tassa...***PM**: *Una estorsione*"…**Di Dieco**: *impatto ambientale calabrese pari al 10%...* **PM**: *A Tripodi…* **Di Dieco**: *A Tripodi, a Carmelo Tripodi*"…**Dott. SILIPO**: *Poi... una curiosità solamente: lei più volte ha parlato di, ha detto questa cosa dell'ambiente, cioè l'impatto ambientale...* **Di Dieco**: *E' un termine improprio...***Voce Maschile**: *cioè.. No, no, un attimo, volevo chiederle una cosa: «impatto ambientale o ambiente» è una cosa che dice lei così oppure gira questo termine tra imprenditori, tra famiglie per voler dire..".* Al prossimo tangentieri.

***Francesco Gangemi***

---

***Il ministro Palma e la rinuncia alle ferie per polemica, non per dovere***

*Roma, 8 agosto. Ore 15.44. Una nota di agenzia annuncia che il ministro della Giustizia, Nitto Palma, ha annullato le ferie. Vacanze che lo avrebbero condotto in Polinesia. Nel comunicato, pubblicato sul sito del ministero della Giustizia, si legge la motivazione della sofferta scelta: «Le polemiche scaturite dal programma di vacanze che il ministro aveva programmato'. Una motivazione che lascia perplessi e che la dice tutta sul modo in cui il neo guardasigilli Nitto Palma percepisca il suo nuovo ruolo. Nei giorni scorsi, difendendo le ragioni del suo viaggio tropicale, ha affermato: «Non sono il ministro dell'Economia né dell'interno. Non capisco perché sia tanto indispensabile che io rimanga qui». Ed intatti non lo capisce. Ntto Palma non rinuncia alle vacanze perché ha compreso l'urgenza di essere presente in un momento di emergenza umanitaria nelle carceri. No, vi rinuncia a causa delle "polemiche scaturite".*

*Le polemiche e non il dovere che implica quel ruolo istituzionale. E la politica dell'apparenza: conta ciò che appare e non ciò che è giusto fare. Dopo aver rinunciato alle vacanze, il ministro ha tatto sapere che a Ferragosto visiterà il seicentesco carcere Regina Conti di Roma Un annuncio che ricorda molto il tentativo di mettere una toppa sul buco.*

Figuriamoci quanto al ministro possa interessare lo scontro tra magistrati. E' vergognoso comunque che ci sia un delatore in una cena a Milano tra "amici".

Per finire: se il nano e il generoso non sono credibili nonostante i riscontri, cercate, se potete, di non rompere il giocattolo. La regione Calabria e la città del nulla in particolare stanno vivendo l'ultima stagione di veleni. I veleni di Palermo sono ancora tutti da scoprire.

E' giunto il momento d'aprire la gabbia e disperdere gli usignoli e tuttavia è un orrore che si sia costretti a chiedere giustizia. E' dovere non far nutrire di silenzio la giustizia.

***Francesco Gangemi***

# ANAS: OPERAZIONE LITHOS
## *… non rischia niente, quella cretina/1*

**NOSTRA INCHIESTA (vedi servizi precedenti).** Ingegner Petruzzelli viene al punto. Fino a oggi i corvi che la circondano le hanno fatto credere che le notizie de "IL DIBATTITO" sono frutto di fughe delle interiora dei suoi uffici. Ritengo che tali soggetti abbiano iniziato a preoccuparsi dopo l'edizione di Aprile 2010 quando affrontai due temi caldi "*le funi del sig. Iorianni*" e "*la strada di San Roberto – gli tocca di diritto*". L'aver pubblicato notizie apparentemente interne ha dato la possibilità a costoro di invocare il tradimento di qualche infedele (persona perbene) al sistema ben noto a quella magistratura non affetta da sindrome di cono d'ombra. Nonostante ciò, ho continuato ad assecondare (si fa per dire) i corrotti affinché costoro, mese per mese, propinassero al lei, Petruzzelli, un nuovo nome da inserire nella lunga lista dei possibili traditori e infami del sistema delle mazzette. Lei, Petruzzelli, c'è cascato e qualche cazzata l'ha combinata. Tuttavia □IL DIBATTITO□ ha fatto si che lei, Petruzzelli, non rimanesse impigliato nelle strette maglie della rete che i due colombini, con Zi Totò a latere, stavano tessendo. Petruzzelli, fatta questa premessa, è mio forte desiderio metterla a conoscenza che prima del suo arrivo, parecchio materiale cartaceo è stato mandato al macero a causa delle notizie riportate da questo giornalaccio. Pare che non tutte queste carte siano giunte a destinazione. Le notizie riguardanti il famoso ordine di servizio dal quale si evince che Lady Oscar "*era malata*" costituisce parte dell'ordinanza dell'operazione "Lithos". Alla pagina sette, il GIP dr Santoro scrive: "*Orbene, dalle acquisizioni documentali ordinate dal requirente emergeva, anzitutto, che, con ordine di servizio n. 1469* ***del g. 1/3/2006,*** *adottato dal Capo Compartimento ANAS,* ***l'Ing. Pirrotta****,* ***già assente per motivi di salute****, era stata sostituita, nel compito della direzione lavori,* ***dall'Ing. Paola Tripodi.*** *Costei, sentita dal P. M., dichiarava che, non appena subentrata nella direzione dei lavori, aveva modo di notare, con preoccupazione, che, mentre andavano* ***"a rilento" gli interventi per la costruzione della strada, quelli di movimento degli inerti erano "in pieno corso", verificando, altresì, l'uscita di automezzi dal torrente***".

Ingegner Petruzzelli come vede sono i requirenti che hanno posto sotto la lente d'ingrandimento il famoso ordine di servizio n. 1469 dell'1/3/2006 che, a mio sommesso giudizio, creerà devastazioni in seno alla sua azienda. Alla sua, Petruzzelli. Devastazioni legate alla malafede poiché lo stesso documento è stato architettato dalla pulzella d'Orlèans e dall'ingegner Piemontese. Per ragioni di spazio editoriale per il momento mi fermo e confermo che questa incresciosa operazione giudiziaria sarà raccontata in più puntate. Comunque dai contenuti dell'ordinanza emerge una constatazione: o il GIP ha scritto male oppure non ha letto bene cosicché qualche delinquente l'ha fatta franca ed è a piede (tacco) libero. Il geometra/assistente Nunnari è per puro caso la stessa persona rinviata a giudizio nell'operazione "Crimine"? Ai prossimi, tangentieri.

**Francesco Gangemi**

# Il Magistrato Macrì Vincenzo alla ricerca di propaganda

Per diradare forse le ombre che si addensano sulla Procura di Reggio Calabria, dove uno dei protagonisti è proprio il dr MACRI'. Che spara dall'altra parte del Belpaese bombette sulla liberalizzazione della droga anche pesante per alleggerire i "guadagni" illeciti dei mercanti di morte. E se la politica risponde alle sue provocazioni, lui, il MACRI', sa finalmente di essere ritornato sul palcoscenico nazionale con la speranza di mettere un velo sulle porcherie che stanno accadendo nella provincia che gli ha dato le origini. Orbene, dr MACRI', l'on. PANNELLA ha condotto una battaglia civile per la liberalizzazione delle droghe leggere e per primo ha fumato gli spinelli. Lei, dr MACRI', dia un esempio facendo assumere droghe pesanti ai suoi familiari. Lei, dr MACRI', ha fatto i conti dei guadagni illeciti si è però dimenticato di fare il conto delle vite spezzate specialmente dei giovani e dei meno giovani. La cortina fumogena non serve giacché non riesce a occultare i danni irreversibili perpetrati alla Calabria e particolarmente alla città di Reggio. La guerra della delegittimazione continua. La 'ndrangheta e ormai massoneria. Meno male che ci sono i Templari! Quanto è pacata nel merito invece la riflessione del dottore Gratteri.

***Francesco Gangemi***

# IL CASO CONTINUA

**PREMESSA**

Il sottoscritto Sig. Diego Corrao per vedersi riconosciute le proprie ragioni e il corretto comportamento tenuto nell'ambito dell'acquisto di un modesto bilocale di circa 60 metri quadrati ubicato in un Comune della Provincia di Parma, seppur risultino tuttora pendenti, la procedura esecutiva n.46/97 presso il Tribunale di Parma e il procedimento penale n.4385/06 Mod.21 presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Parma, a seguito degli inutili tentativi sinora esperiti intende rivolgersi a vari Organi di informazione e di stampa per rendere nota la vicenda come di seguito esposta, tenuto altresì conto che è in piedi da circa quindici anni.

Il sottoscritto ha acquistato un modesto bilocale di circa 60 mq, ubicato in un Comune della Provincia di Parma, realizzato da una società a responsabilità limitata operante nel settore dell'edilizia, di Parma, risultata assegnataria del Bando per la vendita di un lotto residenziale nel piano particolareggiato di proprietà comunale ed indetto dal citato Comune della Provincia di Parma. Detto immobile è stato dal sottoscritto regolarmente pagato tramite l'emissione, nel periodo 09.07.1992/27.12.1994, di numero 09 (nove) assegni bancari sopra impressionati (fronte) per un importo complessivo di lire 118.700.000, tutti a favore della citata S.r.l. che successivamente nel novembre del 1995 è stata dichiarata in fallimento con sentenza del Tribunale di Parma

In data 30.07.1992 il sottoscritto ha proceduto a sottoscrivere con il procuratore della citata S.r.l., il preliminare di vendita per il prezzo stabilito di lire 115.000.000 nel quale risultano indicati sia le varie scadenze per i pagamenti (col sistema dello stato avanzamento lavori) che la relativa dichiarazione che non intendevo utilizzare il mutuo CEE, quest'ultimo proposto dal citato procuratore della S.r.l.

In data 06.05.1994 il sottoscritto ha proceduto a sottoscrivere il rogito notarile di compravendita Rep. n. Omissis/Racc. n. Omissis e fino a tale data ha consegnato *brevi manu* ai legali rappresentanti della S.r.l. in argomento n.07 (sette) assegni bancari per un importo pari a lire 95.000.000.

Nell'atto di compravendita in parola la citata S.r.l., rappresentata dal suo procuratore institore, si è impegnata a cancellare a tutta sua cura e spese dalle porzioni immobiliari compravendute, l'ipoteca n.867 a favore della Banca Omissis S.p.A. entro e non oltre il 31.12.1994**,** relativa al mutuo di lire 1.500.000.000 concesso alla S.r.l. con atto datato 26.03.1992 Rep. n.Omissis/Racc.Omissis, registrato a Parma.

Nelle date 05.10.1994 e 27.12.1994 il sottoscritto ha emesso i restanti due assegni bancari rispettivamente dell'importo di lire 4.000.000 e di lire 19.700.000, consegnati presso la sede della S.r.l. di Parma, saldando così completamente la S.r.l. di Parma. Infine nel mese di dicembre 1994 il sottoscritto ha beneficiato di un buono casa dell'importo di lire 30.000.000 erogato dalla Regione Emilia Romagna del quale i rappresentanti legali della citata S.r.l. e procuratore institore ne erano perfettamente a conoscenza che doveva essere erogato al sottoscritto.

Difatti agli stessi il sottoscritto ha richiesto il rilascio della dichiarazione relativa allo stato dei lavori del luglio 1992 che sempre il sottoscritto ha inviato a mezzo RR alla Regione Emilia Romagna e ove, per l'erogazione del citato buono casa, ha adempiuto anche al deposito nel mese di maggio 1994, *brevi manu*, della copia originale del rogito notarile in argomento, per consentire così il disbrigo dell'istruttoria dell'erogazione a mezzo bonifico bancario sul c/c intestato al sottoscritto del citato buono casa.

A seguito del fallimento della S.r.l. di Parma, al fine di tutelare la proprietà esclusiva in argomento il sottoscritto si è rivolto all'Avvocato Francesco Coruzzi del Foro di Parma al quale è stato conferito regolare mandato nell'aprile del 1996.

Pertanto, nel periodo dal **05.04.1996** al **28.04.2006**, previo sempre consulto dapprima con l'Avvocato Francesco Coruzzi del Foro di Parma e successivamente con l'Avvocato Mauro Mocci del Foro di Civitavecchia – a cui è stato conferito mandato nel settembre 2001 e che dal mese di marzo 2004 si avvale anche della collaborazione dell'Avvocato Cristina Santi del Foro di Parma - il sottoscritto ha proceduto a redigere vari esposti, denunce, denunce-querele, n.2 richieste di incidente probatorio ex art. 394 1°comma c.p.p. e n.03 opposizioni ex art. 408 c.p.p. di cui due relative al procedimento penale n.**3754/2001**instaurato presso la Procura della Repubblica di Parma ed una presso la Procura della Repubblica di Ancona in ordine all'instaurato procedimento penale n. **3835/2003**.

Inoltre il sottoscritto evidenzia che in data 11.10.2002 è stato anche escusso ex art. 351 comma 1 c.p.p. dalla Polizia Giudiziaria per delega dell'A.G. di Firenze nell'ambito del procedimento penale n. **571/2002** instaurato presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze.

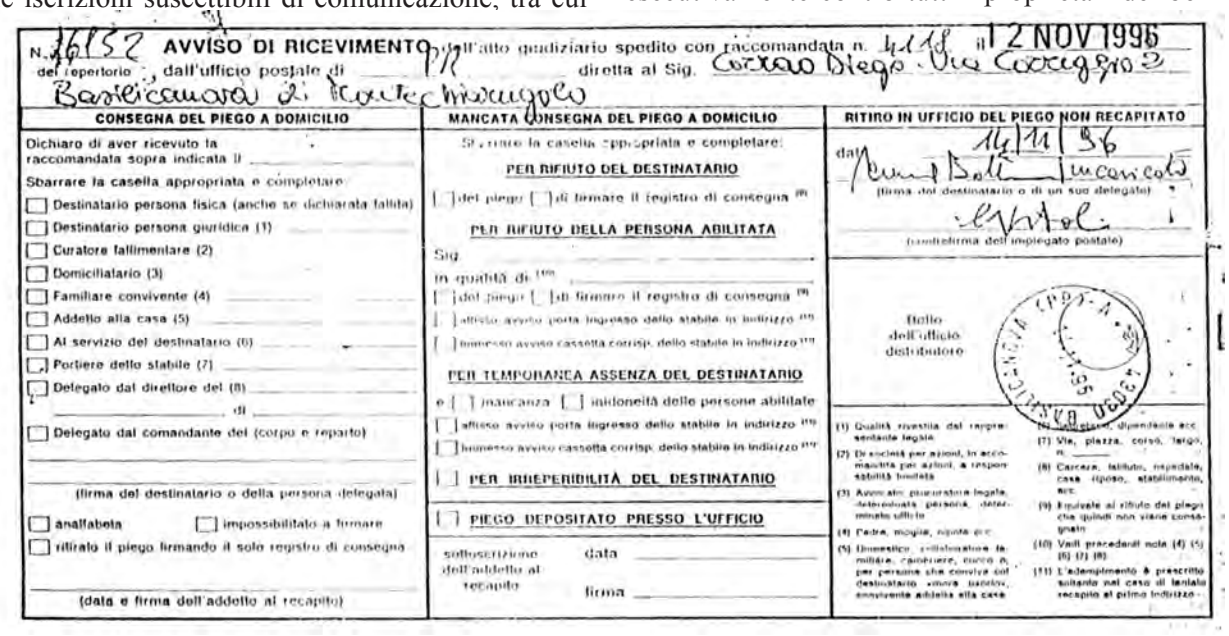
Il sottoscritto comunica che in data 16.02.2006 ha sporto denuncia/querela, successivamente integrata in data 28.04.2006, significando che le stesse sono state inviate a mezzo posta R.R. ed indirizzate alla Presidenza della Repubblica Italiana, alla Direzione Nazionale Antimafia di Roma ed alle Procure

→

della Repubblica presso il Tribunale dell'Aquila e di Milano. Allo stato il sottoscritto è a conoscenza che risulta pendente presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Parma il procedimento penale n. **4385/06 mod. 21** per il quale è stato anche escusso ex art.351 c.p.p. nelle date **03.02.2007** e **22.05.2007** dalla Polizia Giudiziaria all'uopo delegata dall'Autorità giudiziaria ed ha proceduto a depositare di persona ulteriori due memorie ex art. 90 c.p.p. nelle date 01.07.2010 e 20.10.2010, sempre nell'ambito del citato procedimento penale n.4385/06 Mod.21. Infine il sottoscritto rappresenta che l'Avvocato Mauro Mocci in merito alla procedura esecutiva n.46/97 innescata da Banca Omissis S.p.A. ha in corso dal 23.03.2004 adeguata opposizione e che in data 07.07.2009 unitamente al sottoscritto ha anche depositato nell'ambito della citata procedura esecutiva n.46/97 il documento datato Parma 02.04.2009 nella quale risultano le iscrizioni suscettibili di comunicazione, tra cui l'iscrizione del procedimento penale n.4385/06 Mod. 21 e la persona offesa Corrao Diego per i reati artt.640,641 e 646 C.P

Ciò nonostante, in data 26 gennaio 2011, sempre nell'ambito della citata procedura esecutiva n.46/97 viene nuovamente messo in vendita con incanto l'immobile de quo, in quanto la precedente vendita del 04.11.2010 è andata deserta, ed anche quando la sentenza n.283/2007 del Tribunale di Parma riporta, in particolare, testualmente: "Si sa soltanto che il creditore ha concluso transazione rinunziando a coltivare l'esecuzione nei confronti dei diciotto debitori. Sul punto l'opponente ha richiamato il disposto dell'art.1304 cc dichiarando di voler profittare della transazione. Il riferimento va meglio approfondito. Dall'atto di compravendita 6 maggio 1994 emerge infatti che tutti gli acquirenti hanno rifiutato l'accollo del mutuo e pertanto la loro posizione è simile a quella del terzo datore di ipoteca. Il creditore quindi per recuperare il proprio credito ha agito esecutivamente contro tutti i proprietari dei beni ipotecati. L'unico limite è costituito dall'adempimento dell'obbligazione nella sua interezza o nell'adempimento dell'obbligazione secondo accordi transattivi che riducano il credito. Ebbene nel caso che ci occupa non si conosce la somma che avrebbe ricavato la Banca dalla transazione e pertanto non può affermarsi che quanto riscosso sia stato sufficiente per adempiere all'obbligazione nella misura transatta"




**AGGIORNAMENTO DELLA VICENDA ALLA DATA 21 APRILE 2011**

Premesso quanto sopra, il sottoscritto sig. Diego Corrao rappresenta che mediante il suo Legale di Fiducia Avvocato Mauro Mocci relativamente alla procedura esecutiva n.46/97 innescata da Banca Cariplo S.p.A. ha in corso dal 23.03.2004 l'opposizione all'esecuzione e che nel relativo Ricorso presentato in data 23.03.2004 veniva, in particolare, testualmente sottoscritto "**che con l'atto di precetto del 12.11.1996 la CARIPLO S.p.A. notificava l'intimazione di pagamento ai Sigg. omissis, ad eccezione del Sig. Corrao Diego: difatti la notifica del precetto è stata effettuata in violazione dell'art.149 c.p.c. nella relazione di notifica non vi è la menzione dell'ufficio postale da cui è stato inviato il plico, né il numero della raccomandata, e ne risulta specificato se detto invio è con avviso di ricevimento o meno (dalla relata si evince solo quanto appresso:" inviandone copia a mezzo posta ai sensi di legge); a tal proposito si evidenzia che il sig. Corrao Diego non ha mai ricevuto alcuna Racc. A.R., sebbene nella cartolina depositata risulterebbe ritirata (non certo dal Corrao), con apposta una firma apocrifa e la dicitura incaricato senza l'indicazione di chi fosse la sua qualità e quale delega avesse avuto da parte del medesimo, essendo inesistenti e formalmente documentate e descritti gli estremi di qualsiasi delega.**" – A tal proposito lo scrivente Corrao Diego fornisce allegando l'avviso di ricevimento de quo a lui diretto – **allegato 01 -**. Infine, lo scrivente comunica che nonostante siano ancora in corso le indagini preliminari relative al p.p. 4385/06 Mod.21 da circa cinque anni - nel quale risulta la persona offesa Corrao Diego per i reati artt.640, 641 e 646 C.P. - in data 20.10.2010 lo scrivente ha depositato regolare memoria ex art. 90 c.p.p. richiedendo alla competente Autorità giudiziaria, viva e rispettosa istanza, finalizzata allo svolgimento di diverse attività – laddove le stesse non fossero già in corso da parte della polizia giudiziaria - tenuto conto, altresì, sia di situazioni documentate che s'inquadrano funzionalmente nel contesto della vicenda che della situazione persistente relativa al gravissimo danno patrimoniale e morale che si ripercuote a solo danno del medesimo aggravato in funzione della procedura esecutiva n.46/97, nonostante la relativa Sentenza n.283/2007 del Tribunale di Parma, in particolare, recita "*Ebbene nel caso che ci occupa non si conosce la somma che avrebbe ricavato la Banca dalla transazione e pertanto non può affermarsi che quanto riscosso sia stato sufficiente per adempiere all'obbligazione nella misura transatta*".

Ciò nonostante, in data 27 aprile 2011, viene nuovamente messo in vendita con incanto l'immobile de quo, in quanto tutte le precedenti vendite sono andate deserte stabilendo per detta vendita un prezzo inferiore,seppur la citata Sentenza n.283/2007 del Tribunale di Parma, si ribadisce, riporta altresì, in particolare e testualmente: "*Si sa soltanto che il creditore ha concluso transazione rinunziando a coltivare l'esecuzione nei confronti dei diciotto debitori. Sul punto l'opponente ha richiamato il disposto dell'art.1304 cc dichiarando di voler profittare della transazione. Il riferimento va meglio approfondito. Dall'atto di compravendita 6 maggio 1994 emerge infatti che tutti gli acquirenti hanno rifiutato l'accollo del mutuo e pertanto la loro posizione è simile a quella del terzo datore di ipoteca. Il creditore quindi per recuperare il proprio credito ha agito esecutivamente contro tutti i proprietari dei beni ipotecati. L'unico limite è costituito dall'adempimento dell'obbligazione nella sua interezza o nell'adempimento dell'obbligazione secondo accordi transattivi che riducano il credito. Ebbene nel caso che ci occupa non si conosce la somma che avrebbe ricavato la Banca dalla transazione e pertanto non può affermarsi che quanto riscosso sia stato sufficiente per adempiere all'obbligazione nella misura transatta*".

***Diego Corrao***

PRIMO PIANO - TEMATICHE CIVILI

# *Mio figlio è morto di malagiustizia*

## La drammatica testimonianza di una madre, il cui figlio, dopo tre mesi e mezzo di carcere degradante e cinque mesi e mezzo di ansiosa attesa, non ha trovato altra soluzione per recuperare la propria dignità che il suicidio: una "lettera aperta per Fabrizio"

Sono una mamma e **ho da poco perso mio figlio, morto suicida appena un mese fa**. Non avrei creduto che potesse capitarmi una cosa del genere e, soprattutto, fino a un anno fa **credevo nella giustizia e nei giudici**. Oggi quella fiducia non c'è più e guardo con occhi diversi le vicende di chi, come noi, si è trovato e si trova ad affrontare un procedimento giudiziario in cui ricopre, suo malgrado, la veste di imputato.

Voglio raccontarvi di mio figlio: 30 anni bello, dolce e pieno di speranze, come lo sono i giovani della sua età. La sua vicenda giudiziaria inizia quando, una mattina di luglio di un anno fa, viene arrestato con l'**accusa di traffico di marijuana**. Viene condotto prima presso la casa circondariale di Regina Coeli e poco dopo trasferito in un nuovo carcere, dove resterà per tre mesi e mezzo, in **condizioni degradanti e di sovraffollamento, tipiche delle nostre patrie galere**!

Le accuse, pesanti come un macigno, tengono mio figlio in carcere in stato di custodia cautelare e senza alcuna possibilità di accedere agli arresti domiciliari, per la forte convinzione del pubblico ministero del suo coinvolgimento nella vicenda. Le prove a carico sono esigue, **solo due intercettazioni telefoniche, non sul suo telefono, bensì su quello di altri due imputati**, i veri artefici delle condotte illecite, che nei loro discorsi sostenevano che mio figlio dovesse loro dei soldi: secondo la logica dell'accusa queste prove bastavano e avanzavano! Mio figlio, suo malgrado, conosceva gli altri imputati e con loro aveva organizzato degli eventi estivi, ma non aveva intrattenuto alcun genere di altri rapporti, infatti, poco dopo, ne aveva preso le distanze, ma ciò non è bastato e non lo ha salvato dal **calvario** che da lì a poco avrebbe patito.

L'accusa sin dalle prime fasi del procedimento non ha sentito ragioni: il magistrato ha mantenuto per mesi un **ragazzo incensurato**, un ragazzo con spiccati riferimenti famigliari e culturali, **in stato di custodia cautelare senza mai interrogarlo**, stante le richieste della difesa, ha respinto ogni richiesta presentata dai legali di attenuazione della misura, sino a quando, pur di tirarlo fuori da quella prigione – come è nel gioco della forza delle parti e del potere – lo abbiamo convinto a patteggiare; lui non voleva farlo, ha accettato solo per noi.

Pensavamo che il peggio fosse passato, speravamo

*Pietà* (1505, olio su tavola, 65 87, Venezia, Galleria dell'Accademia) di Giovanni Bellini (1430 circa-1516)

che i tempi del procedimento fossero più ragionevoli, a maggior ragione dopo la definizione del processo, ma ci sbagliavamo ancora una volta.

Il nostro ragazzo doveva accedere alla **misura alternativa dell'affidamento in prova** e vi erano tutti i presupposti perché il tribunale competente la concedesse.

Ogni giorno, dagli uffici interpellati, le risposte erano sempre le stesse: bisognava aspettare, nonostante vi fosse sentenza, perché il fascicolo passasse dal giudice di cognizione al Tribunale di Sorveglianza e intanto i giorni si consumavano lentamente, solo per ricevere la notifica dei provvedimenti.

Nell'era dei computer e della velocità informatica, impiegavano settimane e mesi per passare da un ufficio all'altro e da un tribunale all'altro. Dall'uscita dal carcere al giorno del suo suicidio sono trascorsi 5 mesi e mezzo (pazzesco, vero?); **soltanto per la formalizzazione della sua condanna sono passati 3 mesi** e intanto mio figlio scalpitava in casa, deprimendosi, perché vedeva allontanarsi sempre più la possibilità di quella libertà, anche parziale, che gli avrebbe consentito di tornare a fare una vita "passabile": la sua casa, il suo lavoro, la sua fidanzata che adorava. Potete pensare che un ragazzo così, pieno di vita e di entusiasmo, potesse sopportare tutto questo? No, soprattutto se sa di essere innocente. Non ce l'ha fatta. Se n'è andato da solo, una mattina, nel modo più terribile, lasciandoci allibiti e disperati, perché, sapete, per quanto noi genitori abbiamo cercato di fare tutto il possibile per lui, i sensi di colpa ci attanagliano, primo fra tutti quello di non avere capito che non ce la faceva veramente più.

La pena dovrebbe, come è nello spirito delle leggi, avere **la funzione e il compito di recuperare e riabilitare le persone**, dare la possibilità a chi ha subito una condanna di riscattare la sua vita e reinserirsi nella società civile ed **il carcere è l'*extrema ratio* e non, come accade oggi, la soluzione**.

Il processo dovrebbe essere giusto, equo e ragionevole, le lungaggini giudiziarie e i farraginosi iter burocratici, che richiamano vicende dal tratto kafkiano, finiscono nella realtà per **colpire i malcapitati che si ritrovano in carcere da innocenti**. Storie di ordinaria ingiustizia in cui è caduto mio figlio che ben avrebbe potuto provare la sua innocenza nel processo, ma la minaccia di restare in carcere sino al processo, e forse per tutto il tempo di durata del dibattimento, ci ha fatto desistere e preferire "un accordo" con la pubblica accusa.

Così mi chiedo, da adulta, cittadina e madre: è questo il modo per recuperare un ragazzo, ammesso anche che abbia delle colpe? Perché chi giudica non riesce a guardare, come dovrebbe essere, chi ha di fronte, a **indagare sulle qualità personali, sul carattere e su tutto ciò che necessita per definire il profilo di un individuo**? Il diritto richiede simili analisi e chi giudica dovrebbe attenersi a tali principi, principi giusti e inviolabili, necessari per contraddistinguere un ordinamento democratico e garantista. Questa lettera di protesta non mi restituirà mio figlio ma spero almeno possa servire a **muovere le coscienze**.

**Mamma di Fabrizio**

*(*da *LucidaMente,* 26 luglio 2011)

---

# Credevamo che, con il cambio di guardia dell'Assessore alla forestazione le cose migliorassero partendo dalla puntualità dei pagamenti mensili di stipendio per lasciare pià tranquilli e sicuri i lavoratori, invece...

Avevamo tempo addietro appreso da alcuni organi di stampa che l'assessore Trematerra aveva fatto uno sforzo eccezionale per pagare a Luglio gli stipendi di Maggio dei forestali e la 14° mensilità ha fatto lo stesso come in passato dai suoi predecessori, ma sempre con un mese di ritardo. Ormai la storia dei pagamenti e nota a tutti i lavoratori forestali vengono pagati sempre in ritardo sempre dopo il 27 del mese successivo o nei primi giorni successivi dell'altro mese ancora ,e mai prima del 15 del mese dopo come invece prevede il loro contratto lavoro. Chiediamo all'Assessore come mai non sono stati pagati gli arretrati ai lavoratori con una sola busta paga invece di inviare agli operai buste paga ad Agosto sotto forma di una-tantum di somme contrattuali irrisorie in media di circa 174 Euro,invece di pagarli contestualmente con la paga di Luglio. E la prima volta che un fatto del genere si verifica. Vorremmo sapere,quali sono i motivi che impediscono all'Assessore di non fare pagare entro il 15 del mese dopo come termini di contratto gli stipendi ai Forestali? Perché i mandati di pagamento dalla Ragioneria della Regione Calabria vengono portati in banca sempre con 30 gg di ritardo. Le banche per quale motivo non pagano subito i lavoratori appena i mandati sono accreditati? Quali interessi ruotano attorno a queste convenzioni? Ci dica lei Assessore con anticipo,in quale mese del 2011 saranno pagati per la I° volta gli stipendi entro il 15 del mese dopo? Perché non stati ancora corrisposti ai forestali (Vedi Africo e Roghudi) che non hanno mai utilizzato i pulmini dell'Azienda il rimborso Kilometrico delle fasce di percorreznnza per il periodo da Gennaio a Marzo c.a.?.Non sarebbe stato più opportuno invece, inserire per i lavoratori di questi cantieri anche nella busta paga oltre "Una Tantum" anche queste indennità,si sarebbe risparmiato tempo e lavoro. Credevamo che, con il cambio di guardia dell'Assessore alla forestazione le cose migliorassero partendo dalla puntualità dei pagamenti mensili di stipendio per lasciare più tranquilli e sicuri i lavoratori, invece la situazione continua ad essere stazionaria o a peggiorare perché nelle intenzioni dell'Assessore non esiste alcuna volontà di cambiare questa regola ferrea del pagamento di 1 mensilità ogni 2 mesi, consolidatasi nel tempo in questo settore,lasciando tutto come prima proseguendo con il feeling instaurato dal suo predecessore con quei sindacati che per mantenersi a galla in Calabria, utilizzano i forestali strumentalmente nei momenti opportuni e per fini politici;questo suo rapporto di devozione non può essere eterno verso coloro che hanno contribuito a portare allo sfascio la Calabria e la Forestazione, ci sembra doveroso evidenziare che dalle piccole cose, dalla puntualità dei pagamenti, dalle nuove modalità di riorganizzazione degli uffici e dalla costituzione di un unico Ced Regionale è possibile verificare alcune intenzioni per iniziare ad affrontare i veri problemi che assillano questa categoria .Solo chi ha idee chiare e osa partire da questi problemi concreti e strutturali per arrivare un sistema vero di progettazione, può vincere la sfida in un settore difficile, diversamente si rischia di lasciarlo allo sbando e al declino irreversibile vita natural durante.

Il Segretario Regionale Fenalf-Cub

***(Carmelo Nucera)***

SEGRETERIA GENERALE PROVINCIALE
Via D. Taverna n.1 c/o Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato
89900 VIBO VALENTIA
mail:segreteriaugl.poliziavv@virgilio.it

Un'altra estate è passata, certificando lo stato di deriva etico ed urbano in cui oramai versa Pizzo da anni. Come in ogni periodo estivo la cittadina in questione viene presa letteralmente d'assalto da pseudo-turisti, che insieme a gente del posto, si sentono autorizzati a dare libero sfogo ai più intimi e repressi istinti bestiali, in barba alle regole ordinarie della comune e civile convivenza.
Macchine e moto posteggiate ovunque, in doppia fila e fin dentro l'uscio di abitazioni o negozi, i posti riservati ai portatori di handicap puntualmente occupati dal villano di turno, con le vie principali ridotte ad un imbuto e trasformate in una corsia unica con senso alternato di marcia.
Tutto questo mentre si strombazzano i clacson a più non posso a qualunque ora del giorno, con alterchi e risse che diventano una logica conseguenza. Come se quanto sinora descritto non fosse sufficiente, vecchi e nuovi urlatori hanno "gracchiato" a squarcia gola per intere serate ed ogni oltre limite consentito, disturbando, al contrario di nullafacenti di professione, il riposo di anziani, malati e di chi ben conosce il peso delle responsabilità e della fatica.
A questo punto ci chiediamo: perché le varie ordinanze comunali che dovrebbero ben definire i limiti dei decibel e degli orari, sono state puntualmente disattese? Perché le esigue risorse della Polizia Municipale ed addetti al traffico, sono state dirottate solo in due siti (piazza e zona marina), lasciando letteralmente impazzire un intero paese in una prevedibile bolgia infernale? Perché non si è proceduto a verbalizzare ed a rimuovere coattivamente i veicoli in sosta selvaggia soprattutto lungo la Via Marcello Salomone e l'intero tratto di strada che conduce alla marina e quartiere stazione? Siamo quindi costretti, nostro malgrado, a fare queste considerazioni negative, perché basta allontanarsi pochi chilometri per trovare realtà urbane che riescono a gestire anche il periodo estivo con funzionalità ed intrattenimenti garbati, soddisfacendo le legittime richieste di molti, senza scadere nella volgarità e nel cattivo gusto.
Dicevamo appunto volgarità ed aggiungiamo tracotanza: zone di centro storico letteralmente occupate (abusivamente?) da gestori di bar e altri commercianti, che con sedie, tavoli e cianfrusaglie varie, invadono ogni centimetro libero di pubblica via, impedendo in molti casi il libero passaggio. Per non parlare della centralissima piazza ridotta ad un angusto labirinto con percorso obbligato, per la presenza dei numerosi bar e ambulanti che "muovendosi guerra" tra di loro con sedie, tende e tavolini, obbligano le persone che vorrebbero fruire di un'area teoricamente pedonale ad assistere ad una squallida partita di Risiko!
C'è qualcuno pertanto che si occupa di fare controlli in tal senso, dando finalmente risposte a decine di esposti caduti stranamente… nel dimenticatoio, o fa più comodo trincerarsi vigliaccamente dietro la segreta speranza che anche per queste situazioni, di cui ben si conosce la competenza, intervenga lo sparuto ma encomiabile drappello di militi della locale stazione Carabinieri? Siamo forse una collettività ostaggio anche delle casse e degli umori di qualche commerciante, "amico" o potenzialmente… pericoloso per subire un controllo?
E che dire poi dell'incalcolabile numero di animali domestici che nell'ignobile indifferenza dei loro proprietari insozzano con le loro deiezioni intere aree di strada, costringendo le persone a sgradevoli gincane? Non possiamo peraltro non segnalare, soprattutto nei vicoli del centro storico e lontani… da occhi indiscreti, il pullulare di fantomatiche ditte edili che verosimilmente prive anche di autorizzazioni e licenze di base e in barba alla normativa sulla sicurezza, hanno e continuano a deturpare borghi di rara bellezza imbrattando irrimediabilmente larghi tratti di manto stradale, abbandonando puntualmente detriti e materiale di scarto, lasciando per mesi i "lavori in corso".
Ed in tutto questo quadro poco edificante e per lunghi tratti della stagione, ci hanno fatto da degna cornice un mare che definire sporco è un eufemismo, l'acqua (potabile?) per alcuni giorni giungere a singhiozzo, con l'immancabile fetido olezzo di contenitori e luridi bidoni di spazzatura che stracolmi all'inverosimile, continuano, circondati da una cornice di percolato, ad emanare stomachevoli odori (malgrado l'ennesimo esposto presentato giorni addietro e come sempre caduto nel dimenticatoio…) degno termometro del senso civico che ci appartiene!
D'altronde, se pur di guadagnare qualche euro in più si diventa anche portavoce del malcelato disagio di alcuni loschi personaggi camuffati anche da commercianti, non ci si deve meravigliare se si accosta il sano divertimento ad orde di barbari "pippati di coca" che si muovono in perfetto stile da "arancia meccanica", o se i legittimi diritti dei residenti vengono continuamente calpestati in nome di una presunta "movida" degna delle banlieue francesi!
Pizzo 03.09.2011

**L'Osservatorio per l'Ordine la Sicurezza Pubblica e la Criminalità.**
*Originale firmato agli atti.*
**www.uglpoliziadistato.it - Sede legale Via G. Galilei, 35 – 00185 Roma - Tel. 06-77591194 fax 06-770158**

## RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

# A proposito del Center Stock di Viale Calabria

Egr. Direttore Dott. Francesco Gangemi - e/o il Dibattito - Via Santa Caterina, 38 - 89121 REGGIO CALABRIA
Oggetto: **segnalazione gravi irregolarità della ditta Center Stock S.r.l. sita in Viale Calabria, 359 in Reggio Di Calabria.**
Egr. Dott. Gangemi ci rivolgiamo a Lei quale persona che da sempre garantisce la voce a chi subisce soprusi e mancate risposte anche dagli organi istituzionali, molto spesso poco attenti alle difficoltà dei comuni cittadini. È nostro dovere segnalarle una serie di irregolarità, illegittimità e violazioni di legge che abbiamo già segnalato alla Procura della Repubblica, ai Vigili Urbani, al NAS di Reggio Calabria alle quali ad oggi sono seguiti pochi e ciechi controlli sulle gravi irregolarità in atto presso l'attività ed i locali della Center Stock S.r.l. di Viale Calabria, 359 in Reggio dì Calabria.
Chiediamo a Lei di dare voce a noi normali cittadini dei quartiere che non riusciamo più a vivere serenamente per i continui rumori, difficoltà ai passaggio stradate e disturbo notturno per i mezzi che scaricano presso la Center Stock.
In particolare Le segnaliamo che pur avendo denunciato le violazioni che ora le elenchiamo, i Vigili Urbani tranne qualche piccola contravvenzione continuano a passare in Viale Calabria facendo finta di non vedere cosa accade dentro e fuori i locali della Center Stock.
Di quali connivenze è certo il titolare per continuare a gestire l'attività in assoluto dispregio delle la leggi e delle norme?
La Center Stock ha adibito i locali interrati, destinati a deposito, a spazio destinato per la vendita al pubblico, gli stessi locali non hanno le condizioni

di sicurezza anti incendio ed igienico-sanitarie per essere utilizzati al pubblico eppure i Vigili Urbani pur avendoli già sequestrati non stanno vigilando sul sequestro, infatti è facile verificare che a spregio dei sequestri nei locali interrati è ripresa la vendita.
Gli spazi adiacenti sono utilizzati a spazi vendita tramite dei Gazebo, sulla carta sequestrati, di fatto spazi vendita irregolari che dovrebbero essere utilizzati come parcheggi per i clienti.
La situazione è divenuta grave e senza controllo in quanto la ditta Center Stock ha trasformato una intera area in una sorta di vendita all'aperto con ripercussioni insopportabili per noi cittadini.
La normativa nazionale (D.igs 114/98) ed ii regolamento comunale per il commercio al dettaglio in sede fissa prevedono una serie dì obblighi ed autorizzazioni violate e disattese da questa attività con la compiacenza della polizìa municipale che non interviene o peggio ancora non vede e non controlla.
L'attività Center Stock S.r.l. è classificata dal regolamento comunale come *"M2 A - Medie strutture superiori, anche in forma dì centro commerciale, autorizzate alla vendita dei prodotti alimentari e non alimentari aventi superficie netta di vendita compresa tra 901 e 2.500* ma"
Tra i requisiti obbligatori si elencano: a) Parcheggi; - b) Autorizzazione igienico sanitaria di tutti i locali adibiti alla vendita; c) Orari di apertura e chiusura indicati; d) Pubblicità dei prezzi applicati; e) Autorizzazione per le vendite straordinarie; f) Vendite in liquidazione e promozionali; - g) Autorizzazione all'ampliamento della superficie di vendita: tutte i requisiti sopraelencati (mancanti alla ditta Center Stock) devono essere controllati e se mancanti sanzionati dai Vigili Urbani.
Stanchi di non essere ascoltati Le chiediamo Egr. Direttore di far conoscere al pubblico la situazione di illegalità che in questa città è consentita alla Center Stock. Siamo stanchi dei parcheggi abusivi dinanzi al punto vendita, dei camion che a qualsiasi ora del giorno e della notte scaricano utilizzando i marciapiedi come parcheggio, del traffico abnorme che non ci consente di vìvere.
Questo tipo di attività non possono nascere in luoghi dove per concentrazione oramai sono presenti altre due strutture di medie dimensioni (Brico, Modafferì frutta) che così concentrate stanno rendendo impossìbile la vita a noi residenti della zona.
Le chiediamo di rendere pubblica l'omertosa mancanza dì controlli dei vìgili urbani affinchè venga chiusa questa attività che in spregio delle norme pur con i locali non idonei continua a vendere sìa nei sotterranei che nei piazzali di fatto rendendo impossibile la vita a noi cittadini della zona.

***Comitato residenti per la chiusura del Center Stock.***

# Dudù-Salomè danza al teatro greco di Taormina e chiede a Erode-CSM la testa dei giornalisti de Il Dibattito promettendo nuove esibizioni

DUDU' – SALOME' (in arte DI LANDRO, procuratore generale presso la Corte d'appello di REGGIO CALABRIA) reduce dalle glorie del Teatro Greco di TAORMINA ha chiesto a ERODE/CSM le teste del Direttore e dei collaboratori de Il DIBATTITO. Su un piatto di portata. Teste accatastate e contorno di salcicce surgelate. Fornite per l'occasione dallo ZIO CICCIO (in arte MOLLACE, sostituto procuratore generale dello stesso ufficio di DUDU'-SALOME') dalle forniture LO GIUDICE/SPANO'.

La richiesta perentoria è accompagnata non dalla promessa di un/ulteriore esibizione nella danza dei sette veli di DUDU'-SALOME' ma dalla minaccia di impedire la partecipazione di ERODE-CSM alle glorie dei balletti in atto seguiti ai terribili attentati subiti dalla casta giudiziaria di REGGIO CALABRIA se non interverrà tempestivamente per imporre a chi di dovere di bloccare i "mandanti". Individuati ovviamente non nei reali responsabili ma in quei cattivoni dei Giornalisti de Il DIBATTITO. Che invece di leccare gli Zii Ciccio-Mangiasalcicce, i DUDU'-SALOME', gli Avvocati di ROMA (in arte PERICLE CISTERNA chiamante in causa MACRI' TAUMATURGO) i Duettanti di Piazza Duomo (in arte BOEMI e CASELLI) continuano a denunciare la gestione inquisitoria della giustizia.

I Giornalisti de Il DIBATTITO denunciano, nonostante il terrore del carcere prospettato in un nuovo DUEMILAQUATTRO, come nel SUD, in CALABRIA e a REGGIO CALABRIA la gestione della giustizia è ormai affidata a soggetti con poteri feudali, vassalli e valvassini. Talvolta valvassori. Non di più. Costoro, in cambio dell'impunità per ogni mangiata (di salcicce, immobili pignorati, docenze universitarie, consulenze regionali, provinciali e comunali, aziende distrutte per la "legalità", premi Pericle e Liberamente ecc.) sono i titolari della nuova inquisizione che assicura la gestione coloniale del potere, carriere e prebende. Con la felice collaborazione di pennivendoli di professione i nuovi feudatari coloniali esaltano ogni soperchieria e mettono la mordacchia a chiunque chieda Giustizia, il rispetto di Diritti Civili, la fine di una schiavitù coloniale che dura da centocinquantanni.

La casta mafioinquisitoria eccelle nel perseguitare, con le sponde in ERODE-CSM prima di tutto, i Giudici che davvero onorano la Toga e credono nella Giustizia.

Questi Giudici sono stati i primi a essere eliminati dalla casta mafioinquisitoria. Sono stati costretti a lasciare REGGIO CALABRIA dove la loro presenza era assolutamente incompatibile con la Giustizia asservita agli interessi della casta. Di quella casta di cui al momento ZIO CICCIO MANGIASALCICCE e DUDU' SALOME' sono, a REGGIO CALABRIA, i garanti e i ballerini.

E' per questo che a costoro è stato ed è garantito, come sempre in passato, ogni trattamento di favore, dall'inquisizione di CATANZARO nella valutazione delle malefatte spacciate per eccelse virtù (le indigestioni di salcicce fornite dai LO GIUDICE-SPANO' a ZIO CICCIO MANGIASALCICCE, in arte MOLLACE SOST. PROC. GEN., sono solo esperimenti di dieta estiva mediterranea da parte di inquisitore che si presta a far verificare direttamente gli effetti di quelle degustazioni negli orari liberi dal servizio ma comunque – per dirla con gli inquisitori di CATANZARO – "senza aprire la porta", sottinteso se non per prendere le salcicce a fini umanitari). E se si mobilita l'esercito schierando-

Dr. Di Landro

Dr. Mollace

Dr. Cisterna

lo tra Piazza Castello e Parco Caserta a REGGIO CALABRIA, è per garantire la tranquillità fisiopischica di DUDU' SALOME'. Non a REGGIO ma a TAORMINA. Dove può riceve l'applauso delle plebi taorminesche dopo che il cantante di turno ha segnalato la presenza di DUDU' SALOME', in prima fila, al teatro. Questa è vita!

Altro che coglioni che chiedono giustizia alla inquisizione generale ordinaria e antimafia. Che pretenderebbero una minima applicazione per verificare, ad esempio, le ragioni per le quali si è complici nella distruzione di iniziative imprenditoriali da parte di mafio estortori sostenuti, almeno a livello omissivo continuato e aggravato, dai mafioinquisitori. Di quelle imprese la "libera stampa", alle prese con le leccate taorminesche a DUDU' SALOME' neppure parla. La "libera stampa" si esalta per i successi di PERICLE CISTERNA e ZIO CICCIO MANGIASALCICCE che gli consegna il premio.

Tace al momento sulla richiesta del taglio delle teste dei giornalisti de IL DIBATTITO. In attesa di lanciarsi nuovamente sulle spoglie. Impresa non riuscitagli dopo l'arresto del Direttore a Ottobre del 2004 ma oggi riproposta sotto più alti auspici da DUDU' SALOME' dopo l'assoluzione che concluse la precedente aggressione. Perché è ovvio: chi può negare l'omaggio di teste tagliate dei Giornalisti del DIBATTITO a chi riceve l'applauso delle plebi taorminesche, mentre l'esercito è a guardia dei suoi uffici e delle sue case a REGGIO? E se Cittadini rompicoglioni preferirebbero una Giustizia che prendesse a cuore i problemi quotidiani di chi è cacciato di casa perché non è nelle grazie del sindaco al potere nel comune di residenza, preferirebbero che si indagasse sulle estorsioni istituzionali, i falsi accertati per deviare il corso della Giustizia nelle sezioni esecuzioni immobiliari dei Tribunali; preferirebbero che si indagasse sulla deliberata volontà di imprese regionali di far fallire le poche aziende sopravvissute nel SUD e in CALABRIA omettendo di pagare quanto dovuto per servizi prestati e riconosciuti utili e indispensabili, con la complicità degli inquisitori locali e distrettuali che danno lo "stampo mafioso" non agli estortori ma alle vittime; preferirebbero che si indagasse su minacce di morte, con indagini di brevissimo momento, per impedire l'ennesimo omicidio "a carico di ignoti"; preferirebbero che si indagasse sull'usura istituzionale, bancaria e non e sulla distruzione del lavoro, del turismo dell'ambiente; preferirebbero che si indagasse sulla pena di morte sistematicamente applicata nelle carceri italiane sovraffollate mediante suicidio; **ebbene quei Cittadini rompicoglioni andassero al diavolo!** La gloria degli applausi delle plebi taorminesche valgono i tagli delle teste dei Giornalisti irrispettosi.

Nel tripudio dei giornali sempre bendisposti a parlare di premi a gloriosi inquisitori. Senza chiedere mai conto dell'omesso avvio di indagini da parte dei mafio inquisitori, neppure quando dopo anni da documentate richieste di Giustizia, terribili inquisitori antimafia confessano di non poter provvedere avendo "smarrito il fascicolo". Sono indagini seccanti e dai possibili effetti devastanti. Specie se fatte sul serio, quelle indagini, potrebbero portare all'azzeramento della casta mafioinquisitoria e il ritorno a una Giustizia degna di questo nome. Ma senza tagli di teste di rompicoglioni e indigestioni di salcicce come si fa? Non scherziamo!

***Falco Verdo***

## PREMIO PERICLE

Conduttrice di Dribbling **Simona Rolandi**
Conduttrice n° 2 : Sig. Elvira (moglie di Savoca)

**PREMI LEGALITA'**

**Sig.ra Elvira**: dobbiamo chiamare una persona competente

**Rolandi**: Una delle tante persone che garantisce la legalità in Italia. Chi meglio del giudice Gianfranco Mollace. Sarà lui che ci porterà, SICURAMENTE, un messaggio importante.....

**ROLANDI**: Buona sera giudice. Due parole anche da parte sua.

**MOLLACE**: Buona sera, buona sera a tutti. Francesco mollace. Lei mi ha chiamato col nome con cui mi conoscono i miei familiari e Mimmo Savoca. Sembra quasi ieri ma Mimmo Savoca mi ha conferito questo premio. L'anno scorso. Sono stato tra i premiati del 24 anniversario.

Mollace e Cisterna

Cisterna, Sansonetti, Mollace, Savoca

"*Qui in Calabria la missione di magistrato è un po una missione avversata su molti fronti non soltanto sul fronte di quelli che sono i nemici storici. Qua, i nemici lungo il nostro percorso se ne incontrano tanti. A volte i nemici vestono un abito tradizionale –* ***quale quello che voi indicate e che molti vi indicheranno*** *- a volte ahimé vestono altri abiti e qui il problema si fa ancora più complicato*".

**Chiediamo scusa a quanti ci hanno scritto se a causa di spazio rimandiamo la pubblicazione nel prossimo numero de Il Dibattito le loro lettere. Sempre nel prossimo numero la cronaca giudiziaria riguardante il Commissario alla mondezza Melandri&Soci.**

***La Direzione***

# Per festeggiare l'Unità d'Italia: settembre 1861 – i "liberatori piemontesi " bruciano il Santuario della Madonna di Polsi e fucilano in piazza a Bovalino il canonino don Antonio Franco

Dal prossimo numero il nostro (e Vostro) Giornale ricorderà sulla base della STORIA DELLE DUE SICILIE DAL 1847 AL 1861 – VOL. II – 1868 TRIESTE di Giacinto DE SIVO le stragi nascoste nei "festeggiamenti" per il centocinquantesimo anniversario dell'"Unità d'Italia" (splendidamente e tristemente definita da Nicola ZITARA "…nascita di una colonia"). Con questo articolo che anticipa il nostro impegno ricordiamo semplicemente come gli epigoni odierni dei traditori della Libertà e dell'identità nazionale calabrese e meridionale al momento dell'aggressione anglo-franco- mafiosavoiarda del Regno delle Due Sicilie, lo Stato più civile d'Europa, si nascosero dietro le baionette dei bersaglieri dei criminali di guerra CIALDINI, PIOLA CASELLI, LA MARMORA, MEZZACAPO; oggi si nascondono dietro la gestione dell'inquisizione che quelle baionette ha sostituito per continuare a distruggere ogni possibilità di sviluppo civile, culturale, sociale, dietro un'inesistente legalità spacciata come antimafia. La prova: decine di miliardi – **milioni di euro, notizia di questi giorni** – di mazzette esatte e pagate al NORD da e a cooperative rosse e bianche sono perseguite come "corruzione". Al SUD sono "associazioni a delinquere di stampo mafioso" per cui si sequestrano aziende, si distruggono posti di lavoro, si chiude il DIBATTITO che denuncia tale realtà. E' l'assurdo del diverso trattamento, anche nelle "investigazioni antimafia" riservato agli inquisitori antimafia coinvolti, cui si conferiscono Pericli d'oro in premio di cinismi e complicità al di sopra di ogni immaginazione: in comparazione con il trattamento riservato ad Avvocati "colpevoli" di avere fatto il loro dovere, con la sospensione dall'esercizio della professione, incriminazioni e condanne.

Proprio prendendo spunto (vedi altro articolo in questo numero) dal conferimento all' "Avvocato di Roma", in arte inquisitore antimafia dna CISTERNA, del "Pericle d'oro" e della difesa delle imprese di costui da parte della stampa "progressista" e dall'"Espresso" per i quali i giornali possono solo elogiare il potere inquisitorio del 2011, ricordiamo ai coglioni ignoranti che gestiscono premi assegnandoli chi li mantiene in stato perenne di servitù coloniale spacciandola per "antimafia", ricordiamo intanto quanto accaduto a S. AGATA e a BIANCO ad Agosto e Settembre 1861. Centocinquant'anni fa. E tentiamo così di rompere il silenzio soffocante imposto dai mafio conquistatori di allora, avallati oggi dagli epigoni di quelli che tradirono Patria e identità nazionale.

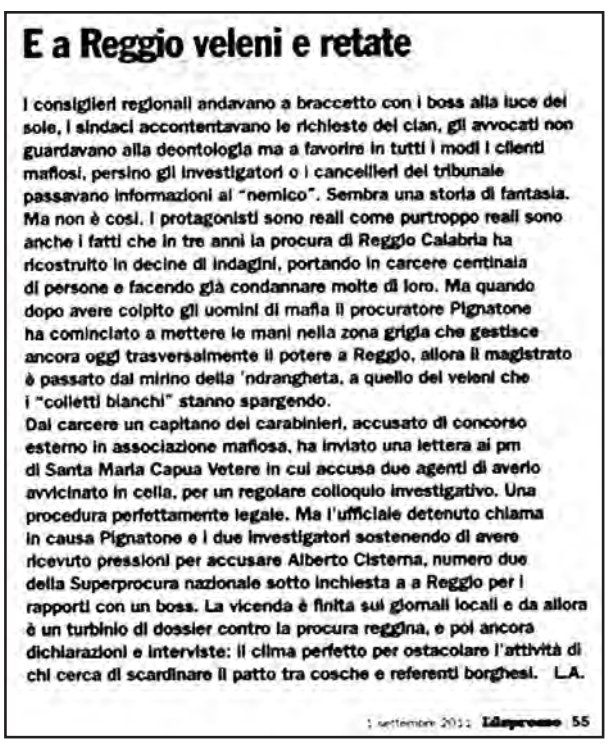
**Antefatto**: Il 13 Settembre 1861, in un tentativo nobilissimo e disperato di contrastare l'aggressione mafiosavoiarda alle Due Sicilie, José BORJES era sbarcato con alcuni uomini sulla spiaggia tra BRANCALEONE e BRUZZANO. Aveva trovato ospitalità e aiuto. Nel testo di DE SIVO, a pag. 469, si legge:"…**Quando ei s'era accostato a S. Agata, un Francesco Rossi, stato anche liberale nel 48, e poi spia borbonica, allora sindaco, al vedere la popolazione commoversi per accoglierlo, s'ascose in casa dell'abate D. Antonio**

**Franco**, con la famiglia e le cose preziose; e **al mattino del 15 fuggì a Bianco, dove accusò di reazione il popolo, e designandone capi i Franco suoi salvatori**. Pertanto un Melissari, maggiore nazionale Reggino, radunato pe' dintorni la spuma de' settarii, **scese a S. Agata, aggredì il palazzo Franco, prese il barone primogenito, il fratello Giuseppe e lo zio abate, sendogli l'altro fratello fuggito; e li menò a Bianco**. **Sopravvenuti Piemontesi, cavaronli di prigione, fucilarono lo abate in piazza, i due fratelli rimenarono a S. Agata a piede, e tosto fucilaronvi Giuseppe;** il barone restò salvo per grido unanime della popolazione che innocentissimo il giurava. Questi assassinii non erano soli. Scorrazzavano per le terre moschettando a due a tre a quattro alla fila, sospetti o no, a terrore. **Arsero il convento di Bianco,** reo d'avere ospitato gli Spagnuoli; **fucilarono il padre vicario per la strada, e poi lo Spagnuolo ferito; fucilarono un notaio di Bovalino; arsero il convento con la chiesa del santuario di Polsi sur un monte; perché disserlo *covo di briganti.* …**" (Giacinto DE SIVO - Storia delle Due Sicilie dal 1847 al 1861 – TRIESTE, 1863 – Vol. II, pag. 469).

In realtà "**Quello ch'appellavano brigantaggio era guerra, e la più terribile che mai popolo facesse a dominatori ingiusti; perché lor toglieva sangue, moneta, e riputazione**. Essa sonava orrenda per Europa, ma quelli, che a possesso non a fama guardavano, lasciavano dire; e anzi eglino stessi talvolta novelle spaventose ed esagerate di loro scelleratezze diffondevano. De'paesi arsi ingrandivano le rovine, acciò le popolazioni spaurissero; però di sangue e minacce e iniquità facevano pompa esosa; e sortivano lo effetto, ché i cittadini e i montanari d'accordo si studiavano di tener la guerra fuori de' paesi, per non dar pretesto a saccheggi e devastazioni. Era dunque una furia di zuffe spicciolate, campo ogni valle, parapetto ogni macerie , agguato ogni fratta. Le bande a minuzzoli, pronte a' movimenti, a dividersi, a raccogliersi, a celarsi, e a tornar di fianco a a tergo improvvise, vivevano ne' territorii natii, ove ogni albero sapevano, di leggieri trovavano viveri e munizioni, con vantaggio assalivano, senza rischio si scansavano, tagliavano i telegrali e le strade, infestavano i massi, rapivano vettovaglie e bagagli, e padroni delle vette, scorto da lungi il nemico, percussavanlo e sparivano, Però le soldatesche italiche, sebbene in centomila, e altrettanti in Nazionali e Corpi franchi, non bastavano a coprire il reame. Suddivise anch'esse per tutti luoghi, per darsi la mano e accorrere ove fosse bisogno, non duravano ne'disagi, tra fredde notti e caldi soli, in mal'arie, odiate, ingannate, poco lor valeva la superiorità dell'arme; la disciplina nello sgominamento de'corpi scemava,… Questa é la precipua cagione dello scadimento militare dell'esercito detto italiano." (Ivi – SEGUE al prossimo numero).

***Falco Verde***

# E se l'articolo de "l'Espresso" fosse contro zio Ciccio Mollace, l'avvocato di Roma Cisterna e i loro clarinetti?



**E a Reggio veleni e retate**

I consiglieri regionali andavano a braccetto con i boss alla luce del sole, i sindaci accontentavano le richieste dei clan, gli avvocati non guardavano alla deontologia ma a favorire in tutti i modi i clienti mafiosi, persino gli investigatori o i cancellieri del tribunale passavano informazioni al "nemico". Sembra una storia di fantasia. Ma non è così. I protagonisti sono reali come purtroppo reali sono anche i fatti che in tre anni la procura di Reggio Calabria ha ricostruito in decine di indagini, portando in carcere centinaia di persone e facendo già condannare molte di loro. Ma quando dopo avere colpito gli uomini di mafia il procuratore Pignatone ha cominciato a mettere le mani nella zona grigia che gestisce ancora oggi trasversalmente il potere a Reggio, allora il magistrato è passato dal mirino della 'ndrangheta, a quello dei veleni che i "colletti bianchi" stanno spargendo.

Dal carcere un capitano dei carabinieri, accusato di concorso esterno in associazione mafiosa, ha inviato una lettera al pm di Santa Maria Capua Vetere in cui accusa due agenti di averlo avvicinato in cella, per un regolare colloquio investigativo. Una procedura perfettamente legale. Ma l'ufficiale detenuto chiama in causa Pignatone e i due investigatori sostenendo di avere ricevuto pressioni per accusare Alberto Cisterna, numero due della Superprocura nazionale sotto inchiesta a a Reggio per i rapporti con un boss. La vicenda è finita sui giornali locali e da allora è un turbinio di dossier contro la procura reggina, e poi ancora dichiarazioni e interviste: il clima perfetto per ostacolare l'attività di chi cerca di scardinare il patto tra cosche e referenti borghesi. L.A.

1 settembre 2011 L'Espresso 55

Dobbiamo considerare la leccata del settimanale romano, già celebre per inchieste in difesa della libertà di stampa anche sotto un altro profilo: Nel testo che pubblichiamo perché ognuno dei nostri lettori lo possa leggere si insinua, fra l'altro che un "…ufficiale detenuto chiama in causa Pignatone e i due investigatori sostenendo di avere ricevuto pressioni per accusare **Alberto Cisterna, numero due della Superprocura nazionale sotto inchiesta a Reggio per i rapporti con un boss**. La vicenda è finita sui giornali locali e **da allora è un turbinio di dossier contro la procura reggina, e poi ancora dichiarazioni e interviste:** il clima perfetto per ostacolare l'attività di chi cerca di scardinare il patto tra cosche e referenti borghesi…". Ma allora?! **Sta a vedere che l'Espresso sta accusando MOLLACE e CISTERNA, *i soli a essere intervistati, premiati, coccolati, lisciati, insalcicciati (MOLLACE)*** di agire **"contro la procura reggina" per "ostacolare l'attività di chi cerca di scardinare il patto tra cosche e referenti borghesi". Anche se si tratta dei soliti sciancati.**

***Falco Verde***

# Chi sono mister cinque dita alias manuzza o manitta e il "porta la voce"? Le cosche Iamonte e Paviglianiti ringraziano la 'ndrangheta istituzionale

Giuseppe Raffa

Antonio Eroi

Cosa accadrà ora per la realizzazione della Centrale a Carbone di Saline? L'Amministrazione Morabito si era schierata nettamente contro l'affaire della società elvetica. Che cosa deciderà a breve Raspa? Qualche mese prima delle elezioni il consigliere Comunale della Città del nulla, Demetrio Berna (oggi Assessore al Bilancio che non c'è), nel corso di una trasmissione televisiva locale (Telereggio) diede ad intendere che l'investimento privato, per chiarirci circa 1,5 miliardi di euro, avrebbe dovuto far riflettere sull'opportunità che tale investimento avrebbe determinato sui territori direttamente e indirettamente interessati. Nella stessa trasmissione, il consigliere Provinciale socialista Bernardo Russo si manifestava coerentemente contrario. Allo stato attuale gli organi del Governo della Repubblica delle Banane, istituzionalmente preposti, hanno deciso per il sì!

Peccato che Raspa abbia un problemuccio: l'opinionista Tonio. Il caro Tonio ha già raccolto "i primi frutti" (riconoscenze) elettorali. Infatti, Raspa, dopo essersi spremuto le meningi tanto da procurarsi un'emorragia nasale da codice rosso, ha "individuato", con proprio decreto n. 49 del 27 luglio 2011, quale dirigente tecnico idoneo alle esigenze dell'amministrazione – della sua amministrazione, Raspa - del settore Ambiente e APQ l'ingegnere cinque dita, residente a Montebello Jonico. L'individuato è il cognato dell'opinionista Tonio. Ciò sta confermando che il territorio reggino ha due "locali": la parte sud fa capo a Raspa, quella nord al governatore delle banane, in particolare la zona di Santa Caterina –Archi. Tant'è che RASPA, allo scopo di consolidare i confini territoriali, ha immediatamente nominato porta la voce il dr Latella trascinandolo dal palazzo della cricca a quello dirimpettaio con un corrispettivo mensile di € 5.000,00. Il cognato di Tonio, con la dignità che l'ha sempre e comunque contraddistinto nella lunga carriera professionale, nel corso della prima apparizione dei pastorelli di Fatima così disse ai credenti: sono inesperto in campo amministrativo. Meno male! La presentazione al personale non l'ha fatta Raspa, ma il precedente dirigente da qualche tempo in quiescenza e sostenitore/supporter elettorale di FUDA Pietro (Piero per gli amici).

Il cognato di Tonio è lo stesso Tonio fanno parte da sempre del comitato del NO alla Centrale a Carbone. Viepiù. L'odierno dirigente individuato da Raffa, cognato di Tonio, aveva addirittura minacciato di distendersi supino lungo la SS 106 pur di bloccare l'iniziativa della SEI poiché nociva alla salute degli elettori cadenti nel "locale" di Raspa.

Presidente dei presidenti Raspa, il settore Ambiente della sua Amministrazione come si comporterà nel momento in cui l'iter burocratico investirà proprio quel settore nel quale il suo fiduciario è caparbiamente contrario? Gazzetta del Sud cosa scriverà a tal proposito? Misteri del terzo segreto di Fatima! Caro Tonio, i Montebellesi vi osservano e sono curiosi di sapere chi è Mister Cinquedita. Tonio ci si conosce da una vita e pochi, come me, apprezzano la tua coerenza. Tonio, l'Arcangelo Gabriele mi suggerisce che non appena il progetto della Centrale a Carbone sarà una realtà tu e "gli altri" manifesterete in prima fila nonostante il sottosegretario all'Ambiente sia della Provincia di Reggio Calabria. Per chi non lo sapesse il sottosegretario all'Ambiente è l'onorevole Elio Belcastro in Idone la cui prima performance istituzionale è apprezzabile all'indirizzo www.lariviera.com. A tal proposito chiediamo anche noi a Belcastro di farci sapere cos'è il protocollo di Kyoto.

Raspa si dia una mossa e sistemi l'altro congiunto e mentre legge "Il Dibattito" non lo sommerga tra le sue inutili carte non appena qualcuno si accinge a varcare l'arco della sua maestosa e storica porta. Si ricordi, Raspa, che tutti sanno chi è lei e che cosa ha fatto assieme a Naccari nel tentativo di scardinare Scopelliti. E viceversa. In un sistema sociale premiante lei, Raspa avrebbe dovuto totalizzare zero (0) voti. Ricordando a me stesso che nella Città e nella Provincia del nulla tutto è possibile, Raspa si ritrova a Presiedere immeritatamente l'assise Provinciale il cui presidente è il suo vigile urbano (vincitore di concorso all'epoca in cui era ancora presidente della circoscrizione di Sbarre) EROI. Lo staff che si è costruito è proprio all'altezza della situazione. Non solo del Carbone. Se togliamo i parenti, i suoi Raspa, e gli amici degli amici eletti a lei, Raspa, restano il signore dei sottaceti con funzioni d'applauditore e l'altro di cui a oggi non se ne capisce il ruolo. Nello stesso tempo che la paralisi amministrativa diventa ordinarietà c'è chi si complimenta per la nomina del senatore Nitto Palma a Ministro della Giustizia. Uno in particolare: il Presidente del Consiglio Provinciale o meglio il vigile Antonino Eroi ex fornaio. Riporto lo stralcio più esilarante (fonte sito della Provincia di Reggio Calabria) ***"Sono certo che le indiscusse doti umane, professionali e politiche del Ministro Nitto Palma contribuiranno a rendere sempre più efficiente il sistema giudiziario Italiano. Sono altresì sicuro che il Guardasigilli Palma seguirà con particolare attenzione la vita politica e giudiziaria della nostra amata terra di Calabria, con efficaci e lungimiranti azioni a tutela del popolo calabrese".***

Vigile Eroi in aspettativa se fosse come lei sostiene, il Ministro Palma dovrebbe promuovere lo scioglimento dell'Amministrazione accucciatasi nel palazzo, per acclarata mafiosità. Tuttavia sono dell'avviso che il ministro Palma e il parente Varratta veglieranno su di lei & C. affinché qualche A.G. non avvii serie indagini volte a svelare le reali finalità del mandato che i vostri Padrini e Padroni vi hanno affidato. Sempre dal sito della Provincia di Raspa è possibile apprendere le attese

→

---

UGL POLIZIA di STATO
UNIONE GENERALE DEL LAVORO

# ESPOSTO

**AL SIGNOR QUESTORE VIBO VALENTIA - ALLA DIREZIONE DELL' A.S.P. VIBO VALENTIA - AL COMMISSARIO PREFETTIZIO PIZZO - AL COMANDO STAZIONE CARABINIERI PIZZO - ALL'UFFICIO SANITARIO PIZZO** *e, p.c.* **A S. E. IL PREFETTO VIBO VALENTIA - ALLE TESTATE GIORNALISTICHE VIBO VALENTIA**

Lo scrivente, GULLO Giacomo, nato a Vibo Valentia il 29.12.1965 e residente a Pizzo alla Via San Sebastiano IV traversa nr.9, tel 3313780732, in qualità di cittadino nonché responsabile dell'Osservatorio per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica e la Criminalità U.G.L. Polizia di Stato di Vibo Valentia, espone quanto segue:

Come ogni anno la mia cittadina viene vilipesa e umiliata, da chi incurante delle norme igieniche e di salubrità, nel maldestro tentativo di raccogliere l'immondizia, sparge sulle strade del paese liquami dal puzzo nauseabondo e ammorbante.

Infatti l'auto compattatore usato per la relativa raccolta, oltre a lasciare un fetido olezzo annusabile a decine di metri, lascia traccia del suo evidente passaggio insozzando irrimediabilmente diverse zone di manto stradale. Come se ciò non bastasse i cassonetti per l'immondizia posti in prossimità delle vie principali, costringono chi le transita, turisti compresi, a turarsi il naso.

Detti liquami che giorno dopo giorno si sovrappongono gli uni sugli altri, creano chiazze e rivoli impregnando gli pneumatici dei veicoli durante il transito che ovviamente riportano nel percorso che compiono, lasciando lunghe scie, tanto da rendere determinati quartieri come ad esempio quello che ingloba le varie traverse Zuppone Strani, invivibili nelle calde ore pomeridiane.

Ancora più grave è il rischio alla circolazione dei motoveicoli o ciclomotori i quali rischiano di perdere aderenza dal suolo a causa di detti liquami spesso di origine oleosa.

Cosa dire poi dei cassonetti che contengono i rifiuti, da anni impregnati e sporchi di ogni sostanza e mai puliti? A cosa serve pagare profumatamente la raccolta dei rifiuti quando in cambio si riceve un pessimo servizio, con un degrado che si ripete oramai costantemente da anni soprattutto nel periodo estivo?

Bisognerà aspettare le piogge (e che gli ultimi turisti… fuggano a gambe levate) di fine estate, per avere una parvenza di pulizia delle strade con la mai nascosta e remota speranza che si sostituiscano sia obbrobriosi cassonetti ridotti ad un colabrodo, nonché i bidoni in plastica per l'immondizia putridi, maleodoranti e quasi tutti senza sacchi di contenimento?

In attesa di un cortese riscontro l'occasione è gradita per porgere Distinti saluti.

Vibo Valentia 12.08.2011

*GULLO Giacomo*

*Originale firmata agli atti*

# Scelte coraggiose per salvare l'Aeroporto dello Stretto

La decisione dell'Amministrazione Provinciale di Messina di uscire dal CdA della Sogas (Società Gestione Aeroporto dello Stretto) ha riaperto la riflessione sul futuro dello scalo reggino indipendentemente dai motivi che hanno determinato la decisione dell'Ente locale messinese, vuoi se si è trattato di un incidente di percorso (assenza dei consiglieri di maggioranza) ma anche, a maggiore ragione, se ci si dovesse trovare dinanzi ad una scelta ragionata.

Nell'un caso e nell'altro bisogna cogliere l'occasione per evitare di continuare a vivacchiare con un Aeroporto dello Stretto destinato, nella migliore delle ipotesi, a vivere solo e soltanto con sostegni economici che la situazione attuale difficilmente consentirebbe per lungo tempo, ma determinando una vita da assistito che, però, non servirebbe a nulla, se non a prolungare soltanto l'agonia. O si affronta, allora, il toro per le corna, o ci si troverà, quanto prima, dinanzi ad una morte annunciata.

Nel primo caso c'è bisogno di decisioni forti e coraggiose, nel secondo basterà attendere supinamente che la malattia completi il suo decorso e, alla fine, col fallimento dell'Aeroporto 'Tito Minniti', si agevoleranno altre realtà aeroportuali come Catania da una parte e Lametia Terme dall'altra, ottenendo soprattutto un'altra drammatica conferma del marcato isolamento, dal resto del Paese, da parte dell'intera provincia di Reggio Calabria.

Ma andiamo per gradi. L'Aeroporto dello Stretto serve, attualmente, solo il bacino di utenza della città di Reggio Calabria e di un pezzo della sua provincia, in particolare parte della tirrenica e la jonica bassa. Il resto dell'utenza ha possibilità di scelta tra Reggio ed altro. La jonica alta reggina ha anche l'opzione di Lametia, mentre Messina e parte della sua provincia possono scegliere anche Catania. Stante così le cose è assolutamente impossibile raggiungere gli standard di economicità necessarie ad uno scalo per autofinanziarsi, standard che diventano ottimali solo attorno ai 7/800 mila passeggeri all'anno, a fronte degli attuali 5/550 mila.

Per ottenere questo risultato si sono tentate diverse soluzioni ognuna delle quali si è rivelata, però, poco funzionale (autobus, aliscafi, e quant'altro) mentre si è ignorato quello che potrebbe diventare il classico uovo di Colombo: il collegamento ferroviario da Rosarno, da Locri e da Messina direttamente con l'aerostazione consentendo, letteralmente, più che un dimezzamento dei tempi di percorrenza. Si tratterebbe di realizzare le navette ferroviarie, o metropolitane di superficie, come quella Termini-Fiumicino, a Roma, o come quella Stazione Centrale-Linate, a Milano. Nel concreto si bloccherebbe l'emorragia che oggi si verifica nell'utenza che ha diverse opzioni di scalo. E' chiaro, però, che va realizzato il piano della mobilità provinciale capace di coinvolgere, con le modalità di trasporto stradale ed autostradale, anche le zone interne dell'intera provincia.

E qua si trova il famoso toro che va affrontato decisamente per le corna per realizzare un più stretto collegamento con la città. L'idea nasce da uno studio presentato, in diverse occasioni rotariane, dal commercialista Alberto Porcelli, con la collaborazione di giovani ricercatori della Mediterranea, tra i quali l'arch. Luciano Zingale e la dott.ssa Carla Maione, che ipotizza l'utilizzazione dell'attuale area, già fornita di collegamento ferroviario, dell'Omeca per insediarvi la nuova aerostazione. L'area è sufficiente, anche, a contenere un centro Congressi, un albergo, un centro commerciale, un deposito per la posta aerea e un grande parcheggio.

Spostare l'OMECA nell'area, inutilizzata delle Officine Grandi Riparazioni, di Saline Joniche, poi, nel mentre garantisce, e può farla sviluppare, l'attività industriale della vecchia fabbrica di carrozze ferroviarie, dall'altra sarebbe più adatta e funzionale per le maestranze perché più facilmente raggiungibile a fronte delle difficoltà del traffico cittadino.

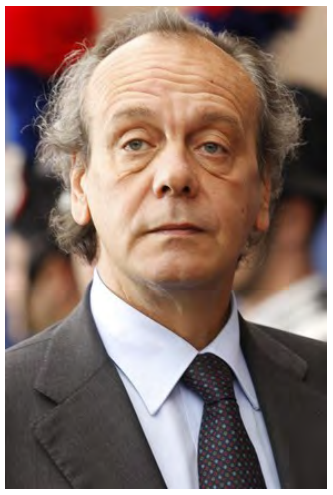
Sarebbe una scelta coraggiosa e avveniristica che accantona abbellimenti all'attuale aerostazione per puntare decisamente a scelte strategiche capaci di rilanciare l'Aeroporto dello Stretto facendone veramente uno strumento di conurbazione con Messina e garantendo, senza pietirlo, un futuro concreto nell'interesse delle zone che è chiamato a servire. Solo così una delle modalità di trasporto può determinare la fine dell'isolamento a cui sono sottoposte le due provincie interessate.

Se poi assieme all'aerostazione e a ciò che ne consegue si concretizza anche l'idea di una compagnia aerea (a capitale pubblico e privato così come si è fatto in molte città di provincia italiane), e si apre a nuovi vettori, si può ipotizzare la fine del monopolio dell'Alitalia che oggi strozza le due province anche con la vergogna dei prezzi che allontanano l'utenza.

**Lista Socialisti Uniti - PSI**

---

del presidente forte del 52% dei votanti meno uno (Scopelliti): "*Bisogna puntare su alcuni elementi chiave. Se per alcuni aspetti è sufficiente attuare alcune buone pratiche già realizzate in altri Paesi, adattandole al nostro contesto economico e sociale,* ***allo stesso tempo bisogna innestare l'esperienza da noi acquisita nel Comune di Reggio Calabria prima e nella Regione Calabria di recente per un buon governo della Provincia*****".**



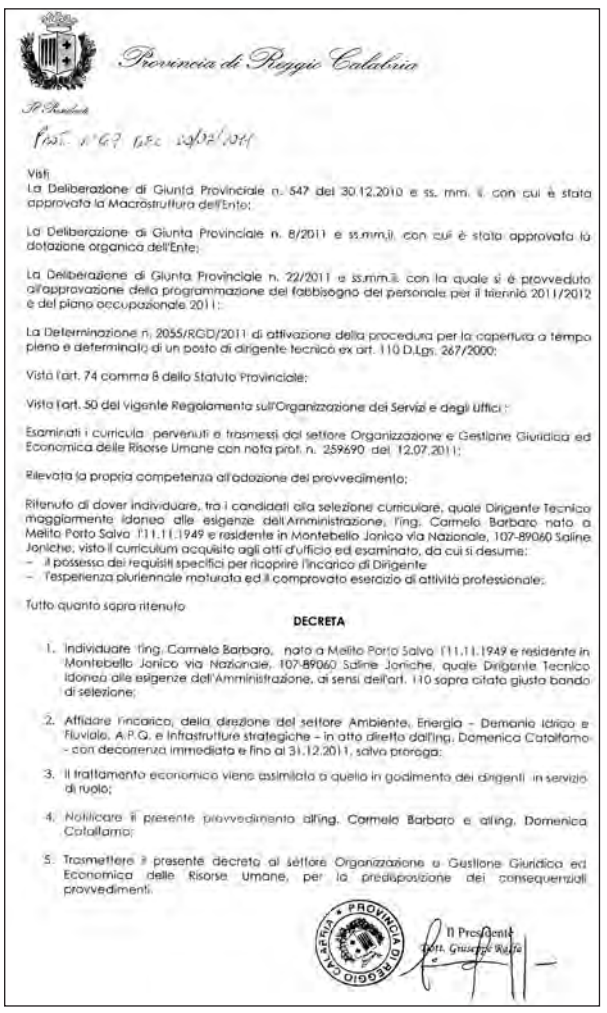
Ministro Nitto Palma

L'esperienza acquisita nel Comune della consorteria ha comportato tre morti ammazzati più uno suicidatosi dopo essere stato ammazzato; circa mille milioni di Euro di furti alle Casse comunali; strade per le quali l'asfalto è oramai un miraggio; rubinetti secchi o grondanti terra rammollita da gocce d'acqua; imprese fallite; professionisti disperati; cartelle esattoriali rinvigorite; revisori dei conti compiacenti; consiglieri comunali organici alle cosche; vigili urbani appiedati; dipendenti senza versamento dell'IRPEF e chi più ne ha più ne metta. Pappalone è invece gratificato della conoscenza del killer del clan De Stefano, Paolo Martino; delle bombe a salve nel cesso di Palazzo San Giorgio; da professionisti/faccendieri che non sanno spiegare gli ingenti emolumenti arraffati nelle casse comunali ormai vuote; società partecipate e compartecipate che partecipano al sacco di Reggio 2; sindaci facenti funzioni che assumono nello staff le cognate e via piangendo. Dunque, se queste sono le esperienze che Raspa vuole "*innestare*" alla Provincia di Reggio Calabria siamo sicuri che la catena dei morti ammazzati si allungherà e tutte le imprese chiuderanno per "*troppi crediti*". Ministro Nitto Palma, prevedo tempi duri per il suo decastero impegnato a calmierare i "*giusti propositi*" delle numerose aree inquisite. A proposito Raspa, nel suo comunicato programmatico ha usato il verbo "innestare". Ritengo che lei, Raspa, nel corso della stesura si sia reso conto che il Consiglio da lei coordinato è composto di personaggi i cui arti superiori sono stati sottratti immeritatamente all'agricoltura. Vale a dire che l'innesto non ha prodotto la specie arborea desiderata. Ha generato solo la malapianta. Da ultimo segnalo che l'altra perla di Raspa, il tuttologo Lamberti, vuole - a dimostrazione del suo saper fare amministrazione - rinominare Palazzo Foti. Sembra che il nome col quale indichiamo da sempre il Palazzo delle Provincia sia errato. Dottor Lamberti, il popolo bue è sconvolto di fronte a questa sua intelligente e culturale scoperta. Pensando, però, alle miriadi di esigenze dell'intera Provincia riteniamo che l'assessore Lamberti farebbe bene a tacere e imboccasse uno dei pifferi della banda di Delianuova.

Giuseppe Scopèlliti

Nelle more gli indagati in Consiglio Provinciale sono aumentati. Palma e Varratta vegliate invece di dormire. Sempre in tema di Centrale a Carbone esistono due fronti: quelli del "no" e quelli del "si". Quelli del "si" sostengono che quelli del "no" celino interessi reconditi. Noi de "IL DIBATTITO" riteniamo che la Centrale a Carbone potrebbe far crollare i prezzi di vendita di qualche complesso edilizio che da qui a poco dovrebbe essere costruito. Nell'attesa, vicino alla Centrale c'è chi organizza feste serali e in tali occasioni omaggiato con estemporanei (stesso giorno) divieti di sosta per non disturbare i VIP che in futuro potrebbero essere intossicati dall'esalazione del Carbone della Centrale. Nel mentre si organizzano feste per i VIP, c'è chi compra la villetta senza strada asfaltata. Sindaco Guarna, tra una giunta e l'altra, verifichi se in atto la "*banda dei due bassotti*" senza un voto, non stia tramando contro la sua amministrazione in vista delle future amministrative: forse qualcuno le sta chiedendo con insistenza un rimpasto in giunta? Chi sarebbe la new-entry? A quale Dirigente Regionale risponde?

Un caloroso e affettuoso saluto a manuzza/manitta e al parente ciclista. Che squallidi personaggi e comunque le cosche Iamonte e Paviglianiti ringraziano i loro sostenitori: dopo la cattedrale nel deserto altra cattedrale per irrobustire la 'ndrangheta oramai istituzionale.



Provincia di Reggio Calabria

Prot. n. 167 del 10/02/2011

Visti
La Deliberazione di Giunta Provinciale n. 547 del 30.12.2010 e ss. mm. ii. con cui è stata approvata la Macrostruttura dell'Ente;

La Deliberazione di Giunta Provinciale n. 8/2011 e ss.mm.ii. con cui è stata approvata la dotazione organica dell'Ente;

La Deliberazione di Giunta Provinciale n. 22/2011 e ss.mm.ii. con la quale si è provveduto all'approvazione della programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2011/2012 e del piano occupazionale 2011;

La Determinazione n. 2055/RGD/2011 di attivazione della procedura per la copertura a tempo pieno e determinato di un posto di dirigente tecnico ex art. 110 D.Lgs. 267/2000;

Vista l'art. 74 comma 8 dello Statuto Provinciale;

Vista l'art. 50 del vigente Regolamento sull'Organizzazione dei Servizi e degli Uffici;

Esaminati i curricula pervenuti e trasmessi dal settore Organizzazione e Gestione Giuridica ed Economica delle Risorse Umane con nota prot. n. 259690 del 12.07.2011;

Rilevata la propria competenza all'adozione del provvedimento;

Ritenuto di dover individuare, tra i candidati alla selezione curriculare, quale Dirigente Tecnico maggiormente idoneo alle esigenze dell'Amministrazione, l'ing. Carmelo Barbaro nato a Melito Porto Salvo l'11.11.1949 e residente in Montebello Jonico via Nazionale, 107-89060 Saline Joniche; visto il curriculum acquisito agli atti d'ufficio ed esaminato, da cui si desume:
- il possesso dei requisiti specifici per ricoprire l'incarico di Dirigente
- l'esperienza pluriennale maturata ed il comprovato esercizio di attività professionale;

Tutto quanto sopra ritenuto

**DECRETA**

1. Individuare l'ing. Carmelo Barbaro, nato a Melito Porto Salvo l'11.11.1949 e residente in Montebello Jonico via Nazionale, 107-89060 Saline Joniche, quale Dirigente Tecnico idoneo alle esigenze dell'Amministrazione, ai sensi dell'art. 110 sopra citato giusto bando di selezione;
2. Affidare l'incarico, della direzione del settore Ambiente, Energia – Demanio idrico e fluviale, A.P.Q. e Infrastrutture strategiche – in atto diretto dall'ing. Domenica Catalfamo - con decorrenza immediata e fino al 31.12.2011, salvo proroga;
3. Il trattamento economico viene assimilato a quello in godimento dei dirigenti in servizio di ruolo;
4. Notificare il presente provvedimento all'ing. Carmelo Barbaro e all'ing. Domenica Catalfamo;
5. Trasmettere il presente decreto al settore Organizzazione e Gestione Giuridica ed Economica delle Risorse Umane, per la predisposizione dei conseguenziali provvedimenti.

Il Presidente
dott. Giuseppe Raffa

Francesco Gangemi

# Colpita la taverna marsigliese dell'urbanistica di Reggio e Catanzaro

# Se non ora quando il compagno di merenda di Lele Mora? Indagati Melandri e Putortì

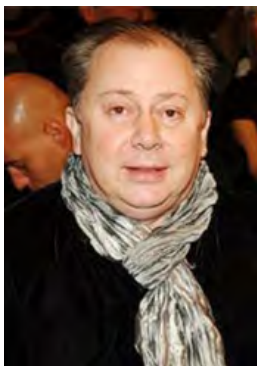
**Nostra inchiesta (continua dal 1997).** Ritengo che l'operazione urbanistica cominci a sortire gli effetti sperati dagli inquirenti nonostante i carcerati non abbiano voglia di spifferare ciò che sanno cosicché, per gli inquirenti e comunque diventa facile proseguire nella direzione che Il Dibattito ha indicato e documentato già nel 1997. In buona sostanza con e senza le confessioni del MELCHINI e del D'ASCOLI pare si possa fare luce sugli ultimi trent'anni di cementificazione della città del nulla che hanno permesso a molti degli odierni palazzinari di saccheggiare i più bei terreni cittadini. L'indagine ha travolto l'ex dirigente della taverna dei ladri Saverio PUTORTI' alla corte del governatore delle banane che neanche stavolta non poteva non sapere, mentre il GUP di Catanzaro, dr.ssa MELLACE "crocifigge" l'altro dirigente alla corte di Pappalone, l'ex assessore della Giunta SCOPELLITI / LELE MORA / MARTINO / ALVARO e ex generale della G. di F. MELANDRI. Per quest'ultimo gireremo le accuse in altro collegato servizio. Un Piano Regolatore mai attuato e di recente *"ope legis"* inibito dal neo-assessore all'urbanistica. Pappalone aveva indicato un suo amico architetto che però è tirato in causa dal **LO RE** e dal **D'ASCOLI** nel corso delle intercettazioni ambientali. Pare che un vecchio e intelligente giudice abbia espresso perplessità sull'amico di Pappalone cosicché l'agognata nomina del dirigente dell'urbanistica possa slittare ulteriormente sempre che lo stesso Pappalone non decida di rimuovere il neoassessore per insubordinazione alla prosecuzione del modello Reggio. Del PUTORTI' si è persa traccia. Molti sostengono che non si faccia vedere in giro poiché in attesa del metallo fatidico: click. PUTORTI', non si agiti che non la sto minacciando. Mi stavo riferendo alle manette che ancora non sono state lubrificate al punto giusto. Architetto Saverio, lei ha ricevuto nel 2009 retribuzioni pari a € 100.720,62 senza tenere conto degli emolumenti legati alla progettazione interna e, tuttavia, alla luce dei risultati dell'operazione Urbanistica non è ben chiaro cosa egli abbia combinato in tutti questi anni (2002-2010) di buste e bustarelle. Se l'impulso del nuovo corso, tanto decantato da Pappalone, è pari alle nefandezze dell'ufficio da lei, PUTORTI', diretto allora è pure possibile che l'ex consigliere comunale oggi provinciale MARCIANO' in ALVARO possa fornire il ditkat agli organi di Polizia Giudziaria. Nonostante l'operazione urbanistica abbia fornito un quadro chiaro e allarmante del sistema edilizio reggino, né i professionisti, né gli ordini professionali hanno pensato di levare la ben minima protesta. Constatazione amara e preoccupante. Ah! Dimenticavo! Il modello Reggio differisce dal modello PARMA. I nostri amministratori e funzionari sono persone perbene. Torniamo all'operazione mondezza. Il 10/03/2010, alle ore 15:22:33 l'architetto **LO RE** e il geometra D'ASCOLI parlano di condono edilizio. Nel corso della conversazione fanno riferimento alle percentuali che l'Amministrazione Comunale ha riservato ai dipendenti per completare le pratiche rimaste incomplete. L'aspetto pregnante della conversazione riguarda gli aspetti indotti dal meccanismo targato Scopelliti:

**«D'ASCOLI**: *Allora là il discorso è...* ***ci organizziamo gli mandiamo una lettera al cristiano... ci mancano queste cose, viene e parla con me...;*** **LO RE**: *Eh…* **D'ASCOLI**: *.sapete se ve li facciamo....****ve li fa tizio in due giorni uscite fuori, trecento euro, quattrocento*** *euro per una fesseria no, certo un bene ambientale è una cosa... ma che so una perizia giurata...* **LO RE**: *(Inc.)….* **D'ASCOLI***: una pratica, due fotografie, un piano colore, che tu li puoi fare ad esempio in un paio di giorni ci accontentiamo di duecento euro e ci guadagniamo duecento euro,* ***metti che ti capiti una percentuale sopra duemila e cinquecento pratiche, che ti capitano duecento pratiche in un anno hai guadagnato soldi,*** *quindi se si parte con questa situazione siamo apposto….***».** In pratica oltre agli emolumenti che l'amministrazione avrebbe loro garantito, i funzionari avrebbero voluto papparsi anche il lavoro dei professionisti esterni favorendo i cittadini con prezzi scontatissimi. Il tutto in danno dei professionisti esterni che tutt'oggi tacciono. Sempre nello stesso giorno, alle ore 16:21:10, il **LO RE** e il **D'ASCOLI** parlano della possibilità d'eludere in parte i pagamenti delle oblazioni dovute al Comune di Reggio Calabria intascando così un'aliquota di quanto dovuto allo Stato. «**LO RE**: *Si, ma è inutile che vado e gli faccio quanto viene...per andare a pagare quattro mila euro di oblazione, me ne fotto dell'oblazione, meglio che guadagno cinquecento euro io, e ce li dividiamo duecento cinquanta ciascuno, anziché loro che debbano pagare quattro...quattromila euro al Comune o no*?... **D'ASCOLI**: *Ma tu fagliela assai...digli state risparmiando... state risparmiando duemila e cinquecento euro... mille e due ce li date a noi e... (inc.)... ci date mille e cinque, mille e seicento euro, e noi vi portiamo tutte cose, però quel congruo di differenza lo deve pagare*!**».**

Quindi, altro modo per rubare è falsificare i bollettini dell'oblazione. E allora anche i privati erano o dovevano essere d'accordo con i funzionari comunali e lo studio **LO RE**? Il problema si complica e si allarga a macchia d'olio. Vediamo cosa succede/va per i nullaosta Paesaggistici Ambientali. Addì 12/03/2010 ore 17:17:53 [prog. 6958]. **«LO RE**: *Poi mi ha detto che ha un elenco, perché dice ultimamente specialmente l'ultimo anno, anno e mezzo dice,* ***c'erano una serie di nullaosta paesaggistici falsi…*** **D'ASCOLI**: *(Inc.)... gli aggiungo...(inc)...* **LO RE**: *Ah*!... **D'ASCOLI**: ***Lui secondo me mi ha fottuto pure a me in questa storia…*** **LO RE**: *Dice tant'è, che dice, ero rimasto con* ***Sandro DATTILO*** *e con...e con Mariano che gli mettevo una sigla dice, però era una cosa che sapevamo solo noi, tipo qua c'era la firma da...* ***Dario DATTILO***... **D'ASCOLI**: *No, ce l'aveva depositata, l'aveva messa su un foglietto di carta sulla...* **LO RE**: *Messa di lato, e poi aveva un segnetto per riconoscimento che era... che era quella! Dice, ho una lista, dice ne avrò sui centocinquanta nullaosta falsi, dei beni ambientali, di pratiche edilizie, mannaia* (bestemmia ndr)*, come cazzo fanno le persone…* **D'ASCOLI**: *(Inc.)...***LO RE**: *Non mi parlava di Peppe CHIRICO lui, mi parlava molto di Nuccio, mi parlava…* **D'ASCOLI**: *Nuccio BARRECA?...* **LO RE**: *Dice sai dove te ne accorgi dice che il nullaosta è falso, quando io ti mando da Mariano e poi vai da* ***Sandro DATTILO*** *e come ti vede, qualunque cosa ti chiede...gli chiedi tu, senza che vai a nome mio, se vai tu come ti vede, gli dici senti una cosa a Sandro o a Dario te la firmano a vista pure se è una busta di spazzatura, perché tanto lo sanno che li stai fottendo, se ci mettiamo noi per fare un nullaosta quattro mesi, dice come cazzo è che ti arriva il nullaosta da Cosenza dopo un mese, quaranta giorni, dice allora non va bene, c'è qualcosa che non va, perché quindici giorni li vuole il protocollo da Piazza Italia a salirli qua sopra da Mariano, gli devi dare il tempo di protocollarli e istruirli, perché hanno tutto un iter loro, abbastanza lungo, però è preciso, non hanno mai perso niente mai, è impossibile che loro perdono una pratica perché sono organizzati in un modo bestiale, anche l'integrazione...anche se gli porti un solo foglio, ci passa...passa...ci vogliono quindici giorni fino a che arriva dentro la carpetta, ma è una carpetta che non si perde quel foglio, dice ora come cazzo è possibile, solo per costituire la pratica ci vogliono quattordici...da quattordici a sedici giorni, perché dice* ***ce li siamo fatti questi conti sia con Mariano che con Dario,*** *dice ci vogliono da quattordici a sedici giorni, pure che dice Mariano dice non sa niente, arriva l'istruttore e gli fa firmare la cosa no, scavalca a tutti, te la fa, dice poi che fa, si prende la macchina parte e va a Cosenza, torna indietro, poi va da Dario, va a Reggio, gliela fa firmare...? Non c'è il tempo, in un mese è impossibile un nulla-osta paesaggistico, è impossibile!...* **D'ASCOLI**: *Queste cose le ha fatte Mico PASSALACQUA, il discorso della sovrintendenza le ha fatte Mico PASSALACQUA, quando... Mico PASSALACQUA con SCARDINO e CAMPOLO...* **LO RE**: *Eh?...* **D'ASCOLI**: *E....dopo tre giorni rilasciato il coso già quelli gli davano la risposta, dopo tre giorni Carmelo,* ***quando le persone aspettavano novanta e cento giorni***...**LO RE**: *Tre mesi quattro mesi...***D'ASCOLI**: *Eh?...***LO RE**: *(Inc.)...* **D'ASCOLI**: *Non so se questi qua...***LO RE**: ***Ora l'Autorità Giudiziaria dice ha preso atto di questo elenco, dice perché l'elenco dice non l'ho fatto io, l'elenco me lo sono fotocopiato in aula mi ha detto in tribunale, ha detto però ad oggi ancora non hanno arrestato nessuno, non hanno chiamato nessuno, non hanno rotto il cazzo a nessuno...*** **D'ASCOLI**: *(Inc.)...con questo...(inc.)... con... Mariano…***LO RE**: *Pasquale però queste cose se ci sono devono venire fuori,* ***lì devono licenziare le persone, li devono prendere e***

Graziano Melandri

Saverio Putortì



Lele Mora

→

# LIBERI PROFESSIONISTI ORAMAI ALL'ELEMOSINA

**Comune di Reggio.** La fantasiosa invenzione de il "Modello Reggio" crea non poche inevitabili sofferenze. A parte le morti cruente e il fallimento delle imprese e dei fornitori ora le nuove vittime sono i liberi professionisti oramai all'elemosina.

Il ribasso è stato del 64,579 % sulla parcella calcolata sui minimi tariffari di legge. Col Decreto Bersani i minimi tariffari sono stati abrogati, però le amministrazioni si basano su di tali minimi per calcolare gli onorari professionali. I Professionisti, scioccamente, in sede di offerta offrono ribassi da capogiro a scapito della bontà della prestazione. Allora, per il caso in questione si chiede che la magistratura monitori l'incarico in questione affinché sia verificato che l'equipe aggiudicatrice assolva pienamente quanto prescritto dalla legge e regolamenti esplicativi in materia di incarichi professionali. Si chiede che la qualità e la quantità degli elaborati siano pari a quella che la stessa equipe avrebbe prodotto in caso di assenza di ribasso ovvero parcella piena.
Un monito a tutte le categorie di professionisti ingegneri/architetti/geometri: **VERGOGNATEVI!**

***Francesco Gangemi***

CITTA' DI REGGIO CALABRIA — U.O. PROGRAMMAZIONE LL.P

**Oggetto: Manifestazione d'interesse per l'affidamento di incarichi professionali relativi a lavori pubblici, di importo presunto della prestazione inferiore a 100.000,00 Euro, del progetto: Bonifica e Valorizzazione spazi urbani attrezzati della foce dei torrenti della periferia sud - Intervento di recupero della costa e bonifica dell'area a mare compresa tra la foce del torrente Calopinace ed il sottopasso Monachelle.**

Gli da comunicazione delle risultanze della gara per l'affidamento di servizi di ingegneria

Pubblicazione di manifestazione d'interesse: data 19 gennaio 2011 prot. 3103
Richiesta offerta in data: 19 aprile 2011
Scadenza della presentazione: 04/05/2011 ore 12.00
Operazioni compiute in data: 10.05.2011

Sono pervenute offerte da parte dei seguenti "professionisti"

| | |
|---|---|
| R.T.P. | TASSONE R. |
| ARCH | DE LUCA CONCETTA' |
| ING. | MARTINO MARIA C. |
| ING. | MESIANO ALFREDO |
| R.T.P. | TAVERRITI ALESSANDRO |
| ARCH | MARRA SANTO |
| A.T.P. | CUZZOLA PASQUALE |
| DINAMICA SRL | STUDIO COLONNA SRL |
| ARCH | VADALA' PAOLO |
| R.T.I. | IDROTEC SRL |
| R.T.P. | INFANTINO SAVERIO |

E' risultato aggiudicatario, per i servizi di Progettazione definitiva – progettazione esecutiva – coordinamento sicurezza in fase di progettazione – prestazioni geotecniche, dell'intervento in oggetto:

RTP Ing. Mesiano - Ing. Dattola – Ing. Britti – Arch. Codesposti con il ribasso percentuale unico del 64,579%.

Il Dirigente
Arch. Marcello Cammera

ICIM

## RETRIBUZIONE DIRIGENTI COMUNE

| NOMINATIVO | ANNO | CATEGORIA | STIPENDIO TABELLARE | RETRIBUZIONE POSIZIONE | INDENNITA' DI RISULTATO ANNO 2008* | | ALTRO | TOTALE LORDO ANNUALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | Indennità | Risultato (max 9 p.ti) | | |
| ZOCCALI Francesco | 2009 | DIRETTORE GENERALE | € 158.500,00 | - | 23.200,00 | POSITIVA | | € 181.700,00 |
| NICITA Giuseppe | 2009 | SEGRETARIO GENERALE | € 34.949,98 | € 54.228,07 | ---------- | ---------- | 6.571,24 | € 95.749,29 |
| BARRECA Demetrio F. | 2009 | DIRIGENTE | € 40.129,96 | € 45.441,50 | 23.793,46 | 7,73 | 682,24 | € 110.047,16 |
| BARRECA Francesco G.*** | 2009 | DIRIGENTE | € 40.129,96 | € 43.441,45 | 23.793,46 | 7,73 | 14.314,69 | € 121.679,56 |
| CAMMERA Marcello F.** | 2009 | DIRIGENTE | € 40.129,96 | € 43.441,45 | 10.311,53 | 3,35 | 682,24 | € 94.565,18 |
| CRUCITTI Pasquale** | 2009 | DIRIGENTE | € 40.129,96 | € 43.441,45 | 15.390,34 | 5,00 | 682,24 | € 99.643,99 |
| FALLARA Orsola | 2009 | DIRIGENTE | € 40.129,96 | € 45.441,50 | 8.926,40 | 2,90 | 682,24 | € 95.180,10 |
| MARCIANO' Adelaide | 2009 | DIRIGENTE | € 40.129,96 | € 43.441,45 | 21.546,48 | 7,00 | 682,24 | € 105.800,13 |
| NUCARA Umberto | 2009 | DIRIGENTE | € 40.129,96 | € 45.441,50 | 23.085,51 | 7,50 | 682,24 | € 109.339,21 |
| NUCERA Carmelo | 2009 | DIRIGENTE | € 40.129,96 | € 43.441,45 | 24.624,54 | 8,00 | 682,24 | € 108.878,19 |
| PACE Loredana** | 2009 | DIRIGENTE | € 40.129,96 | € 43.441,45 | 21.546,48 | 7,00 | 682,24 | € 105.800,13 |
| PAONNI Igor M. L. | 2009 | DIRIGENTE | € 40.129,96 | € 45.441,50 | 19.022,46 | 6,18 | 682,24 | € 105.276,16 |
| PRIOLO Alfredo | 2009 | DIRIGENTE | € 40.129,96 | € 43.441,45 | 19.853,54 | 6,45 | 682,24 | € 104.107,19 |
| PUTORTI' Saverio** | 2009 | DIRIGENTE | € 40.129,96 | € 45.441,50 | 14.466,92 | 4,70 | 682,24 | € 100.720,62 |
| SICILIANO Concettina | 2009 | DIRIGENTE | € 40.129,96 | € 43.441,45 | 11.552,91 | 3,75 | 682,24 | € 95.806,56 |
| SPANO' Maria Luisa | 2009 | DIRIGENTE | € 40.129,96 | € 43.441,45 | 17.237,18 | 5,60 | 682,24 | € 101.490,83 |
| SQUILLACI Fedora | 2009 | DIRIGENTE | € 40.129,96 | € 43.441,45 | 24.624,54 | 8,00 | 682,24 | € 108.878,19 |
| STRACUZZA Carmela | 2009 | DIRIGENTE | € 40.129,96 | € 45.441,50 | 22.162,09 | 7,20 | 682,24 | € 108.415,79 |
| VENEZIANO Fabrizio | 2009 | DIRIGENTE | € 40.129,96 | € 39.000,00 | ---------- | | 682,24 | € 79.129,96 |

*Retribuzione lorda. Indennità di risultato per le prestazioni dirigenziali anno 2009 non è stata ancora corrisposta

** Non sono ricompresi gli emolumenti derivanti dagli incentivi ex art. 92 DLgs 163/06 (incentivi legati alla progettazione degli uffici tecnici interni )

*** Indennità per doppio incarico di dirigenza

N.B.. Indicativamente la retribuzione netta è pari a circa il 58% della retribuzione lorda annuale su tredici mesi.
Gli importi lordi sono assoggettati, nell'ordine, alle seguenti ritenute:
- Previdenziali ed Assistenziali : retribuzione annuale fino a € 40.765 pari al 11,20%. e 12.20% per la parte che eccede tale importo
- IRPEF: aliquote su scaglioni annuali di reddito previste dalle vigenti Leggi Finanziarie con aliquota attuale marginale (massima) pari al 43%

CITTÀ DI REGGIO CALABRIA

Registro decreti n. 75 del 23.05.2011

IL SINDACO

**PREMESSO che:**
- il 15 e 16 maggio 2011 si sono svolte le consultazioni amministrative per il rinnovo del Consiglio Comunale e per l'elezione del nuovo Sindaco, la cui proclamazione è avvenuta giorno 21 maggio 2011;
- in conseguenza di tale evento, si è verificata la risoluzione di diritto dei pregressi incarichi dirigenziali assunti con contratti a tempo determinato e di staff, ai sensi del combinato disposto dell'art. 110, comma 3, e dell'art. 90 del TUEL approvato con il D.Lgs. 267/2000;

**CONSIDERATO** che questo Ufficio, al fine di governare al meglio le esigenze promananti dalla funzione di indirizzo e di controllo, intende dotarsi della figura dirigenziale del Capo di gabinetto, ai sensi del combinato disposto del citato art. 90 del TUEL e dell'art. 11 bis del regolamento Ordinamento Uffici e Servizi approvato con delibera G.C. n. 127 del 20 aprile 2009, figura peraltro già prevista a capo del Settore "Gabinetto del Sindaco e Relazione Esterne" nella vigente struttura organizzativa comunale adottata con la deliberazione G.C. n. 15 del 22.01.2010 e successive modificazioni;

**DATO ATTO** che gli incarichi di cui al riportato articolo 90 del TUEL sono caratterizzati da un elemento di *"specialità"* collegato alla funzione cui sono preordinati, dalla durata temporanea e dall'esistenza di un rapporto fiduciario con il soggetto conferente. A tal riguardo, infatti, alcuni elementi che caratterizzano detta specialità sono, ad esempio, riscontrabili:
- nella durata del rapporto riferito all'intero mandato amministrativo e non limitato ai tre anni di cui al D.Lgs. n. 368/2001;
- nella Circolare del Dipartimento della Funzione pubblica n. 3 del 2008 che, nel dettare linee di indirizzo in merito alla stipula di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato sulla base della legge finanziaria 2008, esclude dalla tipologia dei rapporti di lavoro flessibile, come indicati dalla medesima circolare, alcuni particolari incarichi che si caratterizzano per la loro specificità. Tra questi ricomprende anche quelli afferenti agli uffici posti alle dirette dipendenze degli amministratori degli enti locali ex art. 90;

**CONSIDERATO** peraltro che quanto sopra evidenziato circa la specialità della funzione riconducibile agli incarichi di Staff, ex articolo 90, è puntualmente recepito dall'art. 11 bis comma 3 del Regolamento Ordinamento Uffici e Servizi, che riconduce detti incarichi nell'ambito dell'*intuitu personae*, senza esperimento di alcuna procedura concorrenziale per un periodo non superiore alla durata del mandato sindacale;

**INDIVIDUATA** tale figura nella persona dell'Avv. Antonio Barrile, nato a Reggio Calabria il 9.6.1958, soggetto idoneo ad essere preposto alla sopra descritta funzione, anche in considerazione della pregressa esperienza professionale di Capo di Gabinetto svolta per l'Amministrazione uscente, rivelandosi così una risorsa importante per questo Ufficio anche nell'ottica di continuità nell'azione di governo della funzione politica di indirizzo e di controllo, in termini storico-cognitivi dello stato dei procedimenti;

**ATTESO** che il Capo di Gabinetto, in qualità di coordinatore dell'ufficio di indirizzo e controllo in capo al Sindaco così per come previsto dall'art. 90 , svolge oltre alle funzioni previste dal vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, anche le seguenti:
- attività di collaborazione politico-amministrativa a supporto del Sindaco;
- cura degli affari connessi allo svolgimento dei compiti istituzionali del Sindaco secondo le direttive da lui impartite;
- supporto al Sindaco per l'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo e di controllo e di ogni altra funzione dallo stesso delegata;
- assistenza al Sindaco nel collegamento con la struttura organizzativa comunale per la gestione dei suddetti rapporti istituzionali;
- cura del cerimoniale e della corrispondenza ufficiale del Sindaco;
- collaborazione al Segretario Generale/Direttore Generale, nell'ambito delle funzioni di sovrintendenza delle funzioni dei Dirigenti comunali e di coordinamento delle attività, al fine di garantire la corrispondenza dell'azione amministrativa con gli indirizzi degli organi di governo del comune;
- ulteriori funzioni ed attività tempo per tempo demandate dal Sindaco;

**CONSIDERATO** che, ai sensi del combinato disposto dell'art. 90 del TUEL e dell'art. 11 bis, comma 3, del vigente regolamento comunale di organizzazione degli uffici e dei servizi, ed in ossequio alla normativa vigente, in relazione sia alle sopraicitate funzioni dirigenziali esigibili nell'ambito del presente incarico, sia dei titoli di studio posseduti, nonché in riferimento alle pregresse esperienze professionali, la qualifica funzionale di inquadramento dell'Avv. Antonio Barrile deve essere riferita alla declaratoria professionale di cui al CCNL Dirigenti Regioni Enti locali;

**RITENUTO**, conseguenzialmente, di riconoscere all'Avv. Antonio Barrile il trattamento economico previsto dal combinato disposto del CCNL Dirigenti Regioni Enti locali per la figura unica dirigenziale e dal comma 3 dell'art.90 del T.U.E.L. 267/2000, e pertanto così composto:
- Stipendio tabellare tempo per tempo vigente;
- Indennità aggiuntiva omnicomprensiva, da corrispondere in 13 mensilità, sostitutiva di qualsiasi altra remunerazione accessoria, determinata sulla base delle seguenti voci:
  a) Retribuzione di posizione pari alla più alta fascia in atto goduta dai dirigenti comunali, di cui alla deliberazione G.C. n. 4 dell'11.01.2010;
  b) Retribuzione dell'indennità di risultato massima assegnabile ai dirigenti del Comune di Reggio Calabria, da calcolare anno per anno sulla base dell'ultimo provvedimento di liquidazione della sopracitata indennità al netto degli oneri riflessi;

**PRESO ATTO** dei poteri a questo Ufficio attribuiti dall'art. 50, comma 10, del T.U.E.L. 267/2000 e dal combinato disposto dell'art. 11 bis e dell'art. 39, comma 1, lett. o), del vigente regolamento comunale di organizzazione degli uffici e dei servizi;

**DECRETA**

1) di affidare, come affida, e per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, l'incarico di Capo di gabinetto all'avv. Antonio Barrile, nato a Reggio Calabria il 9 giugno 1958, codice fiscale BRRNTN58H09H224Q, regolato da apposito contratto individuale di lavoro subordinato a tempo pieno e determinato, da stipulare in conformità a quanto stabilito con il presente atto;

2) di stabilire che l'incarico come sopra conferito ha la durata del mandato sindacale, fatto salvo sin d'ora l'accertamento della sussistenza delle condizioni di compatibilità dell'incarico in questione con i vincoli di spesa;

3) di riconoscere all'Avv. Antonio Barrile il trattamento economico previsto dal combinato disposto del CCNL Dirigenti Regioni Enti locali per la figura unica dirigenziale e dal comma 3 dell'art.90 del T.U.E.L. 267/2000, e pertanto così composto:
- Stipendio tabellare tempo per tempo vigente;
- Indennità aggiuntiva omnicomprensiva, da corrispondere in 13 mensilità, sostitutiva di qualsiasi altra remunerazione accessoria, determinata sulla base delle seguenti voci:
a) Retribuzione di posizione pari alla più alta fascia in atto goduta dai dirigenti comunali, di cui alla deliberazione G.C. n. 4 dell'11.01.2010;
b) Retribuzione dell'indennità di risultato massima assegnabile ai dirigenti del Comune di Reggio Calabria, da calcolare anno per anno sulla base dell'ultimo provvedimento di liquidazione della sopracitata indennità al netto degli oneri riflessi;

4) di prevedere nello schema contrattuale una espressa clausola risolutiva in caso di comunicazione scritta da parte del Dirigente Organizzazione e Risorse Umane, entro 30 gg. dalla data di sottoscrizione del contratto, della non sussistenza delle condizioni di compatibilità dell'incarico in questione con i vincoli della spesa;

5) di dare atto che l'incarico di cui sopra s'intende, inoltre, attribuito nel rispetto delle disposizioni di legge e di regolamenti comunale ed allo stesso si applicano, in quanto compatibili e non espressamente ed implicitamente derogate dal presente atto, le clausole dei vigenti contratti collettivi nazionali ed integrativi decentrati applicabili al personale dipendente di qualifica dirigenziale;

Il presente decreto sia notificato, oltre che all'interessato, anche agli uffici competenti e sia affisso all'Albo Pretorio per gg. 10 quale mera pubblicità dichiarativa volta a fare notizia.

Il SINDACO
(Dott. Demetrio Arena)

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE E DI COPERTURA FINANZIARIA

PER ACCETTAZIONE

1 GIU. 2011

Il Dirigente del Settore Finanze e Tributi

***prenderli a calci nel culo, qua non è che si sta facendo la pratica il pomeriggio, che non è legale, nemmeno quello che stai facendo tu, se vogliamo essere...se vogliamo parlare tipo di fare i puritani,*** *non è...non è...non è legale nemmeno quello che stai facendo tu, però tu non stai combinando...* **D'ASCOLI**: *danni, io mi sto fottendo a casa dove lavoro per l'ufficio, è non è un problema lo so...***LO RE**: *Però...qua parliamo di nullaosta falsi, parliamo di concessioni inesistenti, di...* **D'ASCOLI**: *Io questo, io...io me lo porto a casa, non è che dici lo falsifico, lo faccio normale anzi fai...per farlo...* **LO RE**: *lo perfezioni dove c'è una imperfezione...* **D'ASCOLI**: *E allora a me non viene nessuno a rompermi il cazzo, io sono d'accordo con quello che dici tu ah...* **LO RE**: Però questa gente, se..se... se queste cose e....sono...sono emerse in un aula di Tribunale perché questa gente ancora è là?**».**

Signori inquirenti Il LO RE e il D'ASCOLI con le loro esternazioni hanno permesso, a noi poveri mortali, di conoscere nei dettagli cosa accade in certi uffici a proposito dei nullaosta del Paesaggio che non c'è più. Hanno fornito agli inquirenti utili elementi per scovare quelle pratiche che avrebbero avuto (o che hanno) corsie preferenziali rispetto a quelle presentate dai privati che non fruiscono delle competenze di certi studi professionali/comunali. L'elenco dei nullaosta falsi è stato fotocopiato dal MELCHINI nei fascicoli di qualche procedimento giudiziario (quindi di vostra conoscenza) del quale non è dato conoscere, per il momento, i contenuti (capi d'imputazione).
Nello stesso tempo il LO RE e il D'ASCOLI si domandano come mai gli autori di questi misfatti sono a piede libero. Pare il caso, in questo marasma, aggiungere una concisa constatazione. Se esistono (come da atti giudiziari) nullaosta del Paesaggio falsi è possibile che molte delle costruzioni lungo le strade statali abbiano nullaosta ANAS falsi o addirittura mancanti? Ecco dr PIGNATONE le risultanze dell'operazione "Urbanistica". E' ovvio che l'incriminazione di PUTORTI' e di MELANDRI non abbia determinato un originale cono d'ombra che l'incriminato DNA dr CISTERNA polverizza ai microfoni di Palamara. Anzi. Al microfono. Mi viene spontaneo chiedermi: SE NON ORA QUANDO il compagno di merenda di Lele Mora? Nelle more che le stelle inizino a brillare, nuovamente attenderò con pazienza di conoscere il nome del nuovo dirigente della Taverna dei Ladri. Avvocato TUCCIO tenga duro. Lei è più alto e più robusto di Pappalone, se cadrà il tonfo sarà più assordante.

***Francesco Gangemi***

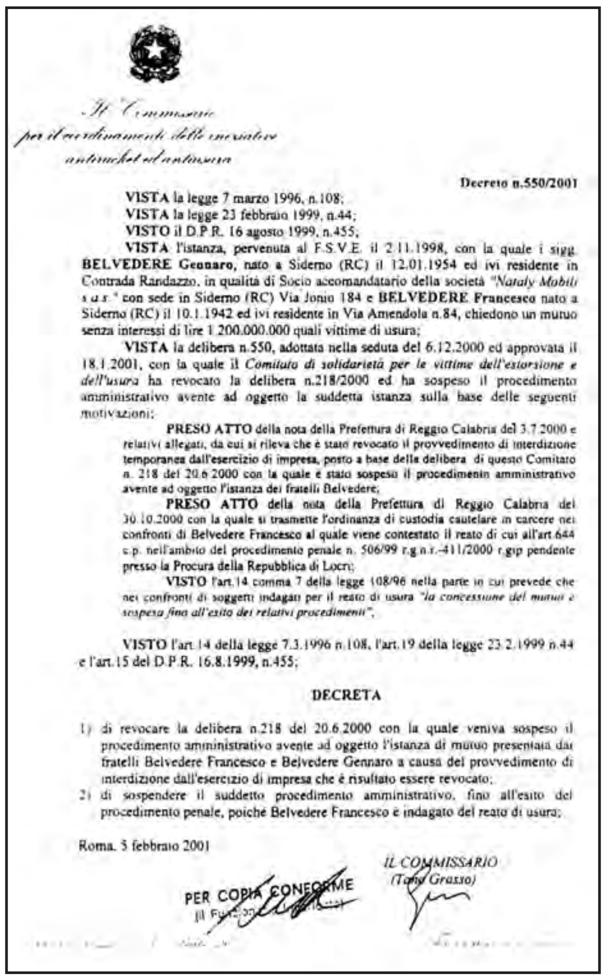
PRIMO PIANO - IL CASO BELVEDERE

# FALSO N. 2 DI TANU GRASSO

## Chi nasce con la camicia e chi vive senza mutande

**44/Nostra inchiesta.** E' vero! Chi nasce con la camicia e chi stenta a vivere senza mutande. E' il caso dei fratelli BELVEDERE Francesco e Gennaro. I quali, dopo essere stati vittime dell'usura praticata dalla peggiore 'ndrangheta, perseguitati dalla malagiustizia, bombardati con fucili a canne mozze, dal 1994 a oggi non hanno percepito neanche un centesimo dalla Commissione centrale antiracket a causa di una lunga serie di falsi prodotti con crudeltà dalla stessa Commissione e da altri organi dello Stato. Abbiamo già scritto del primo clamoroso falso fabbricato lucidamente dall'allora presidente Tanu GRASSO. Ora, immortaliamo il falso n. 2. L'allora commissario TANU con proprio decreto n. 550/2001 del 5 febbraio stesso anno, dopo aver visto leggi, contorni e dintorni esamina la richiesta pervenutagli da BELVEDERE Gennaro in data 1 novembre 1998, in qualità di socio accomandatario della società "Nataly Mobili Sas" con sede sociale in Siderno (RC) e da BELVEDERE Francesco con la quale chiedono un mutuo senza interessi di £. 1.200.000.000 quali vittime dell'usura; dopo essersi studiata la propria delibera n. 550 adottata nella seduta plenaria del 6 dicembre 2000 e approvata il 18 gennaio 2001, con la quale il comitato revoca la delibera 212/2000: TANU sospende il procedimento amministrativo per via delle seguenti motivazioni: **prende atto della nota della prefettura si Reggio Calabria del 3 luglio 2000 dalla quale rileva la revoca dell'interdizione temporanea dall'esercizio d'impresa; prende atto della nota della Prefettura di Reggio Calabria del 30 ottobre 2000 cui allega l'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti del BELVEDERE Francesco dall'art. 644 c.p. (procedimento penale 506/99 pendente davanti al Tribunale di Locri); vede l'art. 14 della L. 108/96 (sospensione del mutuo fino all'esito del processo); decreta di revocare la delibera 218 del 20 giugno 2000 e sospende il procedimento amministrativo.**

Signor TANU di origine siciliana si è dimenticato d'inserire in delibera con quale qualifica FRANCESCO partecipasse alla Sas? La domanda di



Il Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura

Decreto n.550/2001

VISTA la legge 7 marzo 1996, n.108;
VISTA la legge 23 febbraio 1999, n.44;
VISTO il D.P.R. 16 agosto 1999, n.455;
VISTA l'istanza, pervenuta al F.S.V.E. il 2.11.1998, con la quale i sigg. **BELVEDERE Gennaro,** nato a Siderno (RC) il 12.01.1954 ed ivi residente in Contrada Randazzo, in qualità di Socio accomandatario della società *"Nataly Mobili s.a.s."* con sede in Siderno (RC) Via Jonio 184 e **BELVEDERE Francesco** nato a Siderno (RC) il 10.1.1942 ed ivi residente in Via Amendola n.84, chiedono un mutuo senza interessi di lire 1.200.000.000 quali vittime di usura;
**VISTA** la delibera n.550, adottata nella seduta del 6.12.2000 ed approvata il 18.1.2001, con la quale il *Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura* ha revocato la delibera n.218/2000 ed ha sospeso il procedimento amministrativo avente ad oggetto la suddetta istanza sulla base delle seguenti motivazioni:

**PRESO ATTO** della nota della Prefettura di Reggio Calabria del 3.7.2000 e relativi allegati, da cui si rileva che è stato revocato il provvedimento di interdizione temporanea dall'esercizio di impresa, posto a base della delibera di questo Comitato n. 218 del 20.6.2000 con la quale è stato sospeso il procedimento amministrativo avente ad oggetto l'istanza dei fratelli Belvedere;
**PRESO ATTO** della nota della Prefettura di Reggio Calabria del 30.10.2000 con la quale si trasmette l'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di Belvedere Francesco al quale viene contestato il reato di cui all'art.644 c.p. nell'ambito del procedimento penale n. 506/99 r.g.n.r.-411/2000 r.gip pendente presso la Procura della Repubblica di Locri;
**VISTO** l'art.14 comma 7 della legge 108/96 nella parte in cui prevede che nei confronti di soggetti indagati per il reato di usura *"la concessione del mutuo è sospesa fino all'esito dei relativi procedimenti"*,

**VISTO** l'art.14 della legge 7.3.1996 n.108, l'art.19 della legge 23.2.1999 n.44 e l'art.15 del D.P.R. 16.8.1999, n.455;

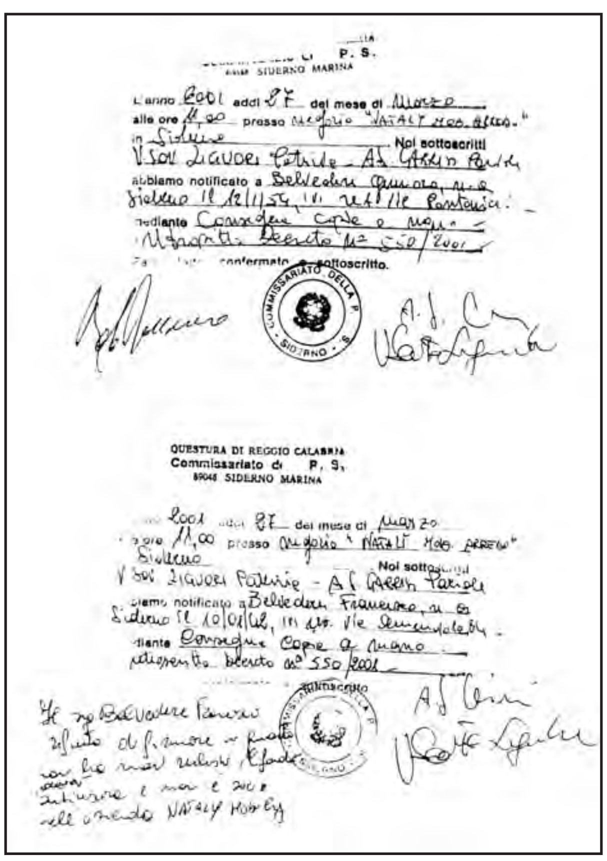
**DECRETA**

1) di revocare la delibera n.218 del 20.6.2000 con la quale veniva sospeso il procedimento amministrativo avente ad oggetto l'istanza di mutuo presentata dai fratelli Belvedere Francesco e Belvedere Gennaro a causa del provvedimento di interdizione dall'esercizio di impresa che è risultato essere revocato;
2) di sospendere il suddetto procedimento amministrativo, fino all'esito del procedimento penale, poiché Belvedere Francesco è indagato del reato di usura;

Roma, 5 febbraio 2001

IL COMMISSARIO
(Tano Grasso)

PER COPIA CONFORME



P. S.
SIDERNO MARINA

L'anno 2001 addì 27 del mese di Marzo alle ore 11,00 presso
in Siderno Noi sottoscritti
abbiamo notificato a
mediante
confermato e sottoscritto.

QUESTURA DI REGGIO CALABRIA
Commissariato di P. S.
89048 SIDERNO MARINA

2001 addì 27 del mese di Marzo ore 11,00 presso
Siderno Noi sottoscritti
abbiamo notificato a

mutuo è, signor TANU, firmata dai fratelli oppure esclusivamente dal titolare della ditta? Lei, TANU, è stato eletto deputato nelle liste del PCI quale vittima dell'usura giacché proprietario di un negozio di scarpe? Ancora fa parte del Comitato dell'antiracket? Signor TANU ha compreso i reati da lei consumati e reiterati dagli artt. 476 e 493 c.p.? Sa che la custodia cautelare in carcere in danno di FRANCESCO per il reato dall'art. 644 c.p. è stato costruito su false dichiarazioni rese da tale ALOE e supportate da tale FURCI Nicola? Signor TANU è a conoscenza che il 10 novembre 1996, a FRANCESCO è stato conferito l'incarico di responsabile della delegazione SNARP (Sindacato nazionale antiusura) per la fascia Jonica della Provincia di Reggio Calabria? Orbene, i guai per i fratelli BELVEDERE cominciano proprio a causa di quell'incarico. Sta di fatto che a seguito delle denunce false presentate dal padre di Nicola FURCI, tale ROCCO, si scatena una vera e propria caccia all'uomo da parte della magistratura locrese. Non di tutta, ovviamente. Il tenente NASTASI della G. di F. in servizio presso la Compagnia di Locri va alla ricerca di un P. M. compiacente. E lo trova! Chi è? Il dr Giovanni BOMBARDIERI, distintosi peraltro per avere sdoganato dalla galera i fratelli PAPANDREA, delega il tenente a indagare sul presidente del Sindacato Antiusura Francesco PETRINO. Nulla da fare. NASTASI trova più agevole prendersela con il meno protetto ovverosia con Francesco BELVEDERE. Che ha il torto di aver assistito quale responsabile del Sindacato antiusura FURCI Rocco. Quest'ultimo presenta una denuncia querela contro MILETO Francesco parente di un alto ufficiale della Finanza e contro CIRCOSTA Michele già concessionario dell'Alfa Romeo con sede in Roccella (RC). Le denunce sono false e nel momento in cui FRANCESCO si accorge del raggiro criminoso organizzato dal padre di NICOLA, si dimette dal Sindacato antiusura. Il FRANCESCO, ingenuamente, dà una mano d'aiuto a ROCCO nella compilazione della lista contenente i nomi fasulli degli usurai. Tra questi anche lo zio di ROCCO, tale SANSOTTA, adducendo a motivo il prestito da lui ricevuto di £. 500 milioni, gravate da interessi usurari, poi cancellato dalla fantasiosa lista dall'allora responsabile del Sindacato (FRANCESCO). Il quale, suo malgrado, è costretto il 2 agosto 1997, a presentare esposto ai danni della G. di F. di Locri alla Prefettura di RC nell'ufficio del dr NICOLO'. Esposto da cui non scaturisce alcun esito. Anzi. L'esponente si è guadagnato due denunce a firma del tenente NASTASI che, con la complicità del PM dr.ssa CONTICELLI, ha usato tale ALOE Enzo da Caulonia al fine di allestire un procedimento penale in danno di FRANCESCO assolto con formula piena. L'ALOE è quel disonesto che ha fatto arrestare il proprio zio per spaccio di stupefacenti da NASTASI, pur sapendolo innocente. Comunque nella sartoria della G. di F. è confezionato un abito su misura da fare indossare a BELVEDERE Francesco allo scopo di bloccare il finanziamento antiusura di cui alla L. 108/96. Fu così che si avvia un procedimento penale ai danni di Francesco fabbricato a tavolino dal capitano CUTRUPI e dal maresciallo VALENTI. Francesco è colpito da ordinanza di custodia cautelare in carcere firmata dall'allora GIP dr.ssa Olga TARZIA cugina di secondo grado di FURCI Nicola. A distanza di cinque anni, il Francesco è assolto e risarcito del danno subito. Non finisce qui. La dr.ssa Olga TARZIA tratta il processo contro la Banca Popolare di Benestare per bancarotta fraudolenta in cui condanna i fratelli BELVEDERE alla pena di cinque anni e di dieci d'interdizione dall'attività commerciale. Entrambi saranno assolti dalla Corte d'Appello di Reggio Calabria. Nell'anno del Signore 2001 è arrestato FURCI Nicola e altri quattro suoi amici di merenda. Il processo è affidato alla dr.ssa Olga TARZIA, cugina di secondo grado di FURCI Nicola. A distanza di sette anni la dr.ssa TARZIA non riesce a formulare una sentenza e a oggi il processo naviga in alto mare.

***44/Francesco Gangemi***


DIBATTITO l'acisos news

PERIODICO MENSILE
Direttore responsabile:
**Francesco Gangemi**
In redazione: **Attilio Foti**
Redazione e amministrazione
Via S. Caterina, 38 - 89121 Reggio Calabria
Cell. 3398425507 - Tel. e fax 0965.45079
E-mail: dibattitonews@tiscali.it
Foto a cura di Carmelo De Lorenzo
Stampa
**Stabilimento Tipografico DE ROSE**
C.da Pantoni Marinell
Montalto Uffugo Scalo (Cosenza)
Tel. 0984.934382-934383

La Direzione precisa e conferma che per tutti i lavori pervenuti, pubblicati e non, non è dovuto alcun compenso. Il materiale, compresa documentazione fotografica o altro, non saranno restituiti

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

# Lettera ai ministri Gelmini e Brunetta

All'Onorevole Ministro della Pubblica Istruzione
**Dottoressa Maria Stella GELIMINI - MIUR – Viale Trastevere 76 A – 00153 ROMA - All'Onorevole Ministro della Pubblica Amministrazione e l'innovazione Dottor Renato BRUNETTA - Corso Vittorio Emanuele 116- 00186 ROMA - Alla Stampa e p.c. Al Procuratore della Repubblica del Tribunale di Reggio Calabria - Via S. Anna II Tronco Palazzo CE DIR -89128 – Reggio Calabria**

Chi scrive, è una dipendente della Pubblica Amministrazione con qualifica di Assistente Amministrativo a tempo indeterminato dal 1999, oggi in servizio presso l'Istituto di Istruzione Superiore " Attilio da Empoli" di Reggio Calabria.
Il motivo per cui scrivo la presente lettera, riguarda la denuncia di una grave violazione al diritto degli Assistenti Amministrativi (di ruolo), dichiarati in soprannumero in alcune Istituzioni Scolastiche del Comune di Reggio Calabria e trasferiti illegittimamente senza la dovuta tutela da parte della Pubblica Amministrazione territoriale del diritto di scelta della sede previsto dall'ordinamento scolastico.
Prima di enunciare, i gravi fatti e la lesione del diritto al lavoro subita dalla scrivente e da tanti altri lavoratori Assistenti Amministrativi (di ruolo), è necessario per chiarezza d'informazione riportare in sintesi gli elementi incisivi che costituiscono il corollario dei fatti e dei comportamenti oggetto della presente denuncia.
In primis, si pone in evidenza la situazione personale della scrivente rispetto all'organico di diritto presente presso l'Istituzione scolastica "Attilio da Empoli" con sede a Reggio Calabria.
Alla data del 01.09.2008 nell'Istituzione scolastica predetta, l'organico di diritto del profilo di Assistente Amministrativo (determinato su di un numero di circa 600 alunni iscritti) era costituito da 5 unità di Assistenti Amministrativi a tempo indeterminato (compreso la scrivente ) e da 9 unità di Co.co.co (ex lavoratori socialmente utili).
Per quanto concerne, la presenza dei lavoratori Co.co.co nelle Istituzioni scolastiche è utile precisare che i predetti lavoratori, rispetto agli Assistenti Amministrativi, (pubblici dipendenti di norma con contratto a tempo indeterminato ), sono assunti con contratto di lavoro di durata annuale ed assegnati ad alcune Istituzioni scolastiche ( ove si registra la loro presenza) con il fine di supportare l'attività amministrativa svolta all'interno degli uffici, nonché le attività che si legano in modo più specifico a particolari progetti che hanno comunque una durata limitata nel tempo. I lavoratori Co.co.co. (assimilati agli Assistenti Amministrativi) durante la validità del contratto svolgono il lavoro (assimilato) con norme e regole diverse rispetto a quelle che disciplinano il lavoro degli Assistenti Amministrativi.
In altre parole, a questi lavoratori non si applicano le norme del CCNL comparto scuola e gli istituti contrattuali ivi disciplinati, né tanto meno, il Testo Unico delle norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche.
I lavoratori Co.co.co, infatti, in servizio presso le Istituzioni scolastiche (generalmente quelle con sede nel sud dell'Italia), da diversi anni, stipulano contratti di durata annuale regolati da norme molto significative, vale a dire, non sono reclutati in conformità a graduatorie previste dalle ordinanze ministeriali; non sono selezionati tenendo conto dell'obbligatorietà del titolo di studio di scuola superiore richiesto per il profilo dell'Assistente Amministrativo; non eseguono tutti i compiti assegnati dal CCNL del comparto scuola agli Assistenti Amministrativi, ma solo quelli che mirano a sostenere le attività progettuali; non eseguono l'orario di servizio osservato dal personale scolastico secondo le norme del CCNL; in altri termini, sono lavoratori assimilati agli Assistenti Amministrativi, ma con un trattamento giuridico ed economico diverso che si lega alla natura del contratto ed a norme che si perdono nella notte dei tempi.
Per quanto sopra enunciato la differenza tra i lavoratori messi a confronto è di facile rilevazione, infatti, mentre gli Assistenti Amministrativi (pubblici dipendenti) sono i titolari nelle Istituzioni scolastiche (per disposizioni di legge) dei posti istituiti in organico di diritto, i lavoratori Co.co.co. (ex lavoratori socialmente utili) che affiancano gli Assistenti Amministrativi nelle attività progettuali previste dal Piano dell'offerta formativa, sono unità che solo in caso di particolari circostanze si aggiungono al personale statale in organico di diritto presso le Istituzioni scolastiche.

Il ministro M.S. Gelmini

La peculiarità del contratto dei lavoratori Co.co.co, e le disposizioni che ora, disciplinano la definizione degli organici (Decreto interministeriale) garantiscono a questi lavoratori "atipici" la possibilità di occupare posti presso le Istituzioni scolastiche quando nelle stesse Istituzioni non si registrano situazioni di soprannumero rispetto ai lavoratori in servizio con contratto a tempo indeterminato.
In tal modo si esprime e s'interpreta l'art. 4, comma 2, del Decreto Interministeriale sull'organico di diritto del personale ATA emanato per l'anno scolastico 2011-2012 e tutte le altre disposizioni diramate con nota del MIUR il 1/06/2011 prot. n. 4638 e con D.P.R. 119/2009 art. 4, comma 5 .
In particolare, il Decreto Interministeriale che disciplina la situazione degli organici per l'anno scolastico 2011-2012, rappresenta per l'ordinamento scolastico la norma generale che ogni Direzione scolastica regionale ed ogni ufficio scolastico territoriale deve osservare ed applicare per la garanzia e la tutela dei posti di lavoro dei dipendenti del comparto scuola in servizio con contratto a tempo indeterminato. La tutela, poi, assume particolare rilievo nei confronti dei lavoratori che per effetto delle riduzioni apportate ai posti in organico di diritto, risultano essere perdenti posti e, quindi, con una situazione di soprannumero, tutelata da sempre con il diritto di scelta della nuova sede di servizio, prima d'ogni altro lavoratore della pubblica istruzione, vale a dire, prima dei trasferimenti, degli utilizzi e delle assegnazioni provvisorie.
La disciplina generale emanata con decreto interministeriale, valida su tutto il territorio nazionale, è stata, invece, modificata **illegittimamente** dall'Ufficio scolastico regionale per la Calabria – Ufficio IX -Ambito territoriale per la Provincia di Reggio Calabria.
Onorevoli Ministri, chi scrive vuole, quindi, sottoporre alla Vostra attenzione il contenuto della nota del 4 luglio 2011 prot. N. AOOUSPRC0014, avente per oggetto: **Lavoratori con contratto di collaborazione continuativa con funzioni assimilate agli Assistenti Amministrativi**, redatta dall'Ufficio territoriale ambito provincia di Reggio Calabria con il fine di rettificare le norme generali valide per tutto il territorio nazionale.
Nella premessa della nota del 4/07/2011, l'Amministrazione territoriale enuncia una disposizione del MIUR (di cui, però non indica la natura, la data ed il protocollo) e di seguito, poi, comunica ai Dirigenti Scolastici, l'accordo raggiunto con i rappresentanti sindacali di categoria riguardo, la graduazione (termine utilizzato nella nota del 4 luglio 2011 ) di n. 57 Co.co.co, ai quali è anche assegnata, in via prioritaria ed anche rispetto alle situazioni di soprannumero, la disponibilità di n. 28 posti stornati dall'organico di diritto delle Istituzioni scolastiche con sede principalmente nel comune di Reggio Calabria da destinare in via esclusiva ai lavoratori Co.co.co.
Per l'assegnazione dei posti, messi a disposizione dall'Uffico IX – Ambito territoriale per la Provincia di Reggio Calabria presso le sedi scolastiche elencate nella nota del 4 luglio 2011 prot. n.AOOUSPRC0014, per l'anno scolastico 2011-2012, i lavoratori Co.co.co, hanno dovuto eseguire un semplice adempimento, in pratica, hanno presentato una domanda entro il termine del 15 luglio 2011 per la scelta della sede desiderata da occupare dal 01/09/2011.

Il ministro R. Brunetta

Per tutelare i lavoratori Co.co.co, si sono modificate anche alcune parti del modello ministeriale utilizzato per la presentazione delle domande di mobilità dal personale scolastico in servizio con contratto a tempo indeterminato.
Lo scopo delle modifiche apportate ha il solo fine, di rendere il modello ministeriale più adatto agli scopi perseguiti, in primis, quello di assegnare comunque e senza riserve ai Co.co.co il posto di lavoro in una delle sedi rese disponibili e scelte nel comune di Reggio Calabria.
Il modello ministeriale utilizzato per l'istituto della mobilità com'è noto ha uno schema predefinito per garantire l'uniformità delle dichiarazioni e delle informazioni che il personale scolastico interessato all'istituto della mobilità territoriale deve comunicare all'Amministrazione per la conseguente valutazione.
La forma rigida del modello ministeriale non ha, tuttavia, impedito all'Ufficio scolastico territoriale di rielaborare il modello e di fornire in allegato alla nota redatta in data 08/07/2011 con
prot. N. AOOUSPRC14752, la nuova versione confezionata ad arte per i Co.co.co.
Per i lavoratori Co.co.co, il modello ministeriale rielaborato, non prevede la compilazione della sezione E che riguarda il numero complessivo degli anni e dei mesi di servizio di ruolo, della sezione F che si riferisce alla posizione di soprannumero e non prevede, inoltre, la comunicazione dei titoli di studio posseduti e di altre informazioni obbligatorie per la corretta valutazione della mobilità, com'è, invece, è previsto per tutto il restante personale scolastico.
**La tutela voluta e realizzata per i lavoratori Co.co.co valutata in senso generale potrebbe essere anche corretta, ma solo nel caso che a fronte di tale tutela (che non registra precedenti simili nella normativa scolastica) non avessero gravemente leso altri diritti meritevoli di tutela come previsto dalla Costituzione e da norme di legge di rango superiore per i lavoratori dipendenti delle pubbliche amministrazioni.**
Nel caso specifico, sottoposto all'attenzione degli Onorevoli Ministri, i principi e le norme che sanciscono i diritti inviolabili dei lavoratori della Pubblica Amministrazione, sono stati paradossalmente

continua a pag. 16

PRIMO PIANO - CULTURA

# Brutium e Heritage festeggiano gli emigrati d' Aspromonte

Le Associazioni di Emigrati Calabresi nel Mondo, Brutium di Roma e Heritage Calabria International nella giornata del 12 agosto p.v. a Cittanova intendono riservare agli emigrati d' Aspromonte nel Mondo un trattamento tutto particolare.
Infatti le due Associazioni hanno riunito un " parterre " di primissima qualità per il Convegno "Tavola Rotonda che si terra nell'anfiteatro della Banca di Credito Cooperativo alle ore 17:30 ".
I professori AMATO, CRUPI, DI BELLA il Ministro SILIPO di Toronto, il Professor NASSO e altri qualificati interlocutori esporranno i problemi più urgenti che affliggono in questo momento i non tanto felici paesi d'Europa, rispondendo anche alle domande del pubblico in riguardo: "**EMIGRAZIONE CALABRESE, POSSIBILITA' di SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO e CULTURALE** ". Poi vi saranno gli AWARDS, premiazione dei **"MAGNIFICI CENTO "**quest'anno scelti nella Diaspora d'Aspromonte nel Mondo.
La Presidente di Brutium, Gemma Gesualdi e il Fondatore di Heritage Calabria International, Francois Xavier Nicoletti, per commentare questo grande evento, hanno voluto esprimersi così:
" Siamo sinceramente convinti che questa iniziativa, voluta da Brutium, Heritage e il Liceo Scientifico di Cittanova, è destinata ad essere l'evento per eccellenza degli Emigrati d'Aspromonte, perché questa parte della Calabria che, in Italia come all'Estero, può e deve manifestare il coraggio, l'orgoglio, la volontà e l'indiscussa caparbietà di considerarsi una terra sana, antica, i cui valori umani e cristiani, sono rappresentati dagli emigrati che, sparsi nel Mondo, onorano e simbolizzano principalmente la sincera umanità della loro gente e dell'intera Calabria.
La Provincia di Reggio Calabria può e deve essere fiera della sua DIASPORA nel Mondo. Arrivederci, dunque a Cittanova, il venerdì 12 agosto presso la sala Congressi della Banca di Credito Cooperativo.

***Gemma Gesualdi***
***Francois Xavier Nicoletti***

---

da pag, 15

violati e sino al punto d'impedire agli Assistenti Amministrativi (di ruolo), dipendenti del Ministero della pubblica istruzione, e dichiarati in soprannumero di esercitare il diritto di scelta per nuova sede di titolarità nel proprio comune di residenza, in altre parole, nel comune di Reggio Calabria dove, invece, si è proceduto con l'azzeramento dei posti e con il fine di consentirne così l'assegnazione solo a favore dei lavoratori Co.co.co. in servizio con la qualifica di estranei alla Pubblica Amministrazione. A questo punto dell'esposizione, alla scrivente, piace immaginare che i destinatari della presente denuncia, abbiano potuto trarre le personali considerazioni rispetto alla stipula di un accordo che in modo palese si pone in netto contrasto con ogni principio e norma fissata nel diritto del lavoro dei pubblici dipendenti. In merito all'accordo di tutela dei lavoratori Co.co.co, la scrivente, ritiene corretto porre l'accento anche sulle affermazione dei funzionari dell'Ufficio territoriale di Reggio Calabria, come risposta ai chiarimenti pretesi rispetto alla norma fissata nell'art. 4 del Decreto Interministeriale nel quale si dispone: "... la titolarità del personale amministrativo di ruolo nelle scuole dove prestano servizio i lavoratori Co.co.co è da salvaguardare, in caso di contrazione degli organici, la ridistribuzione in **ambito provinciale** coinvolge e riguarda unicamente i lavoratori Co.co.co".
La risposta ribadita con convinzione dal funzionario preposto all'Ufficio definizione degli organici, è stata perentoria ed è fedelmente riportata: " I lavoratori Co.co.co non si toccano, la sede non è assegnabile all'Assistente Amministrativo di ruolo, queste persone lavorano a Reggio da diversi anni .
La risposta com'è ovvio non è stata ritenuta esaustiva e per questa ragione, ai sensi della legge 241/1990, si è reso necessario chiedere all'ufficio scolastico territoriale copia dei documenti che attestano l'ipotetico diritto sostenuto a riguardo dei lavoratori Co.co.co e della priorità rispetto all'assegnazione della sede nel comune di Reggio Calabria.
Con nota del 07/07/2011, acquisita al protocollo dell'Ufficio scolastico territoriale il giorno 11.07.2011, con il n. 14802, la scrivente ha, quindi, chiesto l'accesso agli atti e la consegna dei seguenti documenti:
A) Copia della disposizione impartita dal MIUR citata nella nota del 04/07/2011 dall'Ufficio IX – Ambito territoriale per la provincia di Reggio Calabria riguardante, la deroga delle norme generali riferite all'organico di diritto del personale ATA – profilo Assistenti Amministrativi.
B) Copia dell'accordo siglato dall'Amministrazione territoriale con i rappresentanti sindacali di categoria per la totale assegnazione ai Co.co.co. dei posti in organico di diritto nel Comune di Reggio Calabria.
Alla data odierna, l'Amministrazione territoriale non ha ancora dato seguito alla richiesta d'accesso, si nutre, tuttavia, perplessità sulla concessione dell'accesso e sulla consegna dei documenti richiesti ai sensi della 241/1990- Trasparenza nell'azione amministrativa. Di contro, invece, con gran tempismo, ***la scrivente con nota prot. n.6170/Fp del 27.06.2011 dell'Istituto di Istruzione Superiore " A. Da Empoli"*** *è* stata individuata soprannumeraria e poi, inserita nell'elenco del personale trasferito d'ufficio. Dal giorno 01/09/2011 la scrivente dovrà prestare servizio presso l'Istituto Comprensivo di Grotteria, un comune distante 104 chilometri rispetto alla sede di residenza (Reggio Calabria) e che richiede un tempo di percorrenza di 3 ore (andata e ritorno). Così, mentre chi scrive e gli altri Assistenti Amministrativi (che hanno subito la stessa sorte ) viaggeranno per molti anni e per tante ore (per raggiungere giornalmente la nuova sede di servizio), i lavoratori Co.co.co potranno occupare le comode sedi ubicate nel comune di residenza, Reggio Calabria, loro offerte, in virtù dei " sani " accordi intercorsi tra l'Amministrazione territoriale ed i rappresentanti sindacali di categoria.
Ora, Onorevoli Ministri, qualche domanda nasce spontanea: E' questa l'Amministrazione Pubblica che è definita, nelle varie circostanze, la migliore possibile per la garanzia dei diritti dei cittadini e dei lavoratori che instaurano rapporti o contratti con essa? E' consentito all'Amministrazione Pubblica che deve basare la sua azione sui principi costituzionali di legalità, buon andamento, imparzialità, rispetto dei lavoratori pubblici, stipulare accordi contrari ai principi predetti?
Può l'Amministrazione Pubblica elevare la tutela nei confronti dei lavoratori Co.co.co (estranei alla pubblica amministrazione) pur nella consapevolezza di danneggiare i diritti dei propri dipendenti assunti con un contratto a tempo indeterminato e che esercitano ai sensi dell'art. 97 della Costituzione un lavoro al servizio esclusivo della Nazione?
La posizione di chi lavora nella scuola e per la scuola "di qualità " è sempre più difficile, le discriminazioni sono sempre più frequenti e continuano a minare fortemente il senso del dovere di chi, come la scrivente, sente la responsabilità del ruolo e del giuramento prestato all'atto della conferma in ruolo. L'Amministrazione Pubblica, per usare una metafora, dovrebbe essere per i cittadini e per chi opera alla realizzazione della cura concreta degli interessi collettivi, la gran madre, la madre per eccellenza, impegnata con tutte le sue forze a realizzare insieme ai propri figli (i lavoratori pubblici) il valore e la cultura dei diritti, ma purtroppo, nella pratica concreta la metafora non regge, e questo i lavoratori pubblici lo hanno appreso da tempo, poiché la gran madre, ha di fatto delegato le proprie funzioni a chi con atti e comportamenti tratta i suoi figli come la peggiore delle matrigne.
Onorevoli Ministri, prima di terminare questa sentita denuncia, chi scrive ritiene di porre un'ultima domanda " **lottare continuamente per veder affermata la cultura dei diritti nella Pubblica Amministrazione non è forse la vera causa per cui ci si ammala…?**
Nella speranza che alle domande possa seguire una risposta, sicuramente molto utile, almeno per sentirsi meno soli, la scrivente formula agli autorevoli destinatari un sentito ringraziamento per l'attenzione dedicata alla lettura della presente lettera.
Distinti saluti.

***Giusi Mallamaci***

# *La lista degli indagati si allunga*

**2/** Telefono alla signorina, dotata d'eccezionale riservatezza essendo risultata vincitrice del corso di specializzazione nella materia d'interesse, indetto e svolto dall'assessore Voltagabbana avendo lui subito e senza tentennamenti, accolto il suggerimento del Prefetto, dr Varratta.

*G: Pronto, sono il segnalatore, mi sente?...* ***S: sì, la sento, mi dica sono tutta ricchiella…****G: le devo fare altra segnalazione… lei, signorina, ha compreso, sono ormai deciso a collaborare per ripulire i palazzi della politica politicante…*S: si, ho capito e stia tranquillo che gliela porgo subito a chi di dovere…*G: bene, allora prenda penna e calamaio e mi raccomando non usi inchiostro simpatico altrimenti l'assessore e il presidente andranno subito in collera…****S: stia tranquillo, gliela metto rapidamente… non mi fraintenda, sul tavolo a forma di cerchio…*** *G: allora, signorina è pronta a riceverla?...* ***S: si, sono prontissima a riceverla e a farliela…*** *G: Allora, il consigliere provinciale ingegner MORABITO Francesco, proveniente dal territorio nord, capo dell'ufficio tecnico del Comune di Villa San Giovanni, è indagato per fatti connessi alla sua attività, diciamo, municipale… ha compreso, signorina?...* ***S: sì… il numero degli indagati e degli organici alla 'ndrangheta cresce, porca vacca… è possibile che il Presidente RASPA nel dividere il territorio per "locale" abbia commesso qualche errore su informazioni errate… comunque, provvederemo, scusi, provvederanno sùbito… per quanto mi riguarda gliela passo sùbito… guardi, la notizia mi ha sconvolta, sono tutta sudata, ora mi asciugo, ho a portata di mano i pannolini in dotazione e poi provvederò…*** *G: lei, signorina, è un fenomeno, la ringrazio… ci sentiremo presto… cerchi però di evitare traumi tanto presumo che presto ci saranno novità importanti se è vero che i direttori di molte prigioni abbiano liberato quasi quaranta celle di cui molte d'isolamento…* ***S: porca vacca, va a finire che perderò il posto di lavoro e tuttavia tale circostanza l'avevo messo in busta paga… arrivederci e a presto risentirci… viva l'Italia dei pappaloni e la Calabria dei ricconi!!!***

***2/Francesco Gangemi***

Dr. Giuseppe Raffa

Dr. E. Lamberti Castronuovo

# CRONACA PER I FESSI

**Provincia e Comune**

**PROVINCIA RASPA:** con fondi POR è stato fatto un progetto per due anni e alla scadenza si rifà lo stesso progetto. Per partecipare al "doppione" è necessario aver svolto attività nel comparto pubblico. In sostanza, saranno gli stessi privilegiati di prima.

**CONSIGLIO REGIONALE palazzo delle tangenti:** la presidente del CORECOM era stata nominata da Talarico. La presidente pare si sia fidanzata con il sig. Manfredi, capo del nutrito ufficio stampa taglia e incolla, Il Talarico azzera il CORECOM con la scusa che l'incarico spetta alla minoranza.

**PROVINCIA RASPA:** Latella, capo ufficio esterno stampa del Municipio ricoperto di debiti a causa delle ruberie, da Raffa è passato a Raffa che lo nomina portavoce dell'ufficio di presidenza a 70.000 euro anno (Incarico politico).

**PROVINCIA RASPA:** Ogni assessore provinciale può assumere nel proprio entourage una persona di fiducia. Chi saranno i fortunati/e? Lo sapremo presto.

**PROVINCIA RASPA:** il Direttore Generale sarà tale Minicuci Antonino originario di Melito P.S. proveniente da Ascoli Piceno, voluto dal deputato Nino Foti.

***Francesco Gangemi***

# La Crisi è uguale per tutti?

Nel primo ventennio del 1300 Dante Scriveva (Inferno XIX,115-7): **Ahi Costantin, di quanto mal fu matre/ Non la tua conversion, ma quella dote/ Che da te prese 'l primo ricco patre.**

Non so se Dante era anticlericale, antitemporalista, antipapista, eppure ho tentato di immaginare che cosa avrebbe scritto se avesse saputo che quella "dote" proveniva da un falso, da una truffa bell'e buona finita, come si vede….per prescrizione.

Si potrebbe riabilitare Costantino e chiedergli di tornare col vessillo a difesa della vera fede, quella che disdegna i beni terreni? Forse è meglio lasciarlo dove si trova e rivolgersi ai beneficiari di quella dote; che, come si legge nei documenti dei vescovi e del loro presidente, sono molto attenti e presenti alle vicende politiche italiane e preoccupati dello stato di bisogno delle famiglie italiane e dei loro figli senza lavoro, senza avvenire e senza Avvenire (non hanno i soldi per comprarlo).A Voi mi rivolgo (sarò degno?): mostrate che siete mossi dalla fede e non soltanto dalla politica, date anche voi la vostra parte di lacrime e sangue (siete cittadini italiani quasi tutti). In questo triste frangente basterebbero pochi gesti concreti e responsabili, qualcuno gradito anche a non credenti: potreste, con un atto coraggioso, sospendere per tre anni i vantaggi e i benefici economici del Concordato, accorpare le festività religiose nazionali e patronali alle domeniche, pagare le tasse. Si festeggerebbero soltanto il Natale e, dopo otto giorni come richiesto dal'uso ebraico, la Circoncisione di N.S. Gesù ebreo con Capodanno.

Cardinale Presidente! Ci pensi e ripensi; prima che ci pensi Di Pietro o Pannella a promuovere il referendum abrogativo del Concordato.

***Giuseppe Cacopardi***

# Premio letterario Città di Montebello

Un pubblico numeroso attento e partecipe, a stento contenuto nella piazza "Ten. Ferdinando Pugliatti" ha costituito la prestigiosa cornice della cerimonia di consegna del premio letterario "Città di Montebello", organizzato dalla Associazione Culturale "Nicolaos Arghiropoulos" in collaborazione con l'Associazione "Nuovi Sentieri" e l'Accademia del dialetto calabrese "Il Grifo", con il patrocinio del Comune di Montebello Jonico. La Prof.ssa Franca Evoli, nella sua dotta ed elegante presentazione della manifestazione ha sottolineato come la stessa, alla terza edizione, è stata dedicata quest'anno al compianto sindaco Dott. Ignazio Pugliatti, apprezzata guida del Comune nel decennio 1952-1962. Le immagini di quel decennio, scorrendo sullo schermo hanno ravvivato le emozioni di tutti i presenti e soprattutto del fratello Francesco, della sorella Emilia, entrambi ultraottantenni intervenuti assieme a uno dei figli dell'indimenticato ex sindaco. La Prof.ssa Franca Evoli ha annunciato poi che dal prossimo anno il premio letterario sarà dedicato allo scrittore, viaggiatore e pittore inglese Edward Lear che alla metà del 1800 nei diari di un suo viaggio a piedi da queste parti ha fatto conoscere Montebello e il circondario a tutto il mondo. Sono quindi intervenuti il Presidente dell'Anglo-Italian Club Prof.ssa Luisa Catanoso Casciano e il Prof. Lorenzo Lazzarino che hanno riproposto immagini dell'inaugurazione del monumento a Lear nel 1998 di fronte Pentidattilo, sulla Saline-Fossato, e hanno brevemente illustrato la figura e i meriti del famoso viaggiatore. Molto applauditi gli interventi dell'Assessore Provinciale alla Cultura Dott. Eduardo Lamberti Castronuovo, dell'Assessore alla Cultura del Comune di Montebello Giuseppe Crea e dell'On. Giovanni Nucera Presidente Onorario del Premio e anche Presidente dell'Associazione "Nuovi Sentieri", i quali plaudendo all'iniziativa si sono soffermati sull'importanza e sul significato della manifestazione. Alcuni attori dell'Accademia del dialetto calabrese "Il Grifo" del Presidente Domenico Scappatura, si sono poi esibiti in alcuni apprezzati sketch che hanno deliziato la platea. Mentre il giovane tenore Paolo Federico ha trascinato il pubblico coinvolgendolo in alcuni memorabili motivi della canzone napoletana.

Gli impeccabili conduttori Pasquale Cuzzola e Anna Foti hanno quindi introdotto i vincitori delle varie sezioni, i quali hanno riproposto al pubblico i loro componimenti col sottofondo musicale delle suggestive note al pianoforte di Chiara Traina e Dominella Battaglia. Per la sezione poesie in italiano è stato premiato Giuseppe Caruso con 'Antico Borgo'; per la sezione poesie in vernacolo Vincenzo Borzumati con 'Cangiaru i tempi'; per la sezione narrativa è stato premiato Licio Ferrario con 'Dolce paese mio'. Si sono anche segnalati Pierina Laganà ('Tempo'), Giuseppina Zampaglione ('La forza non cede'), Natale Cutrupi ('Calabria forsi 'ndi resta'), Rocco Criseo ('O focu, undi 'ncappammu'), Denise Caruso ('Sul ciglio della strada'), Pino Arco ('Appello di un libro').

A conclusione della manifestazione è stato offerto ai presenti un rinfresco ed è stato ancora possibile ammirare la mostra di disegni e sculture di giovani artisti alcuni dei quali hanno tratto ispirazione dalla bellezza selvaggia del territorio.

***A cura dell'addetto stampa***
***Prof. Filippo Pugliatti***

PRIMO PIANO - REGIONE CALABRIA

# L'esercito di Pappalone

## Anno 2010 (2°-3°-4° trimestre) - Incarichi conferiti a soggetti esterni alla pubblica amministrazione

**(ndr. Nel prossimo numero i Consulenti esterni 2011 e i Dirigenti esterni). VERGOGNA!!!**

| N | Cognome | Nome | Incarico | Importo* | Data Pub |
|---|---|---|---|---|---|
| 27 | Stocco | Carlo | Alta sorveglianza cittadella regionale | 10.000,00 | 12/04/10 |
| 28 | Jannoni | Giovanni | Alta sorveglianza cittadella regionale | 10.000,00 | 12/04/10 |
| 29 | Rivara | Anna | Relatrice Seminario Formativo | 840,00 | 11/05/10 |
| 30 | Gallo | Vincenzo | Piano per il diritto allo studio | 7.200,00 | 01/06/10 |
| 31 | Presta | Aldo | Piano per il diritto allo studio | 7.200,00 | 01/06/10 |
| 32 | Trecroce | Alessandra | Piano per il diritto allo studio | 8.812,00 | 01/06/10 |
| 33 | Gigliotti | Sabrina | Piano per il diritto allo studio | 8.812,00 | 01/06/10 |
| 34 | Vero | Luigi | Assistenza Tecnica APQ Legalità | 10.800,00 | 13/07/10 |
| 35 | Serra | Giovanni | Assistenza Tecnica APQ Legalità | 10.800,00 | 13/07/10 |
| 36 | Spocci | Angela | Dir. Art. Magna Grecia Teatro 2010 | 34.000,00 | 13/07/10 |
| 37 | Cristiano | Giuseppe | Programma Calabria Informa | 7.000,00 | 20/07/10 |
| 38 | Innaro | Paola | Programma Calabria Informa | 7.000,00 | 20/07/10 |
| 39 | Orlando | Maria A. | Programma Calabria Informa | 7.000,00 | 20/07/10 |
| 40 | Morabito | Attilio | Fotocinereporter Ufficio Stampa | 41.976,00 | 02/08/10 |
| 41 | D'Ascola | Nico | Comitato Consulenza Giuridica | rinuncia al compenso | 04/08/10 |
| 42 | De Stefano | Mario | Comitato Consulenza Giuridica | 26.847,00 | 04/08/10 |
| 43 | Mezzotero | Alfonso | Comitato Consulenza Giuridica | 26.847,00 | 04/08/10 |
| 44 | Adamo | Vincenzo | Comitato Consulenza Giuridica | 26.847,00 | 04/08/10 |
| 45 | Calabretta | Cataldo | Consulente Presidente G.R. | 26.847,00 | 04/08/10 |
| 46 | Falcone | Vincenzo | Consulente Presidente G.R. | 26.847,00 | 04/08/10 |
| 47 | Pellicanò | Ercole | Consulente Presidente G.R. | 26.847,00 | 04/08/10 |
| 48 | Russo | Peppino | Consulente Presidente G.R. | 26.847,00 | 04/08/10 |
| 49 | Scalzi | Francesco | Consulente Presidente G.R. | 26.847,00 | 04/08/10 |
| 50 | Serranò | Maria V. | Consulente Presidente G.R. | 26.847,00 | 04/08/10 |
| 51 | Belvedere | Giovanna | Segreteria Tecnica Centro Cartografico | 11.400,00 | 30/08/10 |
| 52 | Mariani | Cristina | Supporto Sistema Controllo Interni | 11.685,00 | 28/09/10 |
| 53 | Leonetti | Amalia | Supporto Sistema Controllo Interni | 11.685,00 | 28/09/10 |
| 54 | Iuliano | Maria T. | Supporto Sistema Controllo Interni | 11.685,00 | 28/09/10 |
| 55 | Mosca | Teresa | Supporto Sistema | 11.685,00 | 28/09/10 |

ANNO 2010 (2°-3°-4° trimestre)
Incarichi conferiti a soggetti esterni alla pubblica amministrazione

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 56 | Zito | Alessandro | Sistema Informatico Regionale della Rete Ecologica Regionale | 10.800,00 | 18/01/2011 |
| 57 | Boldrini | Nicoletta | Sistema Informatico Regionale della Rete Ecologica Regionale | 8.988,00 | 18/01/2011 |
| 58 | Capalbo | Roberto | Sistema Informatico Regionale della Rete Ecologica Regionale | 10.800,00 | 18/01/2011 |
| 59 | Celestino | Angela | Sistema Informatico Regionale della Rete Ecologica Regionale | 10.600,00 | 18/01/2011 |
| 60 | Caruso | Pasquale | Sistema Informatico Regionale della Rete Ecologica Regionale | 10.600,00 | 18/01/2011 |
| 61 | Guzzo | Rossella | Sistema Informatico Regionale della Rete Ecologica Regionale | 8.988,00 | 18/01/2011 |
| 62 | Magliocco | Giuseppe | Sistema Informatico Regionale della Rete Ecologica Regionale | 10.600,00 | 18/01/2011 |
| 63 | Cavallaro | Rita | Sistema Informatico Regionale della Rete Ecologica Regionale | 10.800,00 | 18/01/2011 |
| 64 | Morziello | Vincenzo | Cittadella Regionale | 20.000,00 | 22/10/10 |
| 65 | Savazzi | Angelo M. | Controllo di gestione | 7.600,00 | 05/11/10 |
| 66 | Lazzaro | Simona | Controllo di gestione | 9.008,00 | 09/11/10 |
| 67 | Buffoni | Maria G. | Responsabile della segreteria | 11.520,00 | 26/11/10 |
| 68 | Piastino | gianmarco | Assistenza Tecnica APQ | 2.400,00 | 26/10/10 |
| 69 | Iracà | Giuseppa | Assistenza Tecnica APQ | 2.400,00 | 26/10/10 |
| 70 | Caracciolo | Giuseppe | Assistenza Tecnica APQ | 2.400,00 | 26/11/10 |
| 71 | Alessio | Fabiano | Consulenza dell'assessore cultura | 26.848,00 | 10/12/2010 |
| 72 | Montera | Giovanni | Cosulenza Presidente G.R. | 26.848,00 | 10/12/2010 |
| 73 | Caracciolo | Torino | proroga contratto | 10.319,94 | 13/12/2010 |
| bis | Caracciolo | Torino | proroga contratto | 10.319,94 | 17/02/2011 |
| 74 | Marra | Vincenzo | proroga contratto | 10.319,94 | 13/12/2010 |
| bis | Marra | Vincenzo | proroga contratto | 10.319,94 | 17/02/2011 |
| 75 | Scarnati | Gaetano | proroga contratto | 10.319,94 | 13/12/2010 |
| bis | Scarnati | Gaetano | proroga contratto | 10.319,94 | 17/02/2011 |
| 76 | Fasano | Tommaso | Nomina Componenti Esperti nucleo Val. | 12.000,00 | 13/12/2010 |
| 77 | Misasi | Francesco | Nomina Componenti Esperti Nucleo Val. | 12.000,00 | 13/12/2010 |
| 78 | Abiuso | Pietro Sal. | Nomina Componenti Esperti Nucleo Val. | 12.000,00 | 13/12/2010 |
| 79 | Vitetti | Caterina | Nomina Componenti Esperti Nucleo Val. | 12.000,00 | 13/12/2010 |
| 80 | Costa | Aldo | Nomina Componenti Esperti Nucleo Val. | 12.000,00 | 13/12/2010 |
| 81 | Mignolli | Guido | Incarico di Consulenza Ass. Urbanistica | 26.847,00 | 16/12/2010 |
| 82 | Ferragina | Ermanno | Incarico di Consulenza Ass. Personale | 24.855,47 | 16/12/2010 |
| 83 | Guarasci | Roberto | Incarico di Consulenza Ass. Urbanistica | 26.847,00 | 16/12/2010 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 81 | Mignolli | Guido | Incarico di Consulenza Ass. Urbanistica | 26.847,00 | 16/12/2010 |
| 82 | Ferragina | Ermanno | Incarico di Consulenza Ass. Personale | 24.855,47 | 16/12/2010 |
| 83 | Guarasci | Roberto | Incarico di Consulenza Ass. Urbanistica | 26.847,00 | 16/12/2010 |
| 84 | Lentini | Giovanni | Incarico di Consulenza Ass. Ambiente | 24.855,47 | 16/12/2010 |
| 85 | Foti | Caterina | Consulenza ex Legge Reg. n. 13 | 7.000,00 | 16/12/2010 |
| 86 | Pensabene | Giovanna | Consulenza ex Legge Reg. n. 13 | 26.847,00 | 17/12/2010 |
| 87 | Piro | Valentina | Consulenza ex Legge Reg. n. 13 | 24.855,47 | 17/12/2010 |
| 88 | De Marzo | Stefania | Consulenza ex Legge Reg. n. 13 | 24.855,47 | 17/12/2010 |
| 89 | Libri | Margherita | Incarico consulenza sott. seg. alle Rf. | 24.855,47 | 29/12/2010 |
| 90 | Giorno | Salvatore | Incarico Consulenza Ass. Bilancio | 24.855,47 | 29/12/2010 |
| 91 | Stefano | Giovanni | Incarico di Consulenza sott. Seg. P.C. | 24.855,47 | 30/12/2010 |
| 92 | colamonico | chiara | Incarico di Consulenza Sott. Seg. P.C. | 24.855,47 | 03/01/2011 |
| 93 | Giordano | Alfonso | Incarico di Consulenza Ass. Euromedit. | 24.855,47 | 03/01/2011 |
| 94 | Greco | Ercole | Incarico di Consulenza Ass. Euromedit. | 24.855,47 | 03/01/2011 |
| 95 | Romano | Vincenzo | Incarico di Consulenza Ass. Agricoltura | 24.855,47 | 03/01/2011 |
| 96 | Franco | Berardino N. | Incarico di Consulenza Ass. Agricoltura | 24.855,47 | 13/01/2011 |
| 97 | Freno | Francesca A. | Incarico di Consulenza Presidente G.R. | 24.855,47 | 13/01/2011 |
| 98 | Muzzi | Gregorio | Collaborazione professionale per lo svolgimento delle attività di cui al progetto "Sistema Informatico Regionale" S.I.T. | 8.640,00 | 10/02/2011 |
| 99 | Prigoliti | Maria | Collaborazione professionale per lo svolgimento delle attività di cui al progetto "Sistema Informatico Regionale" S.I.T. | 8.812,80 | 10/02/2011 |
| 100 | Prunesti | Cristina | Progetto del "Sistema Informatico Regionale (S.I.T.) della Rete Ecologica Regionale" | 10.380,00 | 14/02/2011 |
| 101 | Lombardi | Mariano | Comitato dei Garanti area Dirigenza Medica e Veternaria | 12.000,00 | 02/03/2011 |
| 102 | Scaffidi | Gianluigi | Comitato dei Garanti area Dirigenza Medica e Veternaria | 12.000,00 | 02/03/2011 |
| 103 | Pudia | Domenico | Comitato dei Garanti area Dirigenza Medica e Veternaria | 12.000,00 | 02/03/2011 |
| 104 | Zampogna | Fortunata | Comitato dei Garanti area Dirigenza Medica e Veternaria | 12.000,00 | 02/03/2011 |
| 105 | Marziello | Vincenzo | Consulenza Assistenza Professionale | 20.000,00 | 02/03/2011 |

*= annuo lordo o totale se frazione di anno

# Bova Pasquale: *o mi nominate cavaliere del lavoro o non firmo le dimissioni!*

In prosecuzione dell'assemblea dei soci Sogas, tenutasi il 27 giugno 2011, nel corso della quale alcuni ex membri del CdA rassegnano le dimissioni, il tecnico Bova presenta le sue senza firma e scoppia un trambusto tra lo stesso Bova e i due presidenti delle amministrazioni provinciali di Messina e Reggio Calabria. In data 2 luglio 2011, il tecnico, nella sua qualità di presidente in apertura d'assemblea, ritorna sul punto delle dimissioni non presentate. Che cosa pretende BOVA? Subito detto: in cambio un attestato di ***"Cavaliere del lavoro"*** con tutto il rispetto di chi si onora di tale titolo. Riportiamo di seguito stralcio del verbale d'assemblea: *"In avvio il Presidente, con riferimento ad alcune recenti informazioni degli organi di stampa poco veritiere sulla propria dichiarazione all'assemblea dei soci del 27 giugno u.s. di resa disponibilità al socio di maggioranza del proprio mandato societario e, peraltro, anche poco gratificanti nei propri riguardi e del Consiglio di amministrazione relativamente all'amministrazione societaria svolta, ritiene di dover preliminarmente puntualizzare che consegnerà al predetto Ente socio Provincia di Reggio Calabria la propria lettera di formali dimissioni solo dopo il verificarsi delle seguenti condizioni, a tutela della propria dignità e professionalità compresa quella del CdA, qualora liberamente condivise dagli Enti soci interessati:1)riconoscimento, attraverso una chiara ed inequivocabile dichiarazione resa*

Dr. Pasquale Bova

*nell'odierna assemblea dagli attuali enti soci, sulla rilevanza e importanza dei positivi risultati ottenuti nel periodo gestionale maggio 2008 – giugno 2011, a guida dell'amministratore dr. Pasquale Bova e anche del CdA con decorrenza dal gennaio 2010, che hanno consentito di poter assicurare fino ad oggi, nonostante le problematiche di ordine essenzialmente strutturale, la continuità dei servizi aeroportuali in regolarità e sicurezza, nell'interesse generale; 2) diffusione del predetto riconoscimento a mezzo apposito comunicato sottoscritto dagli attuali enti soci allegato, dopo la condivisione anche da parte dello stesso dr. Pasquale Bova, all'odierno verbale assembleare, da pubblicare con immediatezza e adeguatamente attraverso gli organi di stampa e televisivi locali ed espressa rettifica di tutte le strumentali dichiarazioni fino ad oggi rese lesive della capacità professionale e gestionale dell'attuale amministrazione societaria, anche consiliare. Tutto ciò prosegue il dott. Bova, nella piena convinzione che non è consentito ad alcuno di ledere, peraltro gratuitamente, la dignità personale e l'impegno professionale di chi ha invece fino ad oggi operato con serietà e trasparenza, conseguendo ragguardevoli risultati manageriali".*

In data 12 agosto 2011, il tecnico diffonde un comunicato stampa con cui dà indicazioni su come far "volare" l'aeroporto. Se il tecnico non l'ha fatto, è a causa di disattesi interventi politico/istituzionali. Infine, termina ringraziando la Provincia di Reggio Calabria (RASPA), che in occasione di un'intervista spende parole, soltanto parole, a favore del tecnico per aver lui manifestato particolare attenzione all'azione di rilancio e di risanamento(?). Infine, roba da morir dal ridere, cita persino JFK.

**Bilancio 2010.** Sono di tanto in tanto presenti quarantuno impiegati e tredici operai. La voce dirigenti è supportata da"0". C'è da chiedersi: come mai il tuttofare Cordopatri riceve mensilmente compresa tredicesima e quattordicesima € 3.500,00 nette? Al netto in un anno, se non mi sbaglio, intasca €49.000,00. Il loro Peppino Cordoatri rispetto alle manovre del governo se la ride giacché qualora dovessero aumentare le aliquote irpef, ne è esente perché il suo corposo stipendio è al netto. Manco un deputato di casa loro sarebbe stato capace di tanta scaltrezza. Il deputato di cosa loro pensa e agisce alla grande. Intendiamoci, Peppino non è il solo. **1/continua.**

***Francesco Gangemi***

## OPERAZIONE "EASY"- BANCHE STAMPA E MAGISTRATURA

# Ovvero come si occulta la verità

**3/Nostra inchiesta.** Ricominciamo dalla "*strana incarcerazione bis*" del sig. Luciano Russo accusato di non aver risposto alla suonata del campanello delle ore 04.00 e di non avere pertanto spalancato la porta della propria abitazione alla Polizia che l'ha considerato **presuntivamente** assente. Si è ora venuti a sapere che il Russo è stato rilasciato alla fine del mese d'agosto e posto agli arresti *domiciliari* nella propria abitazione.

Quali siano le motivazioni che abbiano spinto il GIP a considerare giuste e corrette le richieste avanzate dalla difesa del sig. Russo, non sono a nostra conoscenza. Riteniamo che le decisioni del GIP siano state confortate dalle modalità che hanno portato e comportato la seconda carcerazione del Russo poiché non è da ritenere considerabile una sua "*fuga"* sia per la scarsità delle prove addotte sulla presunta consumazione del reato e sia dalla circostanza che il Russo, a causa di malattia, era obbligato a terapia medica con il consenso del Tribunale.

Da evidenziare, infine, che alcuni giorni prima che i cancelli del carcere si aprissero per fare uscire il RUSSO, altri indagati con presunti reati certamente ben più gravi di quelli a lui contestati, sono stati tranquillamente rilasciati. Come già accennato nei precedenti servizi, riteniamo che in tutta questa mirabile operazione delle forze di Polizia e della Magistratura sia stata tralasciata, dimenticata, oppure, presumibilmente messa da parte un'importante e copiosa fetta d'indagine riguardante l'ex Banca Commerciale Italiana, oggi San Paolo Intesa SpA, filiale di Gioia Tauro.

Infatti, le operazioni bancarie concernenti aperture di conto corrente e prestiti personali, sono state consapevolmente e deliberatamente oggetto di reati con la diretta conoscenza, e chissà con l'avallo, della Direzione Centrale dell'istituto di credito. Che anziché denunciare i fatti agli inquirenti abbia ritenuto di mantenere un comportamento omissivo sulla base d'oscuri motivi e/o affari da addebitare al classico opportunismo. Come già ricordato nell'ultimo articolo, la filiale di Gioia Tauro, una volta Banca Commerciale Italiana e poi Gruppo Intesa, sino a oggi San Paolo Intesa e Banco di Napoli, era stata oggetto d'indagine della Guardia di Finanza di Palmi, a fronte di una vasta operazione d'usura denunciata da privati, in cui è stato interrogato – quale persona informata sui fatti – il dr Lo Po' Severino, all'epoca Vicedirettore Vicario della Comit di Gioia Tauro.

Siamo a conoscenza che il dr Lo Po' aveva già informato di tale situazione il Colonnello dei Carabinieri, Fazio, all'epoca operante presso il Comando Provinciale di Reggio Calabria, al quale ha fornito precise e dettagliate informazioni su tale operazione d'usura. C'è di più.

E' stato proprio il dr LO PO' a sventare sin dall'inizio l'estorsione tant'è che le prime scariche elettriche cadute dal plumbeo cielo bancario e delinquenziale lo investirono in pieno. La denunzia presentata a FAZIO dall'onesto funzionario di Banca fu trasmessa alla Procura di Catanzaro dove il sostituto procuratore dr Spagnuolo se ne occupò personalmente a tal punto da non avviare alcuna indagine. In caso contrario sarà cura del solerte magistrato farci sapere dove sia andato a finire l'esposto a firma del dr LO PO'in precedenza depositato anche presso la Procura di Palmi che trasferì alla DDA di Reggio Calabria dove sembra sia stata definitivamente archiviata nonostante la Guardia di Finanza di Palmi avesse chiesto della specifica documentazione alla Banca Commerciale Italiana che non intese mai consegnare.

Documentazione che avrebbe inequivocabilmente dimostrato la messa in cantiere di una colossale operazione d'usura con specifiche responsabilità di funzionari di Banca che, stranamente, non sono mai stati perseguiti. Fu proprio il maresciallo Buccafurri ad affastellare tutti gli elementi utili a chiarire certe operazioni imbastite dalla Banca Commerciale Italiana nella filiale di Gioia Tauro. Fatto sta che tutto l'incartamento fu inviato a Reggio Calabria e qui sotterrato.

A questo punto carissimi lettori avete voglia di conoscere il personaggio di riferimento attraverso il quale fu articolata l'usura e sul quale fu disteso un fittissimo velo? Il personaggio è il Giovanni Ruggiero di Gioia Tauro, noto "*operatore privato di prestiti in denaro*" e recentemente apparso alle cronache giudiziarie per essere **l'omicida di Palmi** ovverosia quel padre sventurato che non esitò a uccidere la propria perché insistentemente gli chiedeva dei prestiti per essere in difficoltà economica. Questo è il personaggio coccolato a suo tempo dalla Banca Commerciale Italiana, oggi San Paolo Intesa e Banco di Napoli, essendo stato uno dei migliori clienti, in seguito protetto dall'archiviazione.

A questo punto presumiamo che le indagini condotte dalla Guardia di Finanza nella cosiddetta "Operazione Easy", non abbiano chiarito, senza alcuna ombra di dubbio, la colpevolezza del sig. Luciano Russo. La verità è nessuno è stato colpito da ordine di custodia cautelare in carcere a fronte delle illecite operazioni bancarie.

Continua

***Re Artù***

# Casignana: la discarica della morte

Dr. Nicola Gratteri

**Continua dai nn. precedenti.**

Abbiamo segnalato alle autorità competenti il numero delle persone affette da malattie tumorali e la percentuale rispetto alla popolazione residente è veramente impressionante. D'altra parte la mondezza rende in denaro non solo agli amministratori a tutti i livelli istituzionali, soprattutto alla mafia e alla camorra. Il commissario alla spazzatura, generale in pensione della G. di F., MELANDRI, alla corte del governatore delle banane, è indagato in ottima e copiosa compagnia dalla Procura di Catanzaro. Sottoponiamo alla pubblica opinione i risultati delle analisi chimiche eseguite dal professor GRILLO il 12.07.2011, su sedimenti e su acque prelevati nel territorio di Bianco su cui sono stati inghiottiti per non dire rubati milioni di euro per la realizzazione di un depuratore che non ha mai depurato, dimodoché chi ha il dovere d'intervenire lo faccio e presto. Fino al momento abbiamo assistito all'omertà degli ambientalisti e di altri preposti alla vigilanza e alla salute pubblica. Rivolgiamo, come sempre, un accorato appello al Procuratore Aggiunto DDA di Reggio Calabria, dr Nicola GRATTERI, affinché intervenga da par suo allo scopo di fermare gli assassini responsabili del genocidio delle popolazioni interessate all'arsenico della discarica della morte.

***Francesco Gangemi***

***

*Dal 26 aprile 2011 la discarica di Casignana è chiusa ai conferimenti, in attesa che siano eseguiti lavori per la realizzazione di un ulteriore volume di abbanco. Si sta procedendo regolarmente allo smaltimento del percolato, con prelievi che avvengono generalmente tre volte a settimana, a volte anche quattro in funzione delle condizioni atmosferiche. Realizzata inizialmente a servizio di cinque Comuni (Casignana, Caraffa del Bianco, Sant'Agata del Bianco, Bianco e Samo) la discarica di Casignana fin dalla sua apertura, in considerazione delle ottime caratteristiche del sito e delle necessità via via determinatisi, è stata utilizzata per il conferimento di quantità di RSU anche di altri centri della locride, fino a diventare uno dei siti più importanti della Provincia di Reggio Calabria e di Napoli.*

*Prima della chiusura, all'impianto conferivano i sotto indicati Comuni: AFRICO – 3463; BENESTARE – 2425; BIANCO – 4019; BOVA - 474; BOVA MARINA - 3951; BOVALINO - 8350; BRANCALEONE - 3861; BRUZZANO ZEFFIRIO - 1343; CARERI - 2442; CARAFFA DEL BIANCO - 622; CASIGNANA - 775; CODOFURI - 5057; FERRUZZANO - 850; MELITO P.s. - 11319; MONTEBELLO - 6923; MOTTA SAN GIOVANNI - 6539; PALIZZI - 2713; PLATI' - 3836; ROCCAFORTE - 805; ROGHUDI - 1279; SAMO - 1091; SAN LORENZO - 3357; SAN LUCA - 4106; SANTAGATA DEL BIANCO - 715; STAITI – 395. Totale residenti: 80710*

*In alcuni periodi,* ***e sempre dietro emanazione di Ordinanze da parte dell'Ufficio del Commissario per l'Emergenza Ambientale della Regione Calabria,*** *sono stati conferiti in discarica rifiuti solidi urbani provenienti dalla città di Reggio Calabria e da altri centri abitati, in aggiunta a quelli che abitualmente conferiscono. Risulta evidente che i conferimenti in discarica sono stabiliti dall'Ufficio del Commissario per l'Emergenza Ambientale della Regione Calabria (a seconda delle necessità e delle problematiche che in alcuni momenti dell'anno presentano altri siti di conferimento e non dal Sindaco di Casignana). Ovviamente, il conferimento di questi RSU nella discarica di Casignana ha impedito che si verificassero nel centro capoluogo e in altri centri della Provincia situazioni paragonabili a quelli che si stanno vivendo in questi giorni a Napoli. Non sono stati mai conferiti nella discarica di Casignana rifiuti provenienti da altre Regioni d'Italia e del resto le bolle di accompagnamento dei mezzi trasportatori lo dimostrano qualora ce ne fosse bisogno Avendo sempre tenuto in debito conto la salute dei cittadini e la sicurezza della discarica si è proceduto come del resto previsto dalla Legge al monitoraggio dell'aria delle acque del suolo e del sottosuolo i continui controlli* ***eseguiti*** *in discarica da* ***parte*** *delle autorità* ***preposte*** *al controllo (NOE, ARPACAL, Corpo Forestale dello Stato, ecc.),* ***non hanno mai riscontrato particolari problematiche di carattere ambientale.***

***I risultati delle indagini, le analisi, le misurazioni delle matrici ambientali e del percolato e i verbali di sopralluogo redatti dall'Arpacal sono ovviamente facilmente consultabili.***

***QUANTITATIVI DI RSU CONFERITI IN DISCARICA E QUALITA' DEGLI STESSI.*** *Dall'anno della messa in esercizio sono stati conferiti in discarica oltre 300.000 tn di rifiuti. Nel'ultimo triennio si sono avuti i seguenti conferimenti: Anno 2008 tn. 35.306,93 - Anno 2009 tn. 16.287,35 - Anno 2010 tn. 40.961,95 – Gennaio-Aprile 2011 tn. 14.924,24*

***QUANTITATIVI DI PERCOLATO SMALTITI NELL'ULTIMO BIENNIO.*** *Anno 2009 tn. 7.709,18 - Anno 2010 tn. 4.691,82 - Anno 2011 ( Gennaio -* ***Maggio tn 2.077.94 - Totale percolato smaltito tn 14.478,94 pari a circa il 20% sul totale dei rifiuti conferiti***

*Generalmente da calcoli empirici, suffragati però da un'ampia letteratura del settore si indica un valore del percolato da smaltire in discariche del tipo di quella di Casignana pari a circa 1110% del totale dei rifiuti conferiti.*

***SITUAZIONE ATTUALE.*** *La discarica di Casignana ha contribuito in misura determinante ad impedire gravi problematiche di carattere ambientale in tutta la Provincia di Reggio Calabria Come ietto, la discarica attualmente è chiusa in quanto devono essere eseguiti alcuni lavori per a creazione di un ulteriore volume di abbanco.*

***Nel Gennaio 2009 con un Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri si prevedeva un ampliamento della discarica i cui lavori sono in fase di realizzazione.*** *La realizzazione a Casignana del primo impianto della discarica controllata per rifiuti solidi urbani risale all'anno 1998 il sito di conferimento doveva essere utilizzato dai Comuni di Casignana (Capoconsorzio), Caraffa del Bianco, Sant'Agata del Bianco, Samo e Bianco. L'area presentava buone caratteristiche geologiche e geotecniche e la sua morfologia era tale da poter prevedere eventuali ampliamenti. Altri elementi, quali la lontananza da centri abitati e da falde idriche hanno consentito negli anni di utilizzare l'area di smaltimento ben al di là di quelle che erano le previsioni del progetto originario. Oltre alle non felici condizioni della strada di accesso alla discarica, che hanno portato alla scelta di prevedere un percorso alternativo e più sicuro, i due aspetti da tenere in debita considerazione e rispetto ai quali occorre fare molta attenzione sono rappresentati dallo smaltimento delle acque di pioggia al di fuori dell'area di invaso e dal controllo del percolato. La conformazione del terreno e le metodologie di conferimento in discarica sono tali da dover porre grande attenzione al corretto smaltimento delle acque di ruscellamento superficiale ma, attraverso la realizzazione di alcuni fossi di guardia a diversi livelli si è consentito il deflusso in modo sufficientemente adeguato anche in concomitanza di eventi piovosi di una certa intensità. Le ultime due stagioni invernali sono state tra le più piovose degli ultimi anni; malgrado ciò il corretto smaltimento delle acque meteoriche al di fuori del corpo della discarica e lo smaltimento del percolato hanno consentito di ottenere adeguate condizioni di sicurezza dell'impianto.*

***GESTIONE E SMALTIMENTO DEL PERCOLATO IN DISCARICA.*** *Come evidenziato in precedenza, a causa delle notevolissime precipitazioni verificatisi nell'ultimo biennio, si sono registrata notevoli ristagni d'acqua all'interno del corpo della discarica. Si è ovviato a ciò, oltre che con il trasporto dell'acqua frammista a percolato ai siti di smaltimento, con la realizzazione di lavori di somma urgenza che hanno evitato l'instaurarsi di fenomeni di contaminazione dell'ambiente circostante.*

*Alla luce degli interventi realizzati e di quelli previsti nei recenti progetti realizzati, si è in grado attualmente di gestire in modo ottimale lo smaltimento del percolato. Per quanto riguarda il secondo lotto della discarica, completato da circa un anno, alla vasca in cemento armato, avente una capacità di 100 mc ed ai pozzi di raccolta ubicati a varie quote, sono state aggiunte a valle della discarica due vasche in argilla compattata impermeabilizzate con geomembrana, attraverso le quali si garantisce la raccolta di eventuali fuoriuscite del percolato dal corpo della discarica in caso di eventi piovosi eccezionali. Le due vasche suddette hanno una capacità complessiva di circa*

# REGIONE - CRONACA DI REGGIO E PROVINCIA

**RISULTATI DELLE ANALISI CHIMICHE ESEGUITE SU SEDIMENTI E SU ACQUE PRELEVATI NEL TERRITORIO DI BIANCO**

Identificazione dei campioni — Data del campionamento : 12-07-2011

1) Prelievo di sabbia superficiale ( 0-20 cm) in spiaggia alla foce del torrente Rambotta

2) Prelievo acque reflue (percolato) provenienti da discarica in zona Palazzi di Casignana nel vallone Rambotta

3) Prelievo di acqua da pozzo di proprietà dei Sigg. Stelitano, Ceratti, Romeo, sito in c.da Palazzi di Casignana

4) Prelievo di sedimento superficiale (0-20 cm) nel Vallone Rambotta circa 500 mt a valle della discarica

| Parametro | Campione n° 1 ( mg/Kg s.s. ) | Campione n° 2 ( mg/l ) | Campione n° 3 ( mg/l ) | Campione n° 4 ( mg/Kg s.s. ) |
|---|---|---|---|---|
| pH | 7,86 | 8,14 | 7,20 | 8,02 |
| **Arsenico** | **0,80** | **0,03** | 0,01 | **0,92** |
| **Cadmio** | **3,0** | 0,02 | 0,01 | **7,0** |
| Cromo totale | 21,0 | 0,06 | 0,04 | 34,0 |
| **Nichel** | 28,0 | 0,06 | 0,06 | **143,0** |
| Piombo | 6,0 | 0,14 | 0,05 | 24,0 |

L'Analista Responsabile
Prof. O. C. Grillo

Regione Calabria
A.R.P.A.Cal.
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria
ARPACAL

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI REGGIO CALABRIA
Servizio Laboratorio Chimico – Tossicologico

RAPPORTO DI PROVA

**Prot. R.G. N°** 825/2011
**Campione sottoposto a prova:** ACQUA SUPERFICIALE
**Prelevato da:** ARPACal –S.T.A. e Delegazione di Spiaggia- Guardia Costiera di Bianco
**Data di prelievo:** 04.07.2011 **Richiesta prot.** N.978 del 04-07-2011/Serv.T.Acque
**Punto di prelievo:** Foce Torrente Rambotta
**Comune:** Bianco

| Parametro | Unità di misura | Valore rilevato |
|---|---|---|
| ATTIVITA' IONI IDROGENO | Unità di pH | 8,2 |
| COD | mg/l (come $O_2$) | 25 |
| BOD5 | mg/l | 7 |
| SOLIDI SOSPESI TOTALI | mg/l | 48 |
| AZOTO AMMONIACALE | mg/l (come NH4+) | < 0,10 |
| AZOTO NITRICO | mg/l (come N ) | < 2 |
| SOLFATI | mg/l | 501 |
| CLORURI | mg/l | 368 |
| FLUORURI | mg/l | 0,58 |
| FOSFATI | mg/l | < 2 |
| CONDUTTIVITA' | µS/cm (a 20 °C) | 1961 |
| METALLI | | |
| ALLUMINIO | mg/l | 0,354 |
| $CROMO_{TOTALE}$ | mg/l | < 0,05 |
| FERRO | mg/l | 0,376 |
| MANGANESE | mg/l | < 0,05 |
| RAME | mg/l | < 0,05 |
| PIOMBO | mg/l | < 0,05 |
| NICHEL | mg/l | < 0,05 |
| ZINCO | mg/l | < 0,05 |
| VANADIO | mg/l | 0,06 |

Reggio Calabria lì, 15.07.2011

L'ANALISTA
C.P.S. Esperto Maria Massara

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
del Servizio Laboratorio Chimico-Tossicologico
*(dr. Martino Romeo)*

Via Carlo Rosselli n° 7 89123 Reggio Calabria Tel. 0965 347819 Fax 0965 347816 P.I. : 02525500797 e-mail dip.rc@arpacal.it
Pagina 1 di 1

*2000 mc. e, oltre a garantire riguardo la raccolta del percolato, consentono un monitoraggio continuo riguardo il buon funzionamento delle opere di raccolta e smaltimento dello stesso. La realizzazione, infine di una pista a valle delle due vasche consente l'accesso ai mezzi ed continuo monitoraggio del fosso naturale, al fine di evitare che possano innescarsi fenomeni in grado di contaminarlo. Per la parte di discarica completata (che rappresenta il terzo lotto di conferimento) la realizzazione del pozzo di raccolta all'interno del corpo della discarica, avente una capacità di 30 mc. si è dimostrata in grado di garantire condizioni idonee per la gestione del percolato. Con l'ultimo ampliamento realizzato nel giugno 2009, è stata realizzata una vasca aggiuntiva in c. a. della capacità di 180 mc., in grado di raccogliere eventuali fuoriuscite di percolato ed altri due pozzi per la raccolta del percolato, realizzati con tubi di calcestruzzo.*

*In definitiva per la raccolta del percolato ed il successivo trasporto agli impianti di depurazione, si utilizzano al momento le seguenti opere di raccolta: n. 2 vasche in c.a. della capacità complessiva di 280,00 mc; n. 3 pozzi avente capacità di 30 mc ciascuno; n. 3 pozzi con tubi in polietilene del diametro di 1,50 mt, ubicati a quote diverse ed aventi una capacità complessiva di circa 30 mc; n. 2 vasche in argilla compattata impermeabilizzate con geomembrana in HDPE aventi una capacità complessiva di circa 2000 mc.Tutte le opere di raccolta suddette sono munite di elettropompe collegate a due gruppi elettrogeni allocati in adiacenza alla vasca di recente realizzazione. L'ubicazione di esse è tale da consentire agevolmente le operazioni di pompaggio del percolato da parte dei mezzi addetti allo smaltimento ed al trasporto dello stesso. Recentemente è stato migliorato l'impianto di pompaggio con la realizzazione di alcune tubazioni in polietilene, di due collettori principali, attraverso i quali le operazioni di smaltimento del percolato si possono eseguire agevolmente anche in concomitanza di eventi piovosi particolarmente intensi. In definitiva, con le opere realizzate viene garantito in modo adeguato il controllo e lo smaltimento del percolato, che rappresenta ovviamente il problema più importante riguardo possibili contaminazioni del suolo,del sottosuolo e delle acque.Nel fare ciò si sono seguite scrupolosamente le indicazioni e le prescrizioni impartite dall'ARPACAL durante i frequenti sopralluoghi effettuati, in modo particolari le prescrizioni dettate a far fronte all'emergenza determinata dalle violente precipitazioni atmosferiche che nelle ultime due stagioni invernali hanno interessato la locride con particolare virulenza. Il quantitativo di percolato smaltito nel 2010 è pari a 4.691,82 tonnellate, mentre nei -ii cinque mesi del 2011 sono stati già smaltiti 2.077,94 tonnellate. Considerando l'estensione della discarica, si è pensato di realizzare a breve l'impianto per lo sfruttamento energetico del biogas prodotto, con le immaginabili e positive ricadute economiche per l'Ente e per i cittadini di Casignana, i quali si vedranno ulteriormente decurtate le tasse comunali e continueranno ad usufruire degli aiuti di carattere sociale che ormai da un paio di anni vengono previsti dall'Amministrazione Comunale per tutti i cittadini residenti. V'è da dire, infine, che la strada di accesso alla discarica presenta al momento una serie di problematiche, in quanto per raggiungere il sito occorre attraversare (ormai da dieci anni avviene ciò) la frazione Crocefisso del Comune di Bianco con i disagi che ciò comporta per gli abitanti della frazione, che ormai da tempo sono costretti convivere con il passaggio dei mezzi di trasporto degli rsu. Era stata, a tal proposito, finanziata la realizzazione di una strada di collegamento alla discarica, il cui tracciato non prevedeva l'attraversamento né di Crocefisso, né dell'altra frazione Pardesca di Bianco né tanto meno del centro abitato di Bianco.*

*Il finanziamento suddetto ha subito dei rallentamenti in quanto vi sono state alcune prese di posizioni inspiegabili da parte degli amministratori di Bianco. Si spera di ripristinare in tempi brevi il finanziamento in modo da realizzare questo collegamento veloce attraverso il quale sarà possibile raggiungere in pochissimo tempo la discarica dalla Statale 106, trattandosi di un percorso di circa 4,5 chilometri che si innesta sulla Statale a nord di Bianco e raggiunge la discarica senza attraversare alcun centro abitato".*

***Il Comitato per la vita***

REGGIO/CATANZARO ANDATA E RITORNO - CLAMOROSO

# La cricca politico/istituzionale acquista palazzi, ville e appartamenti per decine di milioni di euro e paga i mutui con i canoni di affitti rivenienti dal Comune e dalla Regione

Verso la fine dell'anno 2009, i responsabili del Consorzio Fidi Sanitario di Catania (CO.FI.SAN.), ha messo in contatto un operatore del settore con il dott. Renato Di Martin, Amministratore Unico della società Alpha Tek S.r.l., sita in Reggio Calabria. L'Alfa Tek si occupa del commercio all'ingrosso di articoli sanitari, ortopedici, medico/chirurgici e della vendita di sofisticati macchinari elettromedicali. Il DE MARTIN avrebbe dovuto, assieme al responsabile del settore, su quasi tutto il territorio calabrese, sviluppare, programmare e organizzare il Consorzio attraverso una mirata e specifica politica di fidelizzazione di società - chiaramente calabresi - operanti nello specifico settore della sanità. La Fidi Sanitario chiede all'operatore di prestare consulenza (extra) a una società del dottor Di Martin dell'Alpha Tek Srl, poiché ne aveva assolutamente bisogno stante particolari esigenze che avrebbe dovuto necessariamente soddisfare.

Difatti, l'operatore stabilisce un contatto con il dott. Di Martin e da qui nasce la richiesta di una consulenza a favore della società denominata PMR Immobiliare Srl con sede in Reggio Calabria, i cui soci innervati con la politica sporca, sono i signori Marco LAURENDI, lo stesso Di MARTIN e altro a me sconosciuto. La PMR sta tuttavia per Paolo, Marco e Renato. La PMR nel 2008 stipula con la LOCAT Leasing, oggi Unicredit Leasing, un contratto di locazione finanziaria per complessivi € 3.700.000,00, finalizzato all'acquisto dell'immobile sito in Reggio Calabria alla Via S. Caterina D'Alessandria n°10. L'immobile è locato in gran parte, manco a dirsi, dalla Regione Calabria e la restante parte dal Comune di Reggio Calabria. Non resta che aprire il grande uovo di Pasqua. Gli introiti rivenienti dai citati affitti cifrano, almeno per l'esercizio 2009/2010, per la Regione Calabria in complessivi € 261.000,00 circa annui e per il Municipio di San Giorgio Extra per circa € 61.000,00 su base annua, € 15.269,00 con scadenza trimestrale.

La PMR programma l'acquisto di altro immobile, sempre sito nella città di Reggio Calabria. L'operatore è incaricato dalla PMR a trovare una soluzione finanziaria che consentisse ad acquistare altro immobile sito nella città del nulla alla Via De Nava n°40/B cifrato in compromesso per complessivi € 1.800.000,00. Ora, per sostenere l'operazione di leasing la PMR ha da pagare un anticipo alla Locat, oggi Unicredit Leasing, pari a € 754.000,00 e sostenere una rata mensile di circa € 25.000,00 per 215 rate, il totale dell'esborso è di circa € 7.500.000,00, compresa la somma di riscatto per complessivi € 350.000,00 circa. L'operatore, dopo attento studio e analisi di tutta la situazione, propone al Mediocredito Italiano un'operazione di consolidamento per quanto concerne il leasing e una contestuale operazione di mutuo ipotecario per l'acquisto dell'immobile, ovviamente, di Via De Nava.

Tralasciando le ovvie difficoltà che man mano si incontrano con un istituto di credito per l'approvazione di una siffatta operazione, dopo un certo periodo esattamente nell'agosto del 2010, il Mediocredito Italiano delibera un finanziamento alla PMR Immobiliare Srl di complessivi € 4.500.000,00 di cui € 2.800.000,00 per l'operazione di consolidamento leasing dell'Unicredit e € 1.700.000,00 per l'acquisto dell'immobile in Via De Nava. Altre difficoltà nascono in seguito per l'estinzione anticipata del leasing immobiliare giacché l'istituto di credito a fronte di un debito residuo di circa € 2.800.000,00 ne richiede ora complessivamente € 3.519.000,00. Grazie all'intervento dell'operatore, precisiamo doverosamente di natura esclusivamente tecnica, la PMR riesce a chiudere con l'Unicredit tutta l'operazione per € 3.119.000,00. A ogni modo, tralasciando sempre le piccole difficoltà comportate dall'operazione, si pensi che per l'acquisto dell'immobile di Via DE Nava fosse indispensabile estinguere un mutuo acceso dal Costruttore (Veneto Costruzioni Srl) per complessivi € 1.700.000,00 circa. La completa definizione di tutta la pratica segna la data del 22 dicembre 2010 presso lo studio del Notaio Putortì in Reggio Calabria. A distanza di circa un mese dal-

la definizione dell'acquisto dell'immobile sito alla Via De Nava, l'operatore è nuovamente contattato dalla PMR per altro acquisto di una Villa ubicata in Gallico (RC) compromessata per € 600.000,00. L'operatore propone il finanziamento per l'acquisto del terzo immobile al sopra citato Istituto di Credito che già ha operato in tal senso. Non senza qualche difficoltà, l'operatore ottiene l'assenso del Mediocredito Italiano per un finanziamento di complessivi € 500.000,00. Una volta comunicato l'esito al dott. Di Martin, costui rappresenta all'operatore che altra banca (sembrerebbe la Banca Popolare del Mezzogiorno) ha provveduto al finanziamento e quindi la terza operazione è conclusa. Da evidenziare, che la summenzionata società Alpha Tek Srl è di proprietà dei signori Marco Laurendi e Renato Di Martin, soci di Paolo nella PMR Immobiliare Srl. Per quanto concerne il Bed & Breakfast di proprietà della PMR il cui immobile è sito in Via De Nava, l'ha posto in vendita e il compratore pare sia un certo Sig. Costantino di Reggio Calabria che ha grosse società di pulizie in Roma.

**AFFITTI RELATIVI ALL'IMMOBILE DI VIA DE NAVA N. 40**

1) Sanitar-Plus S.a.s. di Gallipoli Annunziata e Stefania & Co. – Reggio Calabria - Prende in affitto alla Via De Nava 40/F magazzino a piano terra più livello rialzato per complessivi € 2.760,00 al mese; **2)** Centro Estetico Antinvecchiamento Amazzone di Fralova Sviatlana S.a.s. – Reggio Calabria – Prende in affitto magazzino al piano terra più livello rialzato per complessivi € 2.040,00 al mese; 3) Nim Consulting S.r.l. – Reggio Calabria – Prende in affitto unità immobiliare alla Via De Nava 40/B per complessivi € 3.720,00 al mese; **4)** Sig.ra D'Urso Teresa prende in affitto alla Via DE Nava n°40 appartamento sito al piano primo con destinazione d'uso di civile abitazione (Cat. A/2) per complessivi € 1.440,00 al mese; **5)** Canale S.r.l. – Reggio Calabria – Prende in affitto magazzino al piano terra per complessivi € 1.440,00 al mese; **6)** Arredo Casa S.a.s. di Polimeni Santo, Tripodi Domenico & C. con sede in Chorio (R.C.) – Prende in affitto magazzino al piano terra per complessivi € 1.500,00 al mese; **7)** Avv. Paolo Maria – Reggio Calabria – Prende in affitto unità immobiliare alla Via De Nava 40/B al primo piano per complessivi € 1.320,00 al mese. In conclusione la PMR Immobiliare Srl prende mensilmente affitti per complessivi € 14.220,00 mentre su base annua la detta azienda

riceve emolumenti per un totale di € 170.640,00. Da non dimenticare gli introiti che riceve dall'attività di Bed & Breakfast sito sempre nel detto immobile di Via De Nava 40 e che prende tutto un piano. Per quanto concerne il Bed & Breakfast di proprietà della PMR il cui immobile è sito in Via De Nava. Sono comunque a conoscenza che l'hanno posto in vendita e il compratore pare sia un certo Sig. Costantino di Reggio Calabria che ha grosse società di pulizie in Roma. Saluti.

****

Per quanto concerne invece la Villa acquistata in Gallico Marina, Via Chiesa, si apprende che il costruttore, tramite la società IMPRENDO Srl, ha acquistato una scrittura di permuta, mentre la società C.C.I. Srl ha ottenuto un permesso di costruire (pratica edilizia n°598/06) su tre livelli più garage o tavernetta. Altri beni mobili e immobili pare si trovino a Malta, nella città del nulla, al nord e in altri Paesi del pianeta terra. Peccato che la povera FALLARA sia stata suicidata con conseguenti altri due omicidi altrimenti, forse, avremmo anche conosciuto le decine di milioni di euro rubate ai contribuenti dalla cricca. E' chiaro che la PMR acquista e i mutui contratti sono generosamente pagati dal Municipio della cricca dal Governatore della regione delle banane e da inquilini inconsapevoli. Gli immobili siti alla Via De Nava sono stati costruiti su terreno dell'ex monopolio di tabacchi. Nel palazzo sito alla Via Santa Caterina, oltre al Municipio e alla Regione concorrono, pare, altri oneri rivenienti da canoni d'affitto. Per il momento non siamo a conoscenza dei locatari. A presto.

***Francesco Gangemi***

# La Sanità è un bordello: mangia tu che ingozzo anch'io

P.M. DDA Dr. Lombardo

Il piano di rientro confezionato dagli esperti del Governatore delle banane è stato bocciato a tutti i livelli governativi. La mannaia per le ruberie senza soluzione di continuità fin dal 1978, si è abbattuta sui cittadini che nonostante innocenti sono costretti, loro malgrado, a colmare le fosse scavate dai ladri che si alternano all'assessorato alla sanità. E non solo. Direttori generali al servizio dei loro padrini hanno la pretesa di governare le strutture sanitarie pubbliche oramai ridotte allo sfascio e dove gli operatori sanitari onesti non possono esercitare al massimo e o al minimo le loro prestazioni per mancanza di strumentazioni e per accorpamenti cervellotici. Vediamo come gestiscono i numeri quelli preposti alla direzione delle ASP. In crisi permanente la struttura gestionale dell'azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria. Non sono in grado di fornire all'assessore regionale SCAFIDI, dati corretti alle scadenze programmate. Dati di bilancio, di consumi, utilizzo del personale e quant'altro. Eppure, il comitato tecnico/scientifico costituito con i consueti metodi clientelari e la professoressa che occupa la poltrona dirigenziale pur disponendo di mezzi tecnici profumatamente pagati, giocano al monopoli. Perché gli scienziati non rivedono l'articolazione informatica totalmente inadeguata, anche se è in corso una gara regionale di venti milioni di euro che potrebbe ottimizzare l'operatività e i contratti mangia e bevi riportando nell'alveo della legalità diverse situazioni da galera. Probabilmente, sto sognando. I programmi attraverso i quali si gestiscono personale e contabilità acquistati da oltre un decennio sono pagati in conformità a contratti di rinnovo con delibere ad hoc. Tale sistema che produce illecita ricchezza a quanti lo mantengono, ha avuto il pregio di far lievitare la spesa a oltre un milione di euro per anno non contabilizzato. L'originario fornitore è la ditta SMS. Ora, il titolare dei contratti di manutenzione è la ditta INSOFT di Bari, che grazie ai diversi atti adottati dai generali, l'ultimo CETOLA per oltre 620.000,00 € solo per la formazione del personale, gestisce l'intero sistema informatico dell'ASP. Come abbiamo avuto già modo di scrivere, la INSOFT impacchetta le ricette rilasciate dai medici di base, se li trascina fino a Bari e poi le rimanda annullate. Chi controlla? La Guardia di Finanza di Bari ne è a conoscenza specie dopo l'ultimo scandalo scoppiato in quella città? C'è di più e di peggio, Prefetto BASILONE. L'ex ASL di Locri fruiva di un sistema informatico analogo per oltre 620.000,00 euro, senza l'espletamento di gara giustificando l'affaire con il riutilizzo dei programmi dell'ASP della città del nulla (delibera 521/09). Il riutilizzo è per caso gratuito? La coppia FORTUGNO ne era a conoscenza? Non sarebbe stato più corretto attendere l'accorpamento dell'ex ASL di Locri all'ASP di Reggio Calabria per evitare quella enorme e abnorme spesa? Quei soldi pubblici si dovevano spendere, prefetto BASILONE! La medesima ditta, senza aver mai partecipato a gara, fornisce all'ASP di RC il controllo della spesa farmaceutica e archiviazione ricette. Per farla breve, l'ASP di Reggio Calabria, PM dr LOMBARDO, senza gara, corrisponde alla INSOFT, per questa meraviglia delle meraviglie di sistema informatico, oltre un milione di euro per anno non contabilizzato. E ancora. L'ASP di Reggio spende quasi altro milione di euro per altri servizi informatici apparentemente forniti dalla Telecom, ovviamente senza gara. Tali servizi s'identificano, PM DDA dr LOMBARDO, nel CUP (gli sciancati sono costretti, pagando la telefonata, d'attendere minuti dopo minuti per una risposta che talvolta non arriva, la rivelazione delle presenze e altro. Ci ripetiamo: senza gara! La TELECOM ha ricevuto una commessa milionaria (in euro) e ha subappaltato senza alcuna autorizzazione dell'ente, quest'altra meraviglia delle meraviglie a due ditte locali: la GOLEMSOFWARE s.r.l. di Palmi e alla SINAPSYS s.r.l. di Soverato. Abbiamo appena iniziato, ottimo PM dr LOMBARDO. Che vergogna!

***1/Francesco Gangemi***

PRIMO PIANO - COMPARTIMENTO ANAS

## Giulietta e Romeo

Oramai è esploso l'amore. La sera senza nuvole dell'8 agosto presso la sede compartimentale dell'ANAS della Calabria, SERGIO accompagna ANTONELLA, abbronzatissima, in albergo. Dopo rientrano in compartimento. Alla scena sotto il balcone di Giulietta e Romeo assiste il personale d'ufficio e turisti. *L'amore che move il sole l'altre stelle* (Dante) è ormai universale. All'ANAS è veramente scoppiato l'amore.

**Domenico Petr., Ernesto Sac. e Bacco.** A Ernesto piace il vino. Anzi. È un cultore di BACCO. Domenico conosce i gusti e insieme davanti a tutti concorda quale bottiglia di vino bere il giorno dopo. Insomma, al Compartimento in questi ultimi mesi di canicola si parla molto dell'amore tra SERGIO LG. E ANTONELLA e di vino. I nostri auguri.

***Francesco Gangemi***

## Il boss calabrese e l'uomo di Ferrovie nord

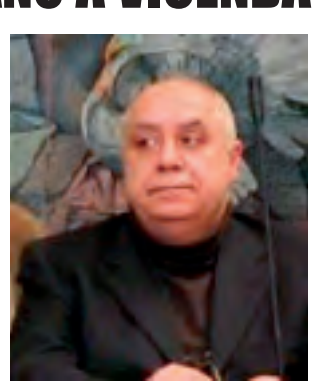
Da sinistra: Pasquale Guaglianone, Paolo Martino e Fabio Mucciola Il boss e l'ex tesoriere dei Nar (i Nuclei armati rivoluzionari fondati nel 1977 dal terrorista nero Giusva Fioravanti), oggi nel Cda di Ferrovie nord, la spa controllata da Regione Lombardia e presidente del collegio sindacale di Fiera Milano congressi. Estremismo di destra, mafia e impresa pubblica. C'è anche questo nel romanzo criminale della 'ndrangheta alla milanese. Incroci pericolosi che rimescolano le carte e sul tavolo dei grandi affari lombardi squadernano rapporti inquietanti con protagonisti degli anni di Piombo che si riciclano nella politica lombarda da tempo commissariata alle direttive del Pdl, ala ex An (da "Il Fatto Quotidiano").

***

In verità vi dico che i fratelli MUCCIOLA sono delle persone perbene. Certo per portare avanti la loro azienda talvolta sono costretti loro malgrado a incontrarsi con boss calabresi, padani, ed ex terroristi padani esercitano la loro attività criminale al nord. Sarà vero?

***Francesco Gangemi***

## I RICATTATORI SI RICATTANO A VICENDA



Avvocati Morabito e Condipodero non vi mordete la lingua. Non è la mia, ovviamente. Non vi scambiate gli insulti. Fatelo a bassa voce. Saremmo curiosi di conoscere chi faceva la cresta all'Ordine degli Avvocati. Se potete diteci voi chi era l'assessore e quel figlio di cane che prendevano le mazzette sui pronti interventi. Altrimenti, ci arrabbiamo.

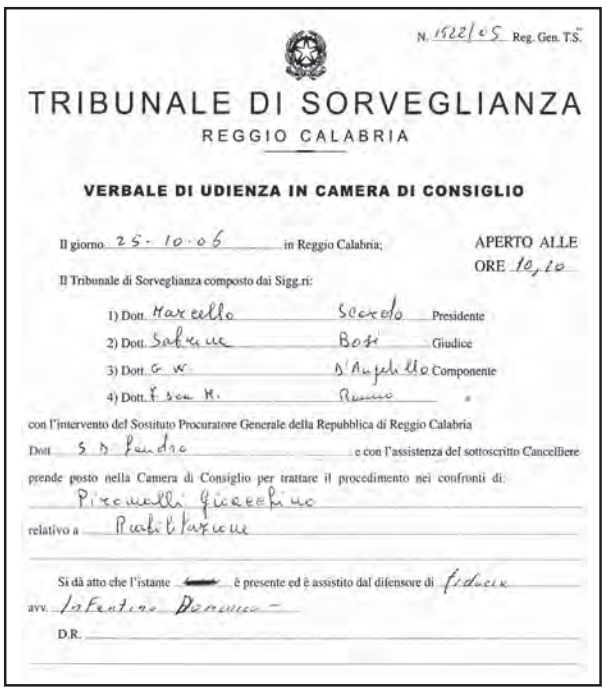
***Francesco Gangemi***

DIBATTITO news

PRIMO PIANO

# Ci risiamo. Di Landro scrive altra informativa al CSM: eliminate il Direttore de "Il Dibattito" e giornalisti che vi collaborano

L'eroe per un giorno non si dà pace. Lui e suoi compagni di sventura avrebbero deciso d'eliminarmi e con me il giornale e i giornalisti che vi collaborano. Bravo, bravissimo DI LANDRO, nella seconda effimera e vendicativa informativa, lei addirittura mi definisce pluripregiudicato e, ancora non soddisfatto, allega i miei carichi pendenti. Quali DI LANDRO? Quei reati per i quali sono stato assolto con formula piena (calunnia, ricettazione, estorsione, rivelazione di segreto d'ufficio, appartenenza alla mafia, spaccio internazionale di stupefacenti, bande armate e chi più ne ha più ne metta). Oppure la condanna di un anno di reclusione inflittami su richiesta dell'allora sgommatore dr VERZERA sol perché mi sono rifiutato di fare i nomi dei miei informatori (richiesta inutile con processo in corso della tangentopoli – sindaco il pentito di non essersi pentito Agatino LICANDRO - da me denunciata in pubblica assemblea comunale e tutti assolti e solo io condannato per reticenza e falsa testimonianza)? Aggiungo, DI LANDRO, che all'epoca sono stato ascoltato dalla DIGOS dove ho verbalizzato tutti i particolari di cui ero a conoscenza. Oppure si riferisce al processo sbavato del "sacco di Reggio" da me denunciato dalle colonne de Il Dibattito e sull'altro "Sanitopoli" sempre da me denunciato dalle colonne de Il Dibattito? Orbene, i ROS comandati dall'allora capitano oggi maggiore SILIPO venuti da Roma e allocatisi presso la Stazione dei Carabinieri di Modena sita al Viale Calabria, hanno svolto le indagini dopo aver acquisito tutti i "Dibattito" in cui denunciavo le malefatte e le ruberie di coloro che hanno scelto il mestiere della politica. Anche in questa circostanza il dr SALVO, ora alle dipendenze del Governatore delle banane, mi denunciò per rivelazione del segreto di pulcinella. Processo prescritto per l'assenza continuata dei testimoni dell'accusa.



N. 1522/05 Reg. Gen. T.S.

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA
REGGIO CALABRIA

VERBALE DI UDIENZA IN CAMERA DI CONSIGLIO

Il giorno 25.10.06 in Reggio Calabria; APERTO ALLE ORE 10,10

Il Tribunale di Sorveglianza composto dai Sigg.ri:

1) Dott. Marcello Secreto Presidente
2) Dott. Sabrina Bosi Giudice
3) Dott. G. W. D'Angello Componente
4) Dott. F. sca M. Rumio

con l'intervento del Sostituto Procuratore Generale della Repubblica di Reggio Calabria Dott. S. D. Landro e con l'assistenza del sottoscritto Cancelliere

prende posto nella Camera di Consiglio per trattare il procedimento nei confronti di: Pizzinelli Giuseppe

relativo a Riabilitazione

Si dà atto che l'istante ~~è~~ è presente ed è assistito dal difensore di fiducia avv. Lo Feudo Domenico

D.R.

Il P.G. fa riferimento alla richiesta dell'istante

Il difensore nulla osta alla richiesta del Comune ritenendo il richiesto pari alle somme di Venticinque di Euro

Il T. d. S., sentite le parti che nulla oppongono, rilevato che

CHIUSO ALLE ORE 10,25

riserva la decisione.

Del che il presente verbale L.C.S.

IL CANCELLIERE (Angela Rizzuto)

IL PRESIDENTE

Ho capito, DI LANDRO. Lei ha trasmesso al CSM, che dorme, le condanne da me subite per i reati di diffamazione inflittemi, in particolare, dall'allora Giudice Monocratico dr CAPPUCCIO? Allora, DI LANDRO stabiliamo una volta per tutte chi è il pregiudicato. Lei, DI LANDRO, ha una figlia magistrato che presta servizio presso il Tribunale di Palmi, sposata con l'avvocato COTRONEO del Foro di Reggio Calabria, che ha una sorella magistrato presso il CEDIR dove svolge le mansioni di GIP/GUP. I due COTRONEO sono parenti stretti della cosca COTRONEO (vedi "Operazione a metà").
Gli appartenenti alla cosca sono stati intercettati (vedi sempre operazione a metà) per i fatti del lido "Calajunco" e del ristorante "Le PALME" i cui veri proprietari sono i mafiosi ALVARO di Sinopoli (RC). Il Giudice COTRONEO ha acconsentito di giudicare il suo parente stretto con il rito alternativo per ottenere sconti di pena. Una COTRONEO ha sposato CRUDO Carmelo, delfino del clan TEGANO/DESTEFANO. Mi sembra superfluo rammentare a me stesso che la guerra attuale è dovuta in parte alle protezioni di cui ha goduto il CONDELLO.
DI LANDRO, dimenticavo. Lei, assieme al documento che mi ha mandato con il mio collaboratore dopo averlo baciato, me ne ha mandato altro che qui di seguito pubblico. DI LANDRO, mi lasci in pace. Ho subito oltre ogni igienica misura la malagiustizia (è vero BAUDI & Soci). Piuttosto per concorrere ai risparmi previsti dall'ultima manovra finanziaria, si dimetta, DI LANDRO, così rimandiamo ai loro reparti i soldati, gli uomini della scorta e in garage le autovetture del Ministero di Nitto PALMA

***Pluripregiudicato e nullatenente (pare)***
***Francesco Gangemi***

# I VECCHI E I NUOVI MOSTRI 11- AGGIORNATI

Giovanni Nucera

Antonio Rappoccio

Pasquale Tripodi

Giuseppe Scopelliti il Martino

Alberto Sarra

T. Scopelliti Barbieri

Manlio Flesca

Francesco Scopelliti

Dr. Franco Zoccali

Sebastiano Vecchio

Michele Marcianò

Antonio Eroi

Demi Arena

Antonino Serranò

Santi Zappalà

Demetrio Condello

Antonio Caridi

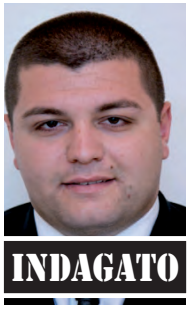
Il ritorno di P. Fuda

Saverio Putortì

Graziano Melandri

Francesco Morabito

Faccia d'Angelo



Rocco Sciarrone

Gaetano Rao

Paris

Condipodero